ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 30 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1993

La vibrante dimostrazione della Camera a Mussolini

"Si sappia, qui e fuori di qui, che tutto è già predisposto, perchè il Fascismo continui a reggere con la sua mano di ferro i destini del popolo italiano,,

ROMA, 29

L'aula presenta un aspetto inconsueto. Nell'emiciclo tutto è cambiato. I banchi della Presidenza e del Governo hanno subìto una completa trasformazione. Ne è stata la causa la tribuna degli oratori, che dalla prima posizione lassù sulle alture del centro, è discesa, per volere dell'on. Mussolini, nella pianura dell'emiciclo. Nel cambio, l'estetica dell'aula ci ha guadagnato. Sorge questa nuova tribuna, molto simile ai pulpiti delle antiche chiese, a destra del tavolo presidenziale, dal quale è divisa da un posto riservato ai segretari della Presidenza. E' come incastonata nell'alto parapetto e reca sul prospetto l'emblema del littorio e sovrasta il banco dei ministri.

Anche qui vi sono delle notevoli modifiche. Anzitutto è un poco più alto dell'antico e vi si accede per due brevi gradini. Poi, nel mezzo, proprio sotto il posto del Presidente, è quello riservato al Primo Ministro. Prima la poltrona del Capo del Governo era simile alle altre: se ne differenziava per il solo fatto che sta nel mezzo. Ora no. Non solo ha una spalliera alta, decorata col fascio, ma lo scrittoio è sopraelevato da quello dei ministri. Nell'insieme, i banchi del Governo hanno guadagnato in importanza e l'emiciclo, essendo scomparso il tavolo per le votazioni, appare più ampio.

L'aspetto dell'aula e delle tribune

Il pubblico è quello consueto delle grandi sedute. Moltissime signore, un po' dappertutto, che sin dal tocco hanno fatto pazientemente la fila fuori degli ingressi, in attesa dell'apertura delle tribune. Nella tribuna degli ex deputati giungono, verso le 3.45, gli ufficiali belgi mutilati. Appena sono entrati, dalla tribuna della stampa prorompe un vibrante applauso, cui si associano, in piedi plaudendo, il pubblico, i senatori e le dame di Corte, che affollano le rispettive tribune.

L'aula si è cominciata ad animare poco prima delle 16. Cinque minuti innanzi l'apertura, entra nella tribuna diplomatica, accompagnato dall'ambasciatore di Spagna, l'ex Presidente del Consiglio francese, Barthou.

Alle 16 in punto, quando il Presidente Casertano sale al banco della Presidenza, l'aula è gremita e vi si notano i più noti deputati fascisti. Fra questi, l'on. Lanfranconi è oggetto di vivissima curiosità, perchè indossa una redingote di perfetto stile 1821. Il vocio altissimo cessa d'incanto appena il Presidente dichiara aperta la seduta.

Non appena terminata la lettura del verbale, appare dalla porta di destra l'on. Mussolini. Il pubblico balza in piedi e prorompe in un grande applauso cui si uniscono tutti i deputati. Il Primo Ministro, che è seguito dai ministri Federzoni, Volpi e Rocco, sorride e saluta romanamente e va al proprio posto rimanendo in piedi presso la poltrona. L'applauso vibrantissimo, al quale assistono in piedi anche gli oppositori giolittiani, si trasforma in breve in acclamazione. L'on. Mussolini ringrazia con cenni del capo e con un gesto della mano prega di cessare. Ottiene però l'effetto contrario, perchè la dimostrazione aumenta d'intensità e si prolunga ancora per qualche minuto. Quando ad un suo gesto del Primo Ministro gli applausi cessano, si alza subito per parlare l'on. Casertano. Ma deputati e pubblico ancora vibranti di entusiasmo tornano ad applaudire.

Il saluto del Presidente

Il PRESIDENTE Casertano in piedi, pronuncia quindi il suo discorso. Egli dice:

«On.li colleghi! Per la seconda volta, nel breve giro di un anno, una mano assassina ha tentato di spegnere la vita del Capo del Governo, al fine sacrilego di togliere al Paese un suo grande e provvidenziale condottiero, ed arrestare nel sangue la magnifica ascensione della nuova Italia. (Approvazioni). *Questo secondo delitto è opera di stolto fanatismo, ed accresce la ripugnanza dei nostri spiriti l'essere stato tramato da mano femminea, che natura ha destinata per le cose belle e gentili. Per fortuna si tratta di pazza straniera, perchè la donna italiana è assai lontana da sentimenti così selvaggi che offendono l'umanità, e circonda del più puro e patriottico consenso le risorgenti grandezze della Patria e del suo incomparabile Duce.*

Malinconiche riflessioni offre questo accanirsi di passioni straniere alimentate artificiosamente da bassi calcoli di politica contro il capo di un popolo magnifico, che lavorando per sè lavora anche per la grandezza di tutto il mondo civile. (Vivissimi applausi). *Gli italiani sentono che la minaccia contro il loro capo è contro la loro fortuna* (applausi) *e più serrano le file intorno all'Uomo formidabile e provvidenziale. Contro quest'onda di contumelie, di minaccie, di trame che vengono dal di fuori, la cui intensificazione coincide con la maggiore affermazione d'Italia nel mondo, bisogna ripetere alto e forte il motto napoleonico: «Dio ce l'ha dato, guai a chi lo tocca!».* (Vivissimi generali applausi; i ministri e i deputati si alzano, gridando: «Viva il Duce!).

On. Capo del Governo! Dal pericolo così miracolosamente scampato, e dalle dimostrazioni di popolo, voi avete tratta la convinzione dell'amore immenso di cui vi circondano i 41 milioni di italiani e dell'ansia trepida con cui accompagnano tutti i vostri atti. L'Italia ha bisogno che viviate a lungo. (Approvazioni). *Interprete del sentimento di tutti i deputati, mentre vi invio le felicitazioni per lo scampato pericolo, innalzo voti fervidissimi a Dio, perchè protegga sempre l'Italia, proteggendo la vita del suo Duce».*

I ministri e i deputati si alzano; vivissimi prolungati applausi, cui si associano le tribune; grida ripetute di: «Viva il Duce!».

Appassionate parole dell'on. Turati

Sale quindi alla tribuna il segretario generale del Partito Fascista, on. TURATI. Egli pronuncia le seguenti parole:

«Egregi colleghi! Quando l'ala del rischio passa fredda intorno alla vita del Duce, noi possiamo misurare sul disperato e disfrenato ritmo del nostro cuore quanta sia la devozione, quanta la passione, quanta la fede. Per tutti coloro che vissero l'ora oscura della vigilia, per tutti coloro che il Duce conobbero ed amarono già vittorioso nella fatica diuturna, nel creare l'armonia del regime, per gli eletti e gli artisti, per gli umili e gli oscuri, il momento che segnò il trapasso dalla prima novella orribile e spaventosa alla certezza della prova felicemente superata, espresse entro l'anima di ognuno tutto un mondo di sensazioni nuove, di fraternità nuova, di certezza e di orgoglio, di unità di spirito, di rigenerazione italica. Sentì ognuno in quell'istante, che il Duce rappresenta veramente la ragione più unitaria di tutti noi; che egli non è solamente il Capo del Governo ed il Capo del partito, ma è la volontà per tutte le nostre fatiche, è la guida per tutte le mete, è la luce per tutte le nostre speranze. (Vivissimi generali applausi).

Voi sapete come io non ami le molte parole e come io consideri orgoglio il servire tacendo la buona causa. Ma oggi tacere io non potevo, perchè i cuori, tutti i cuori del Fascismo, quelli che credettero sempre e non tradirono mai (applausi) *soffrirono in quell'istante tutto il soffribile, anche se seppero e vollero spezzarsi in una disciplina quasi ingenua. Solo conforto in quell'ora per la nostra pena il sentire che tutti gli italiani, tutti quelli che hanno saputo superare dentro di sè la ragione di parte, per non riconoscere che la Patria, anche se non li accomuna lo spirito della nostra milizia, sentirono in quel momento, divina, grande e possente la grande funzione che a Benito Mussolini è affidata per la vita del mondo.* (Vivi applausi). *Tutto ciò non può bastare per i nostri puri cuori. Pur con la coscienza del dolore che ha maturato una nuova potenza e una nuova forza, pur con la coscienza viva che da ogni prova e da ogni rischio, egli sa balzare innanzi più grande e più forte per la storia d'Italia e per la storia del mondo. Noi non possiamo tacere il grido che ci erompe dal cuore: Il Duce è l'Italia, guai a chi lo tocca!».* (Vivissimi generali, ripetuti applausi).

Parla Mussolini

Cessati gli applausi, il Capo del Governo fa cenno di voler parlare. Quando egli si affaccia alla Tribuna, è accolto da una grande ovazione dei ministri, dei deputati e del pubblico in piedi: da tutte le parti si grida: viva il Duce! E' un momento di grande entusiasmo e di indicibile commozione.

Finalmente l'on. Mussolini può cominciare. Egli dice:

«Ringrazio l'illustre Presidente della nostra Assemblea per il discorso che egli ha pronunciato, e lo stesso ringraziamento rivolgo al segretario generale del Partito. L'episodio che ha provocato questa vostra manifestazione, di cui apprezzo il significato, è ormai lontano nella mia memoria e, se vi ripenso, non ho che fastidio e noia come dinanzi alle cose insensate. Dopo la giornata del 7 aprile, che fu abbastanza movimentata non tanto per quello che accadde di poi, ebbe in terra d'Africa il suo svolgimento. Sono affiorate delle inquietudini. Non vorrei che si esagerasse. Mussolini, ripeto, ha il suo stile inconfondibile ed ama la sua quota parte di rischio.

Per quanto io comprenda talune nobili preoccupazioni, dichiaro che non intendo segregarmi, rinchiudermi e togliermi ogni contatto con la massa fascista e con quella del popolo italiano (Applausi). *Altra preoccupazione e di altra natura? Anche a questo proposito dichiaro che tutte le vite umane sono labili e sottomesse all'irrevocabile sorte. Aggiungo, che in nessun caso, per nessuna ipotesi, il Fascismo mollerà il suo compito. Intendo dire che in qualunque ipotesi, tutto è già predisposto — si sappia qui e fuori di qui — perchè il Fascismo continui a reggere con la sua mano di ferro i destini del popolo italiano.*

Le brevi parole del Capo del Governo, pronunciate in tono fermo e reciso, provocano una nuova delirante dimostrazione, che dura qualche minuto.

Amendola e Hortis commemorati

Terminata la manifestazione in onore dell'on. Mussolini, il PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno degli Uffici, che sono convocati per sabato. Segue da presentazione di alcuni disegni di leggi; indi si passa alle commemorazioni.

Il Presidente CASERTANO commemora l'on. Amendola. Egli dice:

On. colleghi! Nell'intervallo delle nostre riunioni, cessò di vivere l'on. Giovanni Amendola, in età ancor giovane. Infermo di un male che non perdona, egli celava nell'aspetto di uomo vigoroso, le torture fisiche e morali, che non cessarono di minare la sua fibra. Ora che la morte tutti accomuna nel dolore, si può con sincero rammarico riconoscere da amici e da avversari che è scomparso un fedele ed appassionato servitore del Paese, che avrebbe potuto rendere utili servigi alla Patria. Nella sua giovinezza l'on. Amendola si dilettò soprattutto di studi filosofici e scrisse due libri apprezzatissimi sulla volontà e il bene e sull'etica. Ma più tardi, avvolto nel vortice della vita pubblica, si consacrò tutto al giornalismo politico; non smettendo l'abito filosofico, che lo faceva talvolta allontanare dalla realtà pratica e dava al suo comportamento anche nei rapporti personali un aspetto duro ed austero, che era ben lontano dalla sua indole. Gli uomini tutti possono errare, ed egli, sebbene avesse nella sua vita auspicata la concezione dello Stato forte, non volle riconoscere che l'ideale dei suoi studi si era concretizzato attraverso il nuovo spirito fattivo che pervade la coscienza del Paese. Così, in contrasto con sè stesso, insofferente di altri contatti che egli disdegnava, andò sempre più isolandosi e macerandosi in una dolorosa tortura morale. Pace al suo spirito. Inchiniamoci reverenti sulla sua tomba, ed esprimiamo in concordia di sentimenti di tutte le parti della Camera il nostro profondo cordoglio. Saranno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città natale dell'estinto».

FARINA, quale rappresentante della provincia di Salerno, mentre si associa all'austera commemorazione fatta dal Presidente dell'on. Amendola, ricorda anche le nobili figure degli ex deputati recentemente scomparsi, Giulio Grimaldi e Clemente Mauro.

SOLERI, legato a Giovanni Amendola da colleganza di uffici di Governo e da affettuosa amicizia, a nome dei colleghi liberali ne rievoca la nobile personalità.

MAFFI, ricorda l'opera politica di Giovanni Amendola, tipica espressione dello spirito di quella parte della borghesia avversa al regime, ed esalta la forza di carattere che egli portò nelle lotte politiche. A lui, fiero combattente, il partito comunista invia il suo reverente saluto. (Commenti).

BANELLI, rievoca la nobilissima figura del sen. Attilio Hortis, intorno al quale si stringevano con amore fedele i concittadini triestini che lo designarono unanimi a rappresentarli, segnacolo di italianità, nel Parlamento austriaco. Alla vigilia della nostra guerra, egli seppe interpretare la volontà di redenzione della sua città e fu questa la suprema meta delle sue aspirazioni. Con tale animo egli non poteva avere che fede fascista, e tale fede professò con la sua grande nobiltà d'animo. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città di Trieste. (Vive approvazioni).

Il bilancio delle Colonie

Si intraprende quindi la discussione dello stato di previsione del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1926-27.

Primo oratore è l'on. PETRILLO, il quale premette che non è senza significato che il primo bilancio in discussione sia quello delle Colonie. Ciò infatti costituisce ancora una prova della ferma volontà del Capo del Governo di porre ed imporre una nuova politica coloniale italiana. Così l'on. Mussolini, che ha restituito al Paese l'ordine e la disciplina, lo avvia oggi al compimento dei suoi destini, rivendicando con energia e con dignità all'Italia il posto che le spetta nel mondo. E come segno di questa rinnovata politica italiana, è di ieri il viaggio trionfale del Primo Ministro in quella nostra colonia africana che reca in sè i segni indelebili di Roma. Rileva a questo proposito con compiacimento come a differenza di taluni ministri italiani che in passato si recarono a visitare la Libia in forma assai dimessa, l'on. Mussolini invece è apparso agli arabi nella suggestiva ed imponente divisa della Milizia suscitando così in quelle popolazioni una profonda impressione. Venendo ad esaminare le condizioni geologiche della Tripolitania, l'oratore afferma che, lungi da ogni esagerazione sia nel senso della estrema feracità che in quello dell'assoluta sterilità, il territorio tripolino presenta larghe possibilità di sfruttamento agricolo. L'oratore conclude confidando che l'avvenire renderà giustizia al nostro Paese in modo che anche fuori del territorio della Patria il lavoro italiano possa essere tutto adoperato nell'orbita nazionale per i più alti destini della Patria. (Vivi applausi).

FINZI, rileva l'impotanza delle nostre colonie libiche che recano impressa incancellabilmente la poderosa orma romana, e constata che da quando, sotto il regime fascista, è stato possibile compiere in Libia opere di pace, i progressi della Tripolitania sono veramente considerevoli, ed anzi, se si paragona lo sviluppo tripolino dell'ultimo biennio con quello compiuto dalla vicina Tunisia in un cinquantennio, si deve concludere che, in proporzione, l'incremento della nostra colonia ha un ritmo assai più celere. Segnala l'opportunità di collegare la Tunisia e la Tripolitania, e ancora prima che con la progettata ferrovia, mediante l'immediata costruzione di una cinquantina di chilometri di strada, che metterebbero subito in diretto contatto le grandi e belle strade che esistono sia in Tunisia che in Tripolitania. Non crede che sia oggi possibile spezzettare in Tripolitania le concessioni. Ritiene anzi che il primo grande sfruttamento della terra debba essere compiuto dalle grandi imprese alimentate dal capitale privato. Termina augurandosi che nel prossimo avvenire la rinnovata coscienza coloniale italiana sappia far sì, che le meravigliose risorse delle nostre colonie siano adeguatamente sfruttate nel supremo interesse della Patria.

Un discorso del ministro Di Scalea

Chiusa la discussione generale, prende la parola il ministro delle Colonie.

L'on. DI SCALEA comincia col rilevare come l'atto significativo compiuto dal Capo del Governo col suo trionfale viaggio in Tripolitania sia stato una manifestazione di grande importanza politica, corrispondente alle inderogabili esigenze di una grande Nazione che, come l'Italia, è in continuo perenne sviluppo. Riassume brevemente la situazione del nostro dominio coloniale dall'Oceano Indiano al mare Mediterraneo, dimostrando che il Governo nazionale ha tenuto fede ai suoi impegni e che esso non deflette dalla linea enunciata già dall'on. Federzoni e dal ministro con ammirazione seguita.

E' lieto di comunicare che per la occupazione del territorio dell'oltre Giuba sono state superate tutte le difficoltà di organizzazione tecnica e sono stati raggiunti dai nostri ufficiali gli estremi limiti di quella regione, che già i nostri gloriosi esploratori, purtroppo dimenticati dai passati Governi, avevano indicato. Il Governo fascista ha creduto di dover porre fine a quello stato di anarchia caratteristica nei territori dei sultanati della Somalia settentrionale. Si trattava di un protettorato «sui generis», che se non fosse stato trasformato in diretto dominio, avrebbe perpetuato una condizione assolutamente indecorosa, in quanto gli atti dell'Italia non erano laggiù rispettati dai capi delle tribù. Oggi questo stato di inferiorità è cessato, e tra poco anche il territorio della Somalia settentrionale diverrà di diretto dominio.

E' poi compiuta la occupazione di Giarabub, e ciò per merito della ferrea volontà di Benito Mussolini, che ha saputo superare gli ostacoli, rialzando il nostro prestigio nel confinante Stato egiziano, ove vivono colonie italiane, e assicurando così la nostra frontiera orientale della Cirenaica, che alimentava un insidioso contrabbando.

Deve però dichiarare che in fatto di politica coloniale il compito del Governo non è compiuto. L'Italia fascista non deve arrestare il suo passo, perchè significherebbe indebolire l'edificio costruito. Occorre mantenere quella linea di condotta che afferma incontestata la sovranità della Madrepatria. Perciò non si addiverrà ad accordi o transazioni nè si prometterà che attraverso l'elemento religioso dell'Islam si diminuisca la sovranità piena ed intera dell'Italia sulle colonie, pur continuandosi a permettere la più ampia libertà di culto. Occorrono però ancora sacrifici per le nostre colonie. E' necessario compiere e rafforzare l'occupazione militare e provvedere alla loro messa in valore dal punto di vista agricolo, affrontando in primo luogo il problema delle comunicazioni che sono l'elemento essenziale di ogni opera di colonizzazione.

Quanto allo sfruttamento economico della colonia Eritrea, ricorda che la coltivazione del cotone vi è in sviluppo e si stanno facendo ricerche di giacimenti di minerali.

Il ministro conclude riaffermando la sua speranza e la sua fiducia nell'avvenire coloniale d'Italia. In un vecchio castello costruito dai romani all'estremo limite della Libia sta un'ara, dove è scritta la parola «Prosit». Così sia per l'Italia di oggi, per l'Italia di domani. (Vivissimi prolungati applausi, molte congratulazioni).

MAZZUCCO, relatore, dopo le elevate parole del ministro dichiara di non aver nulla da aggiungere alla sua relazione e si limita ad esprimere il voto che i giovani colleghi della Camera si approfondiscano sempre più nei problemi coloniali perchè essi contengono molta parte dell'avvenire del nostro Paese. (Approvazioni).

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio, è salutato da vivissimi prolungati applausi e da grida di: «Viva il Duce!».

La seduta termina alle 18.45.

100 milioni per la Libia?

ROMA, 29

Nella sessione di maggio del Consiglio dei ministri, l'on. Mussolini riferirà intorno al suo recente viaggio in Tripolitania. Si apprende che il Capo del Governo farà approvare uno stanziamento straordinario di cento milioni per la valorizzazione della colonia.

L'intangibilità del Duce

ROMA, 29

(*Ermanno Amicucci*). La manifestazione imponente che la Camera ha fatto oggi al Capo del Governo e le parole che l'on. Mussolini ha pronunciato in risposta agli appassionati e recisi discorsi del Presidente dell'Assemblea e del segretario generale del P. N. F., definiscono lapidariamente la situazione italiana. «Il Duce è l'Italia, guai a chi lo tocca» — ha detto l'on. Turati. «In qualunque ipotesi tutto è predisposto — ha dichiarato il Duce - perchè il Fascismo continui a reggere con la sua mano di ferro i destini del popolo italiano».

L'intangibilità del Duce, che impersona l'augusta figura della Patria e garantisce le fortune della Nazione, l'industruttibilità del Regime che è radicato profondamente nell'anima del popolo italiano e si identifica con l'Italia rinovellata: ecco il significato della manifestazione odierna che dà alla seduta della Camera il valore di un rito, in cui l'intera Nazione afferma la sua unità politica e spirituale nel Duce e nel Fascismo. Tutti coloro che si illudono ancora di poter comunque liquidare il Fascismo, devono definitivamente deporre le loro stolte speranze. C'è un popolo che protegge con tutti i suoi petti la vita del Duce: c'è un Duce che protegge con tutte le sue forze la vita di un popolo cui ha dato un ordine nuovo che non può nè sparire, nè perire.

I moniti che sono racchiusi nelle parole dell'on. Casertano, dell'on. Turati e di Benito Mussolini, varranno a far intendere in Italia e all'estero una volta per sempre che chiunque pensi di attentare al Duce e al Fascismo attenta all'Italia intera, pronta a difendere col sangue di tutti i suoi figli il suo prestigio e l'esistenza di Nazione che, nel regime fascista, ha ritrovato la via del suo luminoso destino. Per questi chiari, risoluti, solenni moniti, la manifestazione odierna assume l'importanza di una data storica della rivoluzione fascista.

L'eccezionale seduta a Montecitorio
nei commenti romani

ROMA, 29

Una parte del discorso dell'on. Mussolini era subito dopo la seduta specialmente oggetto dei commenti e delle conversazioni nei crocchi di deputati e di giornalisti che si sono fermati nei corridoi. «Tutto è stato predisposto perchè in ogni caso il Governo continui a reggere con mano ferrea i destini d'Italia» — ha detto l'on. Mussolini. I deputati ed i giornalisti rilevavano come il pensiero costante del Capo del Governo sia rivolto anche nei momenti del pericolo personale alla Nazione ed al Fascismo che si identificano oggi nella perfetta unità morale che il popolo italiano ha raggiunto sotto la guida del Governo nazionale. Le quinte edizioni dei giornali commentano le parole del Capo del Governo.

«Tutto è predisposto...» In tale coscienza — commenta il *Giornale d'Italia* — è chiara e ferma l'indistruttibilità del regime fascista nell'affermazione della sua certa continuazione in ogni caso. Nella seduta di oggi è stato proclamato qualche cosa di più che il proposito deciso di un uomo o di un partito, ed assai di più e di meglio che di un programma. Oggi veramente mentre parlava Mussolini, tutta l'Italia pareva protesa verso di lui per ascoltarlo e per fare delle sue parole sangue del proprio sangue (Barthou guardava Mussolini fissamente col binoccolo, accanto a diplomatici del mondo intero e agli eroici mutilati del Belgio che rivivevano un'ora di solidarietà fraterna con l'Italia), si aveva non l'impressione, ma la certezza di questa grande identificazione fra Regime e Nazione, fra Mussolini e Italia. Tutto il resto è stato cronaca.»

Il *Lavoro d'Italia* così commenta: «L'on. Mussolini ha lanciato oggi una superba sfida a tutti coloro che nell'ombra tramano per attentare alla sua vita preziosissima e colpire così a morte il Fascismo. Tuttavia la sua affermazione che quali che siano gli eventi, tutto è già precisposto perchè il Fascismo mantenga nel suo pugno di ferro i destini del popolo italiano, rivela la coscienza superba di aver già costruito qualche cosa che rimane nella storia e che l'opera di lui è tale che, quali che siano gli eventi, lascierà un'orma profonda nella storia d'Italia. Opera storica che va ben oltre l'episodio: nel campo politico e nel campo sociale il popolo italiano dimostra al mondo una sua originale concezione ed una sua capace volontà di realizzarla

Questa originalità della nuova generazione italiana si riassume ed è espressa dalla originale potente personalità del Duce. Noi lo sappiamo bene. Ma dicendo che la vita del Fascismo va oltre la vita del suo Capo, Mussolini, ha affermato l'intangibilità, l'immanenza della sua opera rinnovatrice. Quali che siano gli eventi, le vie della nuova storia d'Italia sono già state costruite da Mussolini ed il popolo italiano su quelle camminerà per la realizzazione dei suoi destini.»

L'on. Federzoni parlerà sabato
sul bilancio degli Interni

ROMA, 29

Domani verrà in discussione alla Camera il bilancio degli Interni, e l'on. Federzoni pronuncerà sabato le proprie dichiarazioni, per cui è viva l'attesa, rispondendo ai vari oratori. Sul bilancio degli Interni risultano finora inscritti a parlare gli on. Moreno, Geremicca, Guacciero, Genovesi, Frignani, Graziano, Maffi, Besedniak, Tinzl, Bertacchi, Barbiellini e Gabbi. Sebbene non risulti ancora inscritto, pure si assicura che per l'opposizione costituzionale parlerà l'on. Boeri.

I deputati liberali di opposizione, dopo la riunione di stamane, si aduneranno nuovamente domani. Essi hanno intanto nominato una commissione di deputati con l'incarico di recarsi dall'on. Casertano per prendere accordi circa lo svolgimento dei lavori della Camera. La commissione ha avuto oggi un colloquio col Presidente della Camera che ha fornito notizie sullo svolgimento della discussione dei bilanci.

Un lungo colloquio di Mussolini con Barthou

ROMA, 29

Oggi alle ore 11, il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Luigi Barthou, accompagnato dall'ambasciatore di Francia, sig. Besnard. Il sig. Barthou ha recato all'on. Mussolini come dono ed omaggio significativo, l'autografo di una conferenza tenuta nell'aprile del 1916 a Parigi da Anatole France e dedicata ad illustrare lo sforzo dell'Italia nella grande guerra mondiale. L'on. Mussolini ha ringraziato molto cordialmente l'on. Barthou ed ha nella lunga conversazione amichevole espresso i suoi sentimenti di sincera amicizia verso la Francia ed il popolo francese

I finanziamenti dei giornali
l'on. Farinacci e un comunicato ufficiale

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Qualche giornale ha invocato nuove e più severe disposizioni per controllare il finanziamento della stampa. E' bene precisare che le norme recentemente adottate e già vigenti volgono interamente a tale scopo. La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 1926 N. 3, pubblicò la legge 31 dicembre 1925, N. 2307, contenente disposizioni sulla stampa periodica. L'art. 8 di detta legge diceva: «Con regolamento, da emanarsi entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, saranno date le norme occorrenti per la sua esecuzione.» La legge, pubblicata il 5 gennaio entrò in vigore nel 15.o giorno dopo quello della sua pubblicazione, cioè il 20 gennaio.»

I mezzi di controllo a disposizione dello Stato

La Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio N. 58, pubblicò il decreto 4 maggio 1926, N. 371, col quale veniva approvato il regolamento previsto dall'art. 8 della suddetta legge 31 dicembre 1925, N. 2307. Tale regolamento, nell'art. 2, stabilisce che insieme alla domanda per il riconoscimento del responsabile di un giornale o scritto periodico, dovrà essere presentata alla Procura generale una dichiarazione, con firma autentica dello stampatore e dell'editore, contenente le generalità di tutti i proprietari del giornale o del periodico, il loro domicilio e la loro residenza. Se la proprietà del giornale sia di una società regolarmente costituita, deve essere allegata copia dell'atto di costituzione e devono essere identicate le persone che compongono il Consiglio di amministrazione della società o che ne hanno la rappresentanza. Se si tratta di una società di fatto, la dichiarazione deve contenere l'indicazione di tutti i componenti la società.

Lo stesso regolamento specifica che alla domanda devono essere uniti tutti i documenti idonei a comprovare quanto viene dichiarato, ed aggiunge: «Il Procuratore generale ha facoltà di invitare l'interessato ad integrare la documentazione con quegli altri mezzi che reputi opportuni per accertare la verità delle dichiarazioni. L'on. ministro dell'Interno giustificava tale disposizione nella sua relazione al Consiglio di Stato con le seguenti parole: «Sull'art. 2, ultimo comma, può essere utile rilevare che la facoltà del Procuratore generale di invitare l'interessato ad integrare la documentazione prevista nell'articolo 3 della legge con quegli altri mezzi che reputi opportuno per accertare la verità delle dichiarazioni, è perfettamente rispondente alla lettera ed allo spirito della legge. Invero, l'accertamento degli estremi di cui al detto articolo, risponde ad una finalità di pubblico interesse. Ne consegue la facoltà e l'obbligo, dell'organo chiamato ad attuare la legge, di promuovere tutti quegli accertamenti di ufficio, necessari per assicurarne la esatta applicazione».

Così lo Stato è perfettamente in possesso di tutti i mezzi legittimi necessari per stabilire le fonti della vita dei vari giornali, secondo lo spirito della nuova legislazione fascista sulla stampa».

Il pensiero di Farinacci e di A. Mussolini

Fin qui il comunicato dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il quale, evidentemente, è una risposta alle sollecitazioni fatte dall'on. Farinacci nel suo giornale, perchè fossero applicate integralmente le norme di controllo sul patrimonio e sulla gestione dei giornali.

Ricordato che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò una legge riguardante appunto il controllo sui giornali, l'on. Farinacci notava che in questa legge si parla di regolamento da compilarsi per applicare il controllo; quindi soggiungeva:

«Sono passati invece molti e molti mesi e invano si è atteso questo regolamento. Noi siamo sempre coerenti a quello che dicemmo prima e durante il nostro segretariato. Bisogna che tutti sappiano come vivono i giornali, specialmente se questi sono fascisti. Perchè l'azione della stampa possa essere efficace, bisogna dimostrarne la sua indipendenza. Si vorrebbe così a finirla con la questua di certi giornali inutili e soprattutto a ravvisare i moventi di certi attacchi, anche se partono da fascisti. Bisogna fare i nomi dei finanziatori dei giornali, conoscerne i bilanci e la tiratura».

Prima ancora della pubblicazione del surriferito comunicato ufficiale, Arnaldo Mussolini, nel *Popolo d'Italia* così rispondeva all'on. Farinacci:

«Il provvedimento che sollecita oggi l'on. Farinacci non è che una parte di quella legge della stampa pensata, voluta e votata dal Parlamento fascista e dal Senato; e non si limita al controllo delle attività patrimoniali, ma va più oltre nel volere un responsabile di fronte alla legge e un responsabile pagatore per rifondere gli eventuali danni ad elementi ingiustamente offesi. Vi sono delle norme atte a creare un vero e proprio costume giornalistico, un senso maggiore di responsabilità, una contrazione necessaria alla letteratura scandalistica, processuale o delittuosa. La legge è in atto, ed è di questi giorni la denuncia del nome e cognome degli editori, l'asse patrimoniale delle aziende editoriali e le spese di gestione. Questa è la parte, diremo così, della «ragioneria», mentre «la luce del sole» cui allude l'on. Farinacci, deve andare diretta agli spiriti. Inutile parlare del contenente se non si migliora il contenuto.

La stampa in Italia è già visibile nella sua struttura organica editoriale. Sono poche società legalmente costituite che gestiscono giornali a grandi tirature, mentre per i giornali di provincia (e sono tutti fascisti) provvedono l'elemento locale e il Partito. Le questue sono finite. D'altra parte la borghesia italiana non ha la concezione americana del «trust» (stampa gialla) o del povero Stinnes, proprietario di centinaia di giornali, o del giornalismo inglese dove la lotta per il possesso di un quotidiano come il *Times*, ha assunto una passionalità fantastica. La borghesia italiana se si lascia sedurre ad entrare in qualche combinazione editoriale, lo fa mal volentieri, con lo stesso spirito di Renzo che mandava a sillabare i figliuoli chiamando la scuola «una birbonata».

Sostenitori e scrittori di giornali

Secondo Arnaldo Mussolini, quello che più interessa dopo i patrimoni, è la questione dei giornalisti.

«Bisogna — egli scrive — rinnovando il costume, mettere ciascuno a suo posto. Questo giornalista sacerdote lavoratore e condottiero dell'opinione pubblica una immagine piuttosto grottesca. Tutti coloro che lavorano onestamente e con dignità sono dei sacerdoti ed in fatto di delicatezza di mansioni il maestro elementare, come il professore universitario, stanno al primo piano.

E l'articolista conclude:

«La questione della stampa va spostata dal punto dove l'ha condotta l'on. Farinacci. Coloro che sostengono un giornale non sono degli associati a delinquere. D'altra parte il pubblico ha una sensibilità formidabile. Sente quando è ingannato e protesta col non leggere. Su questo argomento il pubblico è semplicemente imbronciato. Infine i partiti hanno diritto al loro giornale e, nell'orbita della legge, devono poter svolgere la loro opera. Questi giornali si contano su le dita di una mano. La predica va dunque diritta ai giornali del Regime. Ed allora usciamo dal campo astratto e diamo un costume agli italiani, anche nella materia complessa della stampa. Noi siamo a posto, in ogni senso, secondo le norme e le consuetudini fasciste più ortodosse».

L'accordo franco-americano concluso
6.847 milioni di dollari - Annualità di 30 milioni

PARIGI, 29

L'accordo per il consolidamento del debito di guerra francese con l'America è stato raggiunto. La Commissione americana ha chiuso i suoi lavori più presto di quanto si poteva sperare. Beranger stamane aveva ricevuto a Washington le ultime istruzioni del Governo francese. A mezzogiorno il Ministero americano del Tesoro annunciava che la Commissione si sarebbe riunita alle 14.30. Era diffusa la sensazione che le trattative avrebbero potuto assumere un andamento più rapido. Il ministro Mellon affermava questa impressione, dichiarando ai giornalisti che i negoziati procedevano ottimamente.

La seduta della Commissione è durata un'ora. Tutti i membri della Commissione si sono presentati dal Presidente Coolidge, dopo esaminate le proposte francesi, per sottoporgli il progetto di consolidamento che egli ha approvato senz'altro.

L'accordo che non contiene nessuna clausola di salvaguardia, stabilisce la cifra totale dei pagamenti francesi a 6.847 milioni di dollari. Le due prime annualità sono fissate in 30 milioni di dollari; le successive in 32.5 milioni, e le cifre si elevano gradualmente fino a 128 milioni di dollari fino alla fine dei 62 anni stabiliti come termine dei pagamenti. L'interesse comincierà alla fine dell'anno e si eleverà gradualmente dall'1 per cento nei primi dieci anni, al 3.5 per cento negli anni susseguenti.

L'attività italiana in Palestina
Una convenzione coll'Inghilterra

LONDRA, 29

Sono in grado di informare che le conversazioni italo-britanniche per accordare alle comunità italiane di Palestina un maggiore campo di attività commerciale e per permettere la formazione di istituti scolastici e di congregazioni religiose, stanno ora per concludersi in un accordo.

Le discussioni che fino dall'anno scorso si sono venute svolgendo al Colonial e al Foreign Office, e che hanno incontrate difficoltà di carattere formale, in quanto i privilegi già goduti dall'Italia in Palestina ora venivano in conflitto col sistema di tasse imposto dal nuovo Governo, sono giunte ora a buon punto, e si spera che fra pochi giorni si potrà procedere alla firma dell'accordo che tanto per la forma quanto per il contenuto è assai simile a quello concluso nell'aprile 1925, fra l'Italia e l'Inghilterra per la Mesopotamia.

Con questo trattato verranno concluse tutte le questioni lungamente dibattute fra l'Italia e l'Inghilterra riguardanti la zona sottoposta a mandato britannico e dei brillanti risultati ottenuti bisogna dar lode al nostro ambasciatore, marchese Della Torretta. Come la precedente convenzione, anche questa verrà depositata a Ginevra presso la Società delle Nazioni.

Crescenti preoccupazioni francesi
per le conseguenze del patto russo-tedesco

PARIGI, 29

Il trattato russo-tedesco continua ad essere all'ordine del giorno, e la reazione dell'opinione pubblica francese è lontana dall'attenuarsi. Dal *Temps*, che affaccia l'ipotesi di una Germania costretta a scegliere fra Ginevra e Mosca e non si fa illusione sui risultati della scelta, al *Matin*, che commenta favorevolmente l'idea di reagire al trattato con una più salda unione all'antica alleata.

Molti sono i giornali che anche oggi pubblicano ampi particolari sull'accordo berlinese, in cui tutti vedono una minaccia per la pace europea.

Il *Temps* dice che le dichiarazioni di Chamberlain, per quanto prudenti e misurate, non possono non richiamare l'attenzione di Berlino sul disagio provocato dalla firma del trattato anche negli ambienti di solito più favorevoli ad ogni politica di detente e di riavvicinamento alla Germania.

Bainville nell'*Action Française* passa in rassegna i più sintomatici giudizi tedeschi sul valore del trattato concluso con Mosca: «E' assurdo — termina — dimenticarsi che la revisione dei trattati di pace è il risultato al quale la Germania deve tendere, e bisogna ricordarsi inoltre che se i trattati del 1919 furono imposti ai tedeschi, essi non furono nè firmati, nè riconosciuti dalla Russia. Il trattato di Berlino unisce due potenze che non hanno alcuna ragione di rispettare lo stato di cose creato a Varsavia, a Saint Germain, ecc. e non è per rispettarlo che essi sono uniti.»

E' stato molto commentato un discorso pronunciato ieri ad un banchetto dall'ex ministro Tardieu, eletto di recente deputato di Belfort. Egli ha sostenuto la necessità di por fine alle beghe di partito e di rompere le cornici vecchie per sostituire una salda maggioranza centrale. E' in fondo quello che ha tentato di fare finora Briand, ma con un successo relativo. Comunque sia, le discussioni puramente politiche di cucina parlamentare sono destinate alla sordina per qualche settimana.

Una missione militare finlandese in Italia

NAPOLI, 29

E' arrivata nella nostra città una missione militare finlandese, con lo scopo di studiare gli armamenti italiani e procedere poi ad acquisti. Il Governo nazionale ha dato largo aiuto alla missione finlandese, facendola accompagnare da ufficiali italiani. La missione, nei giorni scorsi ha assistito ad esercitazioni tattiche di artiglieria, ai tiri al poligono di artiglieria e notturni e ad esercitazioni di siluri nel golfo di Taranto.

Ieri i componenti la missione visitarono i nostri principali stabilimenti metallurgici e gli scavi di Pompei. Stamane la missione è partita per Gaeta, dove si imbarcherà a bordo dell'esploratore «Quarto» per assistere ad esercitazioni di cacciatorpediniere. Da Gaeta si recherà a Livorno per visitare l'Accademia Navale e quindi proseguirà per Portoferraio per imbarcarsi sulla Duilio e assistere su questa nave alle manovre combinate tra navi e idrovolanti.

La missione visiterà infine La Spezia dove si imbarcherà sul cacciatorpediniere «Carini» per assistere alle esercitazioni dei mas e dei sottomarini, e poi si recherà a Genova, Fiume, Trieste, Venezia e Milano. Infine dopo Brescia e Sesto Calende, sarà a Torino, ove la missione visiterà i cantieri della Fiat, l'arsenale militare e il campo di aviazione di Mirafiori.

Le elezioni politiche in Rumenia

BUCAREST, 29

(K.) Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale che indice le elezioni politiche in Romenia per il 25 maggio e quelle per il Senato per il 28 dello stesso mese. Il nuovo Parlamneto romeno verrà inaugurato il 25 giugno.

I grandi problemi nazionali odierni

nella volontà del Paese e l'opera del Governo

ROMA, 29

A proposito della speculazione che si è fatta in questi giorni sui titoli azionari della Banca d'Italia, l'*Agenzia Economica* pubblica:

Le speculazioni sui titoli della Banca d'Italia

«Per la storia sarà bene ricordare come e perchè si sia verificato l'aumento dei titoli. Sino al 31 scorso, le azioni della Banca d'Italia si può dire che non avessero mercati ed erano quasi stabilizzate sulle 1780. Il 31 marzo fu distribuita la relazione del comm. Stringher sul bilancio 1925 della Banca d'Italia e l'attenzione del mondo finanziario, oltre che dagli splendidi risultati della gestione, fu attratta dalla frase che il comm. Stringher aveva scritto nella conclusione: «Sembra evidente che il patrimonio dell'istituto voglia essere meglio proporzionato all'attuale estensione degli impegni assunti». La speculazione, quella sana che è l'anima di ogni fatto economico e finanziario, intravvide subito che attraverso questo aumento di capitale che il comm. Stringher preannunziava indipendentemente dall'unificazione della Banca d'Italia della facoltà della emissione dei biglietti di banca, ma «per gli impegni assunti» ne sarebbero dovuti derivare immancabili benefici agli azionisti della Banca che da 30 anni non avevano avuto che dividendi inadeguati agli utili della Banca. Il 31 marzo, quindi, la speculazione si dette alla ricerca di azioni Banca Italia e d'altra parte gli azionisti veri, quelli affezionati alla Banca, in attesa di sapere come questo aumento di capitale si sarebbe realizzato e con quale loro beneficio, si astennero dal vendere le azioni. Naturalmente quindi il titolo doveva subire come ha subito, un forte rialzo.

Si dice che questo movimento sia dispiaciuto al comm. Stringher: ma chi l'ha provocato se non egli stesso dicendo che un aumento di capitale della Banca era necessario? Tutto è andato bene sino a che le azioni della Banca raggiunsero un valore di lire 2500. Ma, improvvisamente, nella Borsa di Roma, martedì e mercoledì si videro gli agenti di cambio accreditati presso le più alte autorità finanziarie, affannarsi a manovrare le azioni della Banca d'Italia e inquietarsi nel constatare che esse in un primo momento continuavano a salire e rallegrarsi soltanto ieri quando le videro cadere di oltre 100 punti. Si dice che un gruppo di azionisti affezionati al comm. Stringher abbia messo a disposizione un forte pacchetto di azioni della banca per poterle manovrare, per farne declinare il prezzo. Ora, ci sia lecito osservare che quando il direttore generale della Banca d'Italia proclama solennemente all'assemblea degli azionisti la necessità di procedere ad un aumento di capitale o questo provvedimento doveva essere già concretato o di esso non doveva farsi parola se non si voleva che la speculazione ne approfittasse e gli azionisti si illudessero che finalmente i loro trentennali sacrifici sarebbero stati compensati. E si aspetta un mese per stroncare la speculazione, lasciando speculatori e azionisti all'oscuro di tutto, nella incertezza del quando e del come la Banca d'Italia aumenterà il capitale.

Il Governo, il ministro delle Finanze con provvedimenti di ordine finanziario e con discorsi hanno tentato di richiamare il risparmio agli investimenti industriali. Le grandi banche colla costituzione della «Società finanziamento titoli» hanno creato, coll'aiuto della Banca d'Italia un organismo che doveva impedire le speculazioni avventate al ribasso o al rialzo che conturbano e alienano il risparmio della borsa. Abbiamo assistito invece ad un rialzo del maggiore e del più serio titolo azionario italiano che tutti credevano giustificato, rialzo che aveva servito a tonificare i mercati finanziari. Oggi, secondo la voce unanime, il comm. Stringher ritiene che questo rialzo è da relegarsi fra le speculazioni avventate e lo stronca. A parer nostro, anzi di tutti, o il comm. Stringher non doveva preannunziare l'aumento di capitale perchè uomo di banca doveva prevedere l'effetto delle sue parole o se non l'aveva preveduto non doveva aspettare un mese per accorgersi di quanto avveniva delle azioni della Banca d'Italia.

La conclusione in tutto questo ci sembra una sola: la stabilità dei mercati finanziari tanto fantasticamente perseguita, è nuovamente compromessa e se presto anzi, prestissimo non si sapranno la misura e le modalità dell'aumento del capitale della Banca d'Italia, la speculazione al ribasso o al rialzo continuerà a perturbare l'andamento a seconda delle voci che riusciranno ad accreditarsi. Noi su questi fatti richiamiamo l'attenzione del Primo Ministro on. Mussolini che vuole in ogni esplicazione della vita italiana l'ordine: egli non può certamente essere soddisfatto di questo disordine portato nei mercati finanziari, disordine che come abbiamo spiegato era evitabilissimo.

I provvedimenti per gli sfratti

Con i provvedimenti annunciati in materia di sfratti, il Governo nazionale avrà portato il problema degli affitti ad una più equa risoluzione in rapporto al ripristino della libera contrattazione. Il Consiglio dei ministri tratterà anche la questione riguardante gli eventuali sfratti per le aziende commerciali, problema questo di vitale importanza, se si tien conto delle gravi ripercussioni a cui andranno soggette tutte quelle aziende che verranno sfrattate. Secondo quanto è possibile sapere, il Consiglio dei ministri stabilirà che tutti i proprietari di case che vorranno sfrattare i commercianti saranno tenuti a versare all'inquilino una somma equivalente alle spese sopportate dal locatario per l'abbellimento e le migliorie apportate allo stabile.

Le trattative fra armatori e genti di mare

Questa sera a villa Patrizi, nella sede del Ministero delle Comunicazioni, sono avvenuti alcuni scambi di idee per la ripresa delle trattative in previsione della scadenza del concordato del 10 novembre 1925 fra il Comitato interfederale dell'armamento italiano e l'Associazione marinara fascista. Per il detto Comitato erano presenti il comm. Brunelli, l'avv. Tacci, l'avv. Broca, Perosi, Battistini; per la Venezia Giulia i comm. Cosulich e Pollich e il marchese Licino; per gli armatori liguri gli avv. Becchi, Lavarello, Merega e Olmi.

L'Associazione marinara fascista era rappresentata dal segretario generale capitano Marinelli, comandante Tanzini, comm. Botta, comm. Zanchi, Borea, Russo, cap. Scotti, cap. Urso, comm. Romano e cap. Albanese. Erano inoltre presenti alla riunione l'on. Olivetti per la Confederazione generale dell'Industria, l'on. Pala per il P. N. F., il presidente della Società radiotelegrafia comm. Sigismondi. La riunione, presieduta dal direttore generale della Marinara, gen. Ingianni, è durata sino alle 21.20. Hanno perlato esponendo i precedenti della questione il gen. Ingianni e gli on. Pala e Olivetti. Quindi il cap. Marinelli ha esposto il punto di vista dell'organizzazione Marinara fascista. Per gli armatori hanno parlato i comm. Brunelli e Becchi e il comm. Cosulich. Precisate così le posizioni reciproche e constatato che non esistono contrasti se non in questioni accessorie e di dettaglio, la prosecuzione è stata rinviata a domani. Si ritiene che la conclusione delle trattative possa aversi nella giornata di sabato.

Le opere di bonificazione

Il *Lavoro d'Italia* pubblica: «Sembra che il Ministero dei LL. PP. abbia sollecitato ai competenti provveditorati dei lavori pubblici la concessione ai consorzi delle zone da bonificare. Una grandissima parte dei comprensori sarebbe così immediatamente sottoposta alle opere di canalizzazione e di prosciugamento mediante l'esecuzione delle opere a monte. Le direttive dell'on. Giuriati in tale materia sono energiche, tanto che si spera che le opere, alcune iniziate subito, potranno essere affrontate entro la estate, complessivamente.

Si parla di alcune nuove facilitazioni alle bonificazioni agrarie. Esiste in tale materia una legislazione copiosa e in quest'ultimo tempo si è provveduto ad intensificare l'opera della bonificazione agraria mediante agevolazioni notevolissime. Pare però che le agevolazioni per l'Agro Romano saranno anche estese al Mezzogiorno, al fine di creare anche colà la piccola proprietà fondiaria e arginare così il flusso emigratorio che non trovando sbocchi nell'America del Nord, si disorienta.

Il problema della mano d'opera agricola è interessante nel Mezzogiorno, dove in alcuni luoghi la densità della popolazione agricola va scemando. Le provvidenze per una colonizzazione delle zone già bonificate, si risolverebbero con enormi vantaggi per la produzione agricola e la sua intensificazione. Al Ministero dell'Economia si stanno studiando provvedimenti adeguati e integrativi delle opere di utilità collettiva».

L'istituzione della Milizia Forestale

Il Ministero dell'Economia Nazionale, di accordo col Ministero delle Finanze, ha presentato lo schema di decreto relativo all'istituzione della Milizia forestale, su cui delibererà il Consiglio dei ministri nella sua imminente sessione di maggio. Il progetto presentato dal Ministero dell'Economia Nazionale provede la costituzione di uno speciale corpo di polizia forestale alle dipendenze del Ministero stesso, costituito di circa 5500 uomini e di 340 ufficiali, tra cui un ispettore generale comandante del corpo; un console generale, circa 15 consoli, circa 40 fra primi seniori e seniori e circa 280 fra centurioni e decurioni.

Le funzioni della Milizia forestale saranno quelle della vigilanza sul patrimonio boschivo, sull'attività peschereccia e sulle strade adibite specialmente al movimento agricolo e pastorale. L'istituzione della Milizia forestale importerebbe per conseguenza la soppressione degli organici del Corpo delle foreste, della pesca, dei tratturi e della vigilanza sulle trazzere (vie riservate al passaggio degli armenti in Puglia, in Sicilia e altrove), gli uffici burocratici attualmente esistenti per tali servizi; sarebbero però conservati le guardie forestali, e gli altri agenti adibiti ai servizi predetti costituirebbero contingenti di truppa e di ufficiali scelti fra gli uomini e i quadri della Milizia nazionale.

Gli artisti napoletani al Duce

A S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma: «Autori ed editori di Napoli gridano la loro gioia per il fermo comando del Duce glorioso che vuol Roma immortale sede di tutte le fervide opere dell'arte e dell'ingegno. E' dolce e commovente dopo cinquanta anni di isolamento non sentirsi più esuli in patria. Tutte le sezioni della Società degli autori, niuna esclusa, passeranno a Roma per volere di V. E. Da Napoli partì il primo grido, Roma! e verso la grande Roma del Duce volgono l'occhio ed il cuore, i poeti, i musicisti e gli editori di Napoli. Autori, Francesco Cilea, Salvatori Di Giacomo, Libero Bovio, Ferdinando Russo, E. A. Mario, Ernesto Murolo, Camillo de Nardis, Florestano Rossomandi, Alessandro Longo, Gennaro Napoli, Vincenzo Romaniello, Enrico De Leva, Franco Tufari, Michele Napolitano, Giovanni Barbieri, Sergio Viterbini, Raffaele Caravaglio, Emilia Gubitosi, Guido Gasmerini, Alfonso Fiordelisi, Nicola Valente, Evemero Nardella, Gaetano Lama, Rodolfo Falvo, Francesco Bongiovanni, Attilio Staffelli, Armando Gilli, Ettore Bellini, Umberto Mazzone, Alfonso Maugione, Domenico Furno, Vincenzo De Vito-Quintavalle, Adolfo Genise, Enrico Cannio, Oscar Cattetra, Raffaele Rossi, Francesco Fiore, Alfredo Napolitano, Luigi De Luca, Alberto Giannini, Ferdinando Pinto, Giuseppe De Gregorio, Mario Logiudice, Tommaso De Filippis, Pasquale Fruastaci, Achille Macchia, Leopoldo Falcon, Raffaele Chiurazzo, Vincenzo Denza, Luigi Acussi, Guido Taranto, Luigi Mattiello, Carlo de Flaviis. Editori: Giuseppe Santoianni, Raffaele Izzo, Ferdinando Bideri, Francesco Feola, Gaetano Pisano, Fratelli Curci, Ettore Maddaloni, Gualberto Profili, Giuseppe Capolongo, Mario Cosentino, Antonio De Martino, Americo Esposito, Armando Ceccoli.

I ferrovieri fascisti di Udine

solidali coi loro dirigenti

UDINE, 29

Oggi si è svolta l'assemblea generale straordinaria dei ferrovieri fascisti convocata allo scopo di protestare contro gli incidenti avvenuti ieri.

Erano presenti il commissario straordinario per il Fascio friulano comm. conte Ronchi e il delegato compartimentale cav. Michelangeli.

Con opportune parole venne stigmatizzato l'inconsulto tentativo di occupare la sede e all'unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri fascisti, sentite le dichiarazioni esaurienti del delegato compartimentale sulla solida compagine spirituale e materiale di tutti i ferrovieri fascisti d'Italia, i quali con unico entusiastico intento perseguono la via tracciata dal segretario generale comm. Ceresini; considerato che lo stolto atto sovvertitore compiuto ieri l'altro da un elemento estraneo all'ambiente compartimentale contro la sede della Sezione di Udine, non ha scosso minimamente il loro spirito fascista, ma che invece lo ha elevato ad una più salda fede e maggiore comprensione, mentre si stringono sempre più tenacemente attorno ai dirigenti dell'«Invitta» A. N. F. F., protestano nel modo più energico contro le deplorevoli manovre testè esercitate in danno della compagine ferroviaria, fidenti che, in forza del comunicato lanciato in data odierna dal segretario generale del partito on. Turati, i pochi sconsigliati disgregatori saranno messi al guinzaglio e additati al disprezzo di tutti i ferrovieri fascisti d'Italia.»

L'ex ministro ungherese Banfy

cittadino rumeno

BUDAPEST, 29

Il «Magyar Orszag» reca la notizia che il Governo di Bucarest ha accolto favorevolmente la domanda dell'ex ministro ungherese degli Esteri Nicolò Banfy, il quale chiese la sudditanza romena. Il Banfy si porrà a capo del partito magiaro nella Transilvania.

La fine del processo dei bulgari a Milano

L'assoluzione di Stephanoff

MILANO, 29

Dopo l'arringa dell'on. Cappa, a difesa dello Stephanoff, si è chiuso il dibattimento per l'uccisione del macedone Ciauleff. L'on. Cappa, concludendo la sua arringa, non chiede ai giurati di cambiare il codice nostro, ma di riflettere alle speciali circostanze in cui ci troviamo e chiede che Stephanoff sia restituito non al trionfo, perchè egli tornerà a soffrire per la sua causa e per la sua idea, ma per restituirlo al suo dolore che è dolore di tutto il popolo. L'orazione dell'on. Cappa è accolta da un fragoroso applauso. Il Presidente fa quindi sgomberare l'aula per la spiegazione dei quesiti ai giurati e la formulazione del verdetto.

Dopo un'ora, la sala è riaperta ed il cancelliere legge il verdetto col quale i giurati, ammessa l'uccisione del Ciauleff per parte dello Stephanoff, hanno risposto affermativamente al quesito se l'uccisore abbia agito in istato di necessità. In seguito a tale verdetto, il Presidente dichiara prosciolto l'imputato e ne ordina l'immediata scarcerazione. L'imputato accoglie la sentenza impassibile, mentre il pubblico applaude e numerosi macedoni che sono nella sala gridano: «Viva l'Italia».

L'on. Cappa, all'uscita dal cortile della Corte d'Assise, è accolto da applausi e portato in trionfo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Carlomagno, consigliere di Corte d'Appello, fuori ruolo, è destinato al Tribunale di Pola per esercitarvi le funzioni di presidente.

Cancellerie: Mathis, cancelliere capo alla Corte d'Appello della sezione di Trento, è nominato cancelliere alla sezione del Tribunale di Trieste; Simonini, primo cancelliere di Pretura unificata di Verona, è nominato cancelliere alla Pretura di Belluno; Astrua Protto, cancelliere alla Pretura di Codigoro, è trasferito alla Pretura di Pallanza; Calabrò, segretario alla Regia Procura di Venezia, è nominato cancelliere alla Pretura di Irsina; Gruden, cancelliere alla Pretura di Postumia, è trasferito alla Pretura di Ghilarza; Mereu, primo cancelliere al Tribunale di Gorizia, è nominato cancelliere con funzioni direttive alla Pretura di Gorizia: Ceruso, cancelliere alla Pretura di Aidussina, è trasferito alla Pretura di Cesena; Pellegrino, cancelliere alla Pretura di Venezia, è trasferito alla Pretura di Rimini; De Rosa, cancelliere alla Pretura di Gorizia, è trasferito alla Pretura di Frattamaggiore; Aprile, cancelliere alla Pretura di Thiene, è nominato segretario alla R. Procura di Vicenza.

Conferenze agrarie in Istria

POLA, 29

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pola verranno tenute in questi giorni le seguenti conferenze sulla peronospera e modo di combatterla: Domenica 2 maggio: prof. Sacchi: Monticchio ore 10, Sissano ore 11, Marzano ore 15, Divissich ore 17; dott. Dessanti: Lavarigo ore 10, Altura ore 11, Carnizza ore 16; lunedì 3 maggio: prof. Sacchi: Lisignano ore 20; dott. Dessanti: Medolino ore 20; martedì 4 maggio: prof. Sacchi: Pomer ore 20; dott. Dessanti: Valdibecco ore 20; mercoledì 5 maggio: prof. Sacchi: Peroi ore 20; dott. Dessanti: Fasana ore 20; giovedì 6 maggio: prof. Sacchi: Gallesano ore 20; dott. Dessanti: Stignano ore 20.

Data l'importanza dell'argomento è certo che gli agricoltori dei luoghi suaccennati accorreranno numerosi a udire la parola dei tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura che giustamente si preoccupa di organizzare la lotta contro una malattia che lo scorso anno ha quasi distrutto il maggior raccolto della campagna istriana.

Il successo della "Turandot,, al Costanzi

ROMA, 29

Questa sera al Teatro Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione della «Turandot» del maestro Puccini. Assisteva alla rappresentazione un foltissimo, elegantissimo pubblico, tra cui si notavano le principali personalità del mondo aristocratico letterario e moltissimi membri dell'aristocrazia. Erano anche presenti il ss. D'Alessio e il principe d'Assia, il ministro della P. I. on. Fedele, il ministro Volpi, l'on. Casertano, l'on. Acerbo. Dirigeva il maestro Vitale.

Il primo atto ha ottenuto vivissimo successo e al termine di esso si sono avute complessivamente otto chiamate: quattro agli esecutori e quattro agli esecutori e al maestro. Anche al secondo atto si è rinnovato il successo. Artisti e direttore sono stati evocati dieci volte al proscenio.

I felici risultati degli scavi a Cuma

NAPOLI, 29

Continuano gli scavi a Cuma. Giorni or sono, l'Antro della Sibilla è stato messo alla luce per altri 200 metri. Esso è scavato nel tempio dell'Acropoli sottostante al tempio d'Apollo col quale comunica mercè una serie di scalette e di fori che sono ritornati alla luce. L'ingresso alla grotta, ove la Sibilla celebrava i suoi riti, era stato da Narsete, nel periodo della guerra gotico-bizantina, sbarrato con grandi massi; oggi invece l'accesso è completamente libero e nell'antro si possono osservare scolpiti sulla pietra i nomi delle sacerdotesse che coadiuvavano la Sibilla nei suoi riti. E' stato anche in parte discoperto l'antro ove la Sibilla sostava nel predire il futuro. All'epoca di Augusto, vari lavori vennero eseguiti nell'antro per assicurarne la volta. Certamente in quell'occasione Virgilio si recò a visitarla. Non appena i lavori di scavo saranno ultimati, sarà provveduto alla necessaria sistemazione dell'interno, mentre un boschetto di lauri circonderà l'ingresso dell'antro. Sono state rinvenute nella grotta delle statue dell'epoca greco-romana, nonchè cospicui frammenti del tempio di Apollo.

Attività artistica a Zara

ZARA, 28

La nostra città, come sapete, festeggiò il cinquantenario della Società Ginnastica e in questa occasione ci fu il solenne scoprimento del busto del Principe di Piemonte e della lapide commemorativa nell'edificio della società. Il busto è opera riuscitissima del giovane dalmata Vucemillovich, autore di uno dei più riusciti busti di Benito Mussolini.

L'attività intellettuale zaratina registra anche un ciclo di conferenze brillantissime, tenute nella sala maggiore del Teatro Verdi, dal canonico Tomaso Nediani, il quale svolse vari temi con argomenti d'interesse modernissimo. Inoltre un «Miserere» del nostro concittadino canonico don Ernesto Perich rivelò ancora una volta la sua grande perizia come compositore di musica sacra. Fu eseguito per tre sere consecutive in S. Simeone dall'efficacissimo coro concittadino, sotto la direzione dello stesso compositore. Alcuni concerti sinfonici della nostra Orchestrale lasciarono poi un indimenticabile senso di compiacimento nell'affollatissimo uditorio.

La spedizione Byrd arrivata allo Spitzberg

OSLO, 29

La spedizione polare americana diretta dal comandante Byrd è arrivata allo Spitzberg nel pomeriggio.

La pietosa fine di un Don Giovanni di 65 anni

che vuol conquistare una donzella settantatreenne

BITONTO, 29

Infiniti commenti ha suscitato la morte di un vecchio di 65 anni, rimasto vittima della sua passione per le donne. In via Caccanella abita tale Sorressa Maria Donata, di 73 anni, vecchietta laboriosa ed arzilla. Il vecchio, certo Aulenta, da qualche tempo invaghitosene, quest'oggi è penetrato nell'abitazione di lei, tentando di possederla. Ma la Sorressa ha resistito alle violenze ed ha gridato al soccorso. L'Aulenta, vistosi scoperto, è riuscito mediante una scala di legno a raggiungere la terrazza, per darsi poi alla fuga attraverso i tetti delle case. Ma il destino gli è stato contrario, perchè nell'attraversare un tetto, ha perduto l'equilibrio ed è caduto nella sottostante via, dall'altezza di otto metri, rimanendo sull'istante cadavere.

Vecchia schiacciata da un'automobile

che fugge senza recarle soccorso

ROMA, 29

Al viale Manzoni, oggi a mezzogiorno, una donna di età avanzata, volendo attraversare la via, discendeva dal marciapiede. Proprio in quel momento sopraggiungeva a notevole velocità un'automobile nella quale sembrava si trovassero tre signorine. La vecchia, avvertito il sopraggiungere del veicolo, non riusciva, forse anche per la sua età, a trarsi da parte in tempo e così veniva fulmineamente travolta e maciullata dalle grosse ruote.

Lo «chauffeur», a disgrazia avvenuta, non riteneva opportuno fermare la macchina che, anzi, spingeva a maggiore velocità ed in breve riusciva a scomparire. Qualcuno che inorridito aveva assistito alla raccapricciante scena, riusciva tuttavia a leggere sulla targa posteriore del veicolo il numero 9618 C. K. La povera donna, che aveva la testa quasi schiacciata e giaceva in un lago di sangue sul selciato, veniva sollevata da un milite della Milizia ferroviaria e trasportata d'urgenza all'ospedale di S. Giovanni. Il dottore di guardia constatava che lo stato della sventurata era gravissimo, avendo ella riportato la frattura della base del cranio. Infatti poco dopo, alle 14, la donna spirava. Non era così possibile procedere nemmeno alla sua identificazione. Frattanto si iniziavano le indagini per rintracciare la macchina investitrice, a fermare la quale, al momento della sciagura, non valevano nemmeno alcune revolverate esplose in aria da un passante, revolverate che davano un carattere di maggiore drammaticità alla scena, suscitando un po' di spavento fra i passanti.

Dieci persone in acqua a Venezia

per uno scontro fra il "Monfalcone,, e un vaporino

VENEZIA, 29

Il cacciatorpediniere «Monfalcone», che questa mattina alle 8 usciva in mare nella canaletta dal Lido, ha investito sul lato sinistro un vaporetto che dal Lido era diretto alla ferrovia con a bordo una trentina di passeggeri. Dieci di questi finivano in acqua ed il vaporino riportò una larga falla. I marinai del «Monfalcone» ed il personale del piroscafo «Sant'Elena» salvarono tutti i naufraghi.

Le cause dello scontro si attribuirebbero ad una falsa manovra del pilota del vaporetto allorchè vide avvicinarsi il «Monfalcone».

Su una delle imbarcazioni accorse vennero trasbordati tre feriti, l'ammiraglio Genoessi-Zerbi, da Napoli, ferito leggermente alla testa, la sua signora che, colpita in pieno versa in gravi condizioni, e il loro nipotino Nicolò Sturate, di 4 anni, ferito alla testa. Trasportati all'Ospedale, l'ammiraglio e il nipote vennero giudicati guaribili in 15 giorni, mentre alla signora fu riscontrata la frattura di una gamba, contusioni all'occhio sinistro e la probabile frattura del cranio. Anche un marinaio del vaporetto riportò serie lesioni ad una gamba e ad un occhio.

E' stata nominata dal Comando marittimo una commissione d'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Nove morti in un disastro ferroviario in Spagna

PARIGI, 29

Si ha da Madrid che un treno diretto alla capitale è deviato stamane fra Hervas-Vanos e Montemayor, rovesciandosi in parte. Vi sono 9 morti e 20 feriti.

Il brutto salto di una studentessa

UDINE, 29

Una gravissima disgrazia avveniva l'altro giorno a Sacile. Verso le 14, la studentessa Dirce Maglione di Umberto, di 16 anni, si recava a studiare sul davanzale della finestra di una camera posta al secondo piano della casa. Nello sporgersi per aprire l'imposta, la giovane perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, facendo un salto pauroso nel sottostante cortile. Al tonfo sinistro ed alle grida della giovane, accorsero prontamente i famigliari che le prodigarono le più amorose cure. Purtroppo la signorina Maglione versa in condizioni gravissime, avendo riportato fratture estese agli arti.

Violenta bufera a Lampedusa

PALERMO, 29

A Lampedusa, ieri verso le 11, si scatenò un violentissimo uragano da sud-ovest. Nel porto vi erano 65 trabaccoli addetti alla pesca delle spugne. Nessuno rammenta di avere assistito mai ad una così tremenda bufera. In seguito alla rottura delle catene di ormeggio, 5 velieri andarono ad infrangersi fra gli scogli. I danni subiti dai velieri sono gravissimi. Per fortuna, non si hanno a lamentare vittime.

Il micidiale scoppio di una mina

in una cava di silice

ROMA, 29

In una cava di silice vicino a Frascati fra tanti operai vi lavoravano in qualità di minatori i fratelli Gaudenzio e Filippo Angeloni. I lavoratori erano intenti al caricamento di una mina allorchè questa improvvisamente scoppiava investendoli in pieno alla faccia. I disgraziati caddero a terra come fulminati. Trasportati all'ospedale vi sono stati ricoverati in gravi condizioni.

La tragica fine di due aviatori

PISA, 29

Alle 15.5, un apparecchio della XXIX squadriglia del campo di aviazione di S. Giusto, pilotato dal tenente Giuseppe Giani, nativo di Bologna, e dal meccanico sergente Enrico Vassena, nativo di Monza, giunto sul cielo di Coltano a due km. dal campo di aviazione di S. Giusto, per mancanza di velocità, cadeva dall'altezza di 150 metri. Tanto il tenente Giani quanto il sergente Vassena sono morti.

In seguito alla caduta di una rupe immane è stato distrutto gran parte dell'acquedotto della Valle dell'Isel, nella Pusteria austriaca, a pochi chilometri dal confine di S. Candido. In seguito alla frana la grande fabbrica Weigand non può più oltre funzionare, essendo stata rovinata la cascata d'acqua che metteva in moto il suo macchinario.

Da venti metri d'altezza precipitava sulla cosidetta Chiesa del Cane presso Innsbruck la studentessa ventenne Ilse Schönknecht, la quale trovava orribile morte in fondo al burro...

Il torneo internazionale di Tennis

L'inizio delle finali

ROMA, 29

Oggi sul campo del Tennis Club di Roma, affollatissimo, si è svolta la quinta giornata delle eliminatorie e si sono iniziate le finali per il torneo internazionale di tennis. La unica finale disputatasi oggi nel pomeriggio è stata quella doppio uomini, brillantemente vinta dalla coppia italo-francese Gaslini-Brugnon sulla coppia italo-spagnuola Carpegna-Olivarez, con 6-2, 6-2, 6-1.

Ecco i risultati delle gare disputatesi parte nella mattinata e parte nel pomeriggio:

Mattina: Doppio uomini: Patterson e Rowan (inglesi) battono Moroni e Masi (italiani) 6-2, 6-2. — Semplice uomini: Theodoli batte Quintieri (italiani) 5-6, 6-2, 6-2; Gaslini (italiano) batte Fischer (inglese) 6-0, 6-1; Del Bono A. (italiano) batte Bulow (tedesco) 6-2, 6-3. — Doppio signore: Rosenbaum e Miclavez battono contessa Scribani e Orsini 6-2, 6-1. — Semplice signore: Miclavez (italiana) batte signorina Mazzuoli (italiana) 6-1, 6-0; signorina Marchesano batte Dusmet 6-3, 5-6, 6-5.

Pomeriggio. Semplice uomini: Brugnon (francese) batte Gaslini (italiano) 6-4, 6-4. Grahn (finlandese) batte Bocciardo (italiano) 6-1, 6-2; De Martino (italiano) batte Davalos (italiano) 7-5, 6-3. Doppio uomini: Carpegna (italiano) Olivares (spagnuolo) battono Fischer (inglese) e Bocciardo (italiano) 6-3, 6-2; Brugnon e Gaslini battono Naselli e Dalgas 6-3, 6-2; Brugnon e Gaslini battono Carpegna e Olivarez 6-2, 6-2, 6-1 (finale). Doppio signore: Lenglen (francese) e Ducros (inglese) battono Ramsaj (inglese) e Pollio (italiano) 6-0, 6-0.

Dopo le cinque giornate di eliminazione rimangono ancora in gara: nel singolare uomini, Brugnon (francese finalista), Grahn (finlandese) e De Martino (italiano semifinalista). Nella singolare signore, Lenglen (francese finalista) Rosenbaum e Scribani (semifinalista). Nella doppia mista, Lenglen-Brugnon (francese, finalista). La coppia Lady Wavertree-Fischer (inglese) e Macchi di Cellere-De Stefani semifinalisti del doppio signore; le coppie Lenglen (francese) e Ducros (inglese) contro Rosenbaum e Miclavez (italiana) per la finale.

"Pell,, di Tesio vince il Derby Reale

ROMA, 29

Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato corso il Derby Reale (m. 2400, premio lire 200.000). E' giunto primo «Pell» di Tesio, montato da Regoli, seguito a sei lunghezze da «Cranach» di Tesio, montato da Wright. Terzo è giunto a sei lunghezze «Orasso» di De Montel, montato da Caprioli. Si sono ritirati «Francofonte» di De Montel e «Penikese» di Fiamingo.

La "Bugatti,, vittoriosa

nel circuito della Tripolitania

TRIPOLI, 29

Alla presenza del Governatore S. E. De Bono e di grande folla, si è svolto oggi il secondo circuito della Tripolitania su km. 393. Il primo premio assoluto di lire 30 mila è stato vinto da Yesermann su «Bugatti» in ore 3.32 e 25 secondi. Secondo si è classificato Astarista, pure su «Bugatti», in ore 3.39 e 26 secondi.

La navigazione jugoslava in Adriatico. La «Jadranska Plovidba» (Navigazione Adriatica), in ottemperanza al suo programma navale ha acquistato, in Inghilterra, un nuovo grande vapore di 2900 tonn., per il servizio Susak-Mar Nero.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro

Scaduto il termine regolamentare di 15 giorni, è entrato il 28 u. s. in vigore la nuova legge che disciplina i rapporti collettivi di lavoro. E' questa una delle più profonde modificazioni che la rivoluzione fascista abbia portato alla vita sociale dello Stato, giuridicamente disciplinando le inevitabili antitesi che nascono dalla collaborazione del capitale col lavoro.

Del resto, la pratica del sindacalismo nazionale introdotta dal fascismo anche prima della Marcia su Roma e diffusasi largamente dopo l'avvento del Governo fascista, aveva ormai risoluto nel campo pratico il problema dei rapporti fra capitale e lavoro. All'autodifesa di classe cieca e disordinata, incurante delle sorti della produzione e delle sorti stesse della Nazione, anzi invasata dall'idea suicida della lotta contro la produzione e contro la Nazione, il sindacalismo fascista sostituiva un'autodifesa di classe ordinata, consapevole, rispettosa della necessità del processo produttivo e delle esigenze della vita nazionale. Onde la relazione ministeriale che accompagnò il progetto della legge sui sindacati davanti alla Camera, giustamente poteva vantare che gli esperimenti del sindacalismo nazionale furono già prima della norma legislativa coronati dal successo più pieno. Il patto del 2 ottobre 1925 stipulato tra la Confederazione dell'industria e la Confederazione delle Corporazioni fasciste, con cui le due organizzazioni stabiliscono di riconoscersi reciprocamente come le sole legittime rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, segna il trionfo del sindacalismo nazionale e prepara la via alla trasformazione più profonda, che lo Stato abbia mai subito dalla rivoluzione francese in poi e che il Governo fascista ha iniziato con la legge testè entrata in vigore.

Un attento esame delle disposizioni della legge 3 aprile 1926, N. 563 gioverà a richiamare l'attenzione degli interessati su norme giuridiche che hanno riferimento in quasi tutte le classi della cittadinanza.

Il riconoscimento giuridico dei Sindacati

Il primo capo della legge è dedicato al riconoscimento giuridico dei sindacati. I concetti fondamentali sono i seguenti:

1) Il sindacato (associazione) non può essere legalmente riconosciuto se non risponde ad alcune condizioni tassativamente prescritte, le quali sono: a) di comprendere un numero minimo di aderenti per libero consenso, numero che l'art. 1 determina, per i datori di lavoro in tanti di essi che rappresentino almeno il decimo dei lavoratori della categoria impiegati, e per i lavoratori che siano almeno il decimo dei dipendenti da imprese della specie; b) il perseguire oltre che scopi di natura economica, anche scopi di assistenza, di istruzione e di educazione morale e nazionale; c) il dare garanzia di capacità, di moralità e di sicura fede nazionale. Il numero minimo richiesto — come osserva la relazione ministeriale — non è troppo esiguo quando si pensi che si tratta di un numero iniziale; l'attuale molteplicità dei sindacati rende cospicua la cifra indicata del decimo, senza contare che la massa dei lavoratori e dei datori di lavoro in Italia è disorganizzata e un'organizzazione che ne comprenda il decimo è già molto importante. L'esigenza di una attività rivolta anche a scopi estranei all'interesse economico dei soci è giustificata, sia dalla natura pubblicistica di questi enti, sia dall'opportunità di favorire lo sviluppo ulteriore dei sindacati, i quali da mero istrumento di difesa di categoria e di classe, si debbono trasformare gradatamente in vere corporazioni, che sotto il controllo dello Stato, esercitino una serie di funzioni di interesse pubblico. La norma dell'art. 4, ultimo capoverso, intende appunto aprire la via a questo graduale perfezionamento degli organismi sindacali. Infine si richiede una completa garanzia di disciplina e di devozione alle supreme ragioni dell'ordine nazionale, non solo col prescrivere, come fa l'art. 1 che tali requisiti debbano possedere i dirigenti della associazione, ma anche con lo stabilire, come è detto negli art. 4 e 7, che condizione essenziale per l'ammissione dei soci è la buona condotta politica dal punto di vista nazionale, e che i soci indegni per condotta morale o politica possono in qualunque tempo essere espulsi.

In tal modo, mentre all'associazione legalmente riconosciuta non viene attribuita alcuna caratteristica politica di partito, si assicura in modo preciso che non possono nè entrare nè permanere nell'associazione elementi di dubbia fede nazionale. Perciò, come esattamente osserva la citata relazione ministeriale, diverrà automaticamente incompatibile la presenza nell'associazione legalmente riconosciuta di elementi appartenenti a sindacati di partito, ma non sarà escluso che operai o artisti o professionisti iscritti ad associazioni, anche sindacali, aventi rapporti non con partiti, ma con organizzazioni di carattere puramente spirituale o religioso, possono essere ammessi a far parte dei sindacati ufficiali o restarvi finchè nel sindacato e fuori esercitino azione conforme ai principi della disciplina e dell'ordine nazionale.

La composizione dei Sindacati

2) Possono essere riconosciute non solo le associazioni di datori di lavoro e di lavoratori, ma anche le associazioni di liberi esercenti un'arte o una professione (art. 2). E' naturale che gli ordini, collegi e associazioni di professionisti liberi esistenti e legalmente riconosciuti continuino ad essere disciplinati in modo particolare. Gli ordinamenti attuali sono per essi conservati ma sono soggetti a revisione per essere messi in armonia con i principi fondamentali della legge generale sull'ordinamento sindacale.

3) Può essere riconosciuta una sola associazione per ciascuna categoria di datori di lavoro, di lavoratori, di artisti e di professionisti in ciascuna circoscrizione territoriale. Questo principio è importantissimo, è anzi una delle chiavi di volta del nuovo ordinamento, perchè la molteplicità dei sindacati riconosciuti crea tra essi una concorrenza che è fonte di disordini e di indisciplina; rende più difficile e meno efficace il controllo dello Stato; favorisce la formazione dei sindacati di partito, nefasti sempre, perchè fanno dell'organizzazione operaia uno strumento di politica partigiana elettoralistica.

4) I sindacati possono comprendere solo datori di lavoro o solo lavoratori. I «sindacati misti», nei quali siano compresi contemporaneamente datori di lavoro e lavoratori, non sono previsti dalla nuova legge. Le associazioni regolarmente riconosciute rappresentano legalmente tutti i datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti della categoria per cui sono costituite, vi sieno o non vi sieno iscritti nell'ambito della circoscrizione territoriale dove operano. Esse hanno diritto d'imporre a tutti coloro che rappresentano vi siano o non vi siano iscritti, un contributo annuo per sopperire alle necessità del proprio funzionamento. (art. 5). Questo principio, più che un complemento necessario del precedente, ne è il corollario. Se uno solo, come esattamente annota la relazione ministeriale, è il sindacato legalmente riconosciuto, è naturale che esso rappresenti tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori della categoria e non i soli iscritti, poichè altrimenti i non iscritti resterebbero privi di rappresentanza legale, e non potrebbero nè esercitare i diritti nè godere dei vantaggi che sono connessi col riconoscimento giuridico.

5) Le associazioni possono essere comunali, circondariali, provinciali, regionali, interregionali e nazionali. Possono essere legalmente riconosciute le federazioni e le confederazioni. L'associazione (sindacato) legalmente riconosciuta è soggetta al controllo dello Stato, il quale controllo si manifesta nelle molteplici forme, disciplinate dagli art. 6, 7, 8 e 9 della legge. Questo controllo rigoroso non toglie però nulla alla autonomia dell'associazione e al libero svolgimento della sua vita interiore ed esteriore.

Sindacati non riconosciuti

6) Vi sono sindacati che non possono mai essere riconosciuti. Così quelli che abbiano contratto senza l'autorizzazione del Governo vincoli di disciplina o di dipendenza con associazioni di carattere internazionale. I rapporti internazionali sono di necessità rapporti fra gli Stati e il mantenerli è attribuzione esclusiva dello Stato. Egualmente non possono essere riconosciute le associazioni (sindacati) dei dipendenti dello Stato, delle provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, per le quali sarà provveduto con separate disposizioni (art. 11). I rapporti fra gli enti pubblici di carattere politico e i loro dipendenti sono di natura tali che non consentono la creazione di ordini sindacali di diritto pubblico, perchè — osserva la relazione ministeriale citata — è incompatibile il riconoscimento giuridico di una difesa di categoria o di classe contro enti che rappresentano gli interessi generali. Questi enti hanno già di per sè obblighi verso i loro dipendenti che esulano dal puro campo contrattuale e privato. Il far giustizia ai propri dipendenti è già un dovere dello Stato e degli altri enti pubblici, dovere che essi debbono adempiere per il loro stesso carattere etico. Da ciò deriva che il problema dei rapporti tra lo Stato e gli enti politici e i loro impiegati e agenti è un problema interno che deve essere risoluto nell'ambito dei loro stessi ordinamenti.

7) I sindacati non legalmente riconosciuti continuano a sussistere come associazioni di fatto, regolate dal diritto comune e soggette alle generali leggi di polizia, nonchè alla vigilanza del Prefetto quando amministrino fondi di spettanza dei soci, a termini del R. Decreto-legge 24 gennaio 1924, N. 64. In tale modo nulla si toglie a ciò che i sindacati attuali posseggono e si rispetta quella che si suol chiamare la libertà sindacale. Ma è logico che l'associazione legalmente riconosciuta, che è divenuta parte integrante dello Stato, abbia facoltà negate ai sindacati liberi. Vi è un solo sindacato legalmente riconosciuto, come vi è un solo Comune, una sola Provincia, un solo Stato.

I contratti collettivi

Particolarmente importante è l'art. 10 della legge, il quale stabilisce che i contratti collettivi di lavoro stipulati dalle associazioni riconosciute, hanno effetto rispetto a tutti i datori di lavoro, i lavoratori, gli artisti e i professionisti della varia categoria a cui il contratto collettivo si riferisce. Essi devono venir fatti per iscritto, a pena di nullità e devono contenere la determinazione del tempo per cui hanno efficacia. L'art. 10 parla anche di norme da stabilirsi dall'associazione, previo accordo tra le rappresentanze tra i datori di lavoro e quelle dei lavoratori. Tali norme hanno lo stesso valore giuridico dei contratti collettivi e li sostituiscono interamente, in modo che tutte le volte che nella legge si parla di contratti collettivi, nell'espressione debbono essere comprese anche queste norme generali. I contratti collettivi devono essere pubblicati perchè si tratta di norme obbligatorie anche per coloro che non vi hanno partecipato ed a cui occorre dar modo di conoscerle, così come si conoscono le leggi e i regolamenti.

I datori di lavoro e i lavoratori che non osservano i contratti collettivi e le norme generali a cui sono soggetti, sono responsabili civilmente dell'adempimento, tanto verso l'associazione dei datori di lavoro, quanto verso quella dei lavoratori che hanno stipulato il contratto.

La magistratura del lavoro

Nelle legislazioni straniere che hanno istituito un organo per la decisione delle controversie tra capitale e lavoro si parla soprattutto di «arbitrato obbligatorio». La nuova legge fascista istituisce addirittura la «magistratura del lavoro», la quale, superando lo stadio intermedio e imperfetto dell'arbitrato, giunge senz'altro alla forma più completa e più precisa della vera giurislizione, che non può essere esercitata se non da un magistrato, da un giudice imparziale, non interessato nè direttamente nè indirettamente nella controversia.

Così in base all'art. 13 sono di competenza delle Corti di appello funzionanti come magistrature del lavoro tutte le controversie che concernono sia l'applicazione dei contratti collettivi o di altre norme esistenti, sia la richiesta di nuove condizioni di lavoro. Prima della decisione è obbligatorio il tentativo di conciliazione da parte del presidente della Corte. La competenza di collegi probivirali e delle commissioni arbitrali provinciali per l'impiego privato rimane in vigore e l'appello contro le decisioni di tali collegi e commissioni e di altri organi giurisdizionali in materia di contratti individuali di lavoro è devoluto alla Corte di appello funzionante come magistratura del lavoro. Gli art. 14 e 15 trattano della formazione delle Corti di appello come magistrature del lavoro, prevedendo la formazione di un albo di esperti nei problemi della produzione e del lavoro.

La magistratura del lavoro si presenta come una magistratura di equità, esempio non nuovo nel nostro diritto e non nuovo soprattutto nella storia degli istituti giuridici. A meglio determinare e precisare il concetto insito già nella formula «giurisdizione di equità» l'art. 16 aggiunge che il magistrato del lavoro giudicherà «contemperando gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori e tutelando, in ogni caso, gli interessi della produzione».

Le norme circa l'azione giudiziaria e gli effetti della sentenza emessa dal magistrato del lavoro contenute nell'art. 17, sono un corollario logico del principio della unicità del sindacato legalmente riconosciuto, della rappresentanza conferita ad esso di tutti gli interessati e del valore rispetto a tutti dei contratti collettivi da esso stipulati. Si stabilisce pertanto nell'art. 17 che l'azione per le controversie relative ai rapporti collettivi del lavoro spetta unicamente alle associazioni legalmente riconosciute ed è fatta valere contro le associazioni legalmente riconosciute, ove esistano; altrimenti in contraddittorio di un curatore speciale nominato dal presidente della Corte d'Appello. Questa ultima norma intende provvedere al caso, possibile, che non esistano associazioni, legali, contro cui si possa far valere l'azione in giudizio. L'associazione legalmente riconosciuta (sindacato) rappresenta in giudizio tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori della categoria per la quale è costituito entro i limiti della circoscrizione territoriale che gli è assegnata e per conseguenza le decisioni emesse in loro confronto fanno stato di fronte a tutti gli interessati.

La legge si preoccupa altresì di assicurare l'esecuzione delle sentenze. Una tale necessità non è sentita in modo particolare per le ordinarie sentenze del giudice per cui sono sufficienti le norme sulla esecuzione forzata. Non fu tuttavia sempre così e l'istituto dell'arresto personale per debiti, da molto tempo scomparso nella nostra legislazione, dimostra che accanto alle norme sull'esecuzione forzata sui beni, si è ritenuto per secoli necessario assicurare l'esecuzione delle sentenze, mediante forme più energiche di costringimento della volontà. Si spiegano così le disposizioni dell'art. 22, che all'applicazione delle norme ordinarie di legge sulla responsabilità civile e sull'educazione forzata, aggiunge la comminatoria di pene, contro coloro che rifiutino di eseguire le decisioni del magistrato del lavoro.

La serrata e lo sciopero

La relazione Ministeriale, ampiamente da noi citata, osserva che l'istituzione della magistratura del lavoro porta come conseguenza necessaria il divieto dell'autodifesa. E' questo un principio fondamentale del diritto moderno che il codice penale consacra, ponendo fra i reati contro l'amministrazione della giustizia l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e che il codice civile ribadisce tutelando il possessore anche contro il proprietario.

La serrata e lo sciopero quindi sono vietati. I datori di lavoro che senza giustificato motivo e al solo scopo di ottenere dai loro dipendenti modificazioni ai patti di lavoro vigenti sospendono il lavoro nei loro stabilimenti sono puniti con la multa da lire 10.000 a 100.000. Gli impiegati e gli operai che in numero di tre o più, previo concerto abbandonano il lavoro o lo prestano in modo da turbarne la continuità o la regolarità per ottenere dai loro principali patti diversi di lavoro sono puniti con la multa da lire 100 a 1000. Per i capi promotori ed organizzatori si aggiunge la pena restrittiva della libertà personale. Più gravemente, come è naturale, l'art. 19 punisce lo sciopero nei pubblici servizi e più gravemente ancora l'art. 21 lo sciopero politico, che è vero caso di violenza pubblica. L'art. 20 configura come delitto colposo il fatto dei dipendenti dello Stato o di altri enti pubblici che, in caso di sciopero o di serrata in un servizio pubblico, non facciano quanto è in loro potere per ottenere la regolare continuazione o la ripresa di un servizio pubblico o di pubblica necessità.

La legge, così da noi brevemente riassunta, costituisce il primo formidabile tentativo fatto dalle legislazioni moderne di incanalare per le vie della normalità i conflitti fra il capitale e il lavoro, statuendo in modo inequivocabile che gli interessi dei singoli e gli egoismi delle collettività devono in ogni momento e sotto qualsiasi forma subordinarsi alle preminenti necessità di vita e di difesa dello Stato nazionale.

Le disposizioni del Prefetto per il 1.o maggio

Per ordine del Prefetto della provincia, il 1.o maggio saranno osservate le seguenti prescrizioni:

1) Divieto di portare qualsiasi simbolo distintivo a scopo sovversivo o sedizioso o ad affermazione di principii antinazionali.

2) Divieto di riunioni e di raggruppamenti anche in campagna, che abbiano lo scopo di festeggiare il 1.o maggio o che prendano occasione e pretesto da tale data.

3) Divieto agli esercenti pubblici di servire consumazioni e di accogliere nei rispettivi locali gruppi di persone che si presentino riunite allo scopo di festeggiare il 1.o maggio o anche solo per l'occasione di tale ricorrenza.

4) Divieto negli esercizi pubblici di balli, canti, suoni ecc. I contravventori saranno passibili di sospensione della licenza e anche di revoca.

5) Divieto di esposizioni da parte di partiti nazionali di simbolo riferentesi a detta data.

Il Prefetto ha inoltre invitato la Federazione Industriale della Venezia Giulia ad avvisare le maestranze degli stabilimenti industriali, a mezzo di manifesti da affiggersi negli stabilimenti stessi, che la giornata del primo maggio è giornata lavorativa ai termini del R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 833, e che pertanto le eventuali astensioni dal lavoro in detto giorno debbono essere considerate come atto di indisciplina. Pertanto dovrà essere provveduto al licenziamento di coloro che organizzassero le astensioni dal lavoro e di quelli che comunque essendosi astenuti verranno per qualsiasi ragione segnalati dall'autorità di P. S. come meritevoli di licenziamento.

All'autorità di P. S. sono stati contemporaneamente dati ordini per opportuni provvedimenti di rimpatrio.

A proposito della «Storia di Trieste» di Attilio Hortis. Il chiarissimo prof. Giacomo Braun, bibliotecario civico, riferendosi a una nostra recente notizia riguardante le vicende della «Storia di Trieste» di Attilio Hortis durante la guerra, ci scrive:

«Mi permetto di informare codesta onorevole Redazione che nell'articolo pubblicato oggi nel *Piccolo* col titolo «La Storia di Attilio Hortis e la polizia austriaca», l'osservazione essersi sempre raccontato che la Storia di Attilio Hortis fosse giaciuta in perfetta tranquillità alla Cassa di Risparmio, non è esatta, giacchè del pericolo corso dal prezioso deposito si narra già nel *Piccolo della Sera* del 25 febbraio 1926, alla seconda colonna della prima pagina. La dichiarazione di consegna alla Cassa di Risparmio Triestina, N. 3541-2, dd. 29 aprile 1915, che dava facoltà di ritirare il deposito ad Attilio Hortis e a me, porta due aggiunte: la prima, del 2 marzo 1916, scritta in tedesco, si riferisce al sequestro disposto da una commissione militare; l'altra dice: «Aperti i due pacchi in base al conchiuso dell'I. R. Giudizio distrettuale in affari civili ecc. Trieste, 12 maggio 1917. (Firmati:) Rod. Stark, dott. Giacomo Braun.» La perquisizione, alla quale potei assistere perchè avvertito in tutta fretta dal cav. Giusto Suvich, durò circa due ore; aperte le due ceste, che per buona fortuna erano chiuse col sigillo dell'Archivio diplomatico, non con sigillo personale, furono esaminate una per una le buste contenenti il Codice diplomatico e la Storia, ma il protocollo fu da me dettato in modo che figurassero sempre le espressioni «documenti, documenti originali, documenti trascritti» e mai la parola «storia». Va per altro notato che il Krekich, il quale sembrava cercasse la Storia, non solo per ordine del Governo austriaco, ma anche per una sua certa particolare ossessione, non era più allora commissario imperiale. Con ringraziamenti ecc.»

Onorificenza. Il signor Giovanni Nossan, della *Vedetta d'Italia*, da quarant'anni addetto alle amministrazioni di giornali fiumani, è stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Ordine di mobilitazione del manipolo universitari. Tutti gli universitari componenti il manipolo della M. V. S. N. sono mobilitati per domani alle 17, e dovranno essere presenti in caserma della Ferriera infallibilmente. Non sono ammesse assenze.

Direzione 1. Corso Premilitare. I premilitari sono comandati di trovarsi oggi alle 20.30 in Caserma per l'istruzione teorica.

Comando 1.a Coorte «Luigi Morara Sassi». I militi appartenenti alla 1.a Coorte sono comandati di presentarsi domenica alle 8.30 in Caserma di Via Ferriera per essere passati in rivista dall'on. Ricci.

«Scuola Premilitare M. V. S. N.». Venerdì 30 corr. adunata di tutti i premilitari del 2.o Corso in Palestra di Via della Valle alle 20.30 per l'istruzione e comunicazioni.

Il servizio dentistico scolastico del Comune

Questo importante servizio, che così largo favore ha incontrato nella cittadinanza e che si svolge nell'ambulanza stomatologica dell'ospedale Regina Elena, subirà una parziale trasformazione.

Finora beneficiarono di esso le due scuole di via dell'Istria, di via Paolo Veronese, di via de Amicis, la Scuola Morpurgo, quelle di via Ferriera, Donadoni e di via Felice Venezian.

Per dare la possibilità di cura anche alle scuole più lontane, l'Ufficio d'igiene, d'accordo con il primario dott. Grandi ha deciso di installare un completo ambulatorio dentistico nella scuola di via Ruggero Manna, ambulatorio che servirà anche per la scuola di Roiano. Sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11 e sarà provvidenziale per molti genitori, costretti altrimenti ad accompagnare i loro figlioli all'ospedale nelle ore del pomeriggio. Se questo esperimento darà buoni risultati, l'ufficio d'igiene lo estenderà per il prossimo anno scolastico anche a un altro gruppo di scuole alla periferia.

I risultati ottenuti dai medici dentisti scolastici durante il primo anno di attività sono davvero confortanti. Furono curati 1805 scolari, con 3206 estrazioni di denti del latte e 413 estrazioni di denti permanenti; furono fatte 3144 otturazioni e 256 medicazioni di natura diversa. Cifre imponenti, se si considerano le difficoltà varie nel curare i piccoli pazienti e nello sfatare i pregiudizi di molti genitori. Ma l'abnegazione e lo spirito di francescana pazienza dei tre medici addetti a questo servizio, hanno sempre superati tutti gli ostacoli e hanno riscosso il plauso e ottenuto l'appoggio di enti e autorità.

Grazie all'interessamento particolare della ispettrice capo prof. Vicenzina Norsia, fu possibile ottenere dal Ministero della P. I. l'importo di lire 5000, che furono appunto utilizzate per quest'impianto.

Il nuovo servizio alla scuola di via Ruggero Manna fu affidato alla dottoressa Giulia Zanier.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Baccio Ziliotto terrà una conferenza su «Mozart intimo». E' noto quale profondo intenditore e conoscitore di musica sia lo Ziliotto, il quale ora sta pubblicando un'edizione italiana della parte più interessante dell'epistolario mozartiano. Stasera egli ci presenterà il grande musicista come appare schietto e vivo dalle sue lettere, prendendo in considerazione specialmente le lettere che riguardano il soggiorno del giovane Mozart in Italia.

Oggi alle 20.15 nella Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13) il dott. Giuseppe Vlach chiuderà la serie delle sue chiare e belle lezioni mediche parlando de «Le malattie dell'intestino d'origine infettiva».

Ecco la traccia: Il tifo e i suoi sintomi; ricerche diagnostiche e considerazioni teorico-pratiche dei paratifi e loro manifestazioni.

In fine tratterà della profilassi estiva delle malattie infettive in genere.

La conferenza Brosenbach alla Minerva. Rammentiamo ai soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco che questa sera, alle 21, il chiarissimo prof. Alberto Brosenbach terrà l'annunciata sua conferenza sul tema: «Alcune note sul romanzo moderno».

Le Conferenze all'Associazione Marinara Fascista. Nella sala maggiore della locale Delegazione Compartimentale dell'A. M. F. si terrà sabato alle 20.30 la prima di una serie di conferenze su argomenti che interessano gli ufficiali della Marina mercantile e gli studenti dell'Istituto Nautico.

La conferenza di sabato, che sarà tenuta dall'ing. Levi, professore del locale Istituto Nautico, tratterà il tema: «I principi scientifici ed i primi sistemi di telegrafia senza fili». Alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni, sono invitati gli studenti e tutti gli ufficiali della Marina mercantile.

Decesso. Il Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino subisce una dolorosa perdita. Il suo apprezzatissimo capo-ingegnere e vice direttore ing. Enrico Furlani si è spento stanotte. Entrato giovanissimo al servizio dello Stabilimento Tecnico Triestino, si distinse ben presto per la sua rara intelligenza e profonda competenza nel ramo navale, raggiungendo il posto di vice-direttore e procuratore dell'Azienda. D'animo buono e gentile, di sentimento italianissimo, accoppiava all'attività fattiva una innata modestia e gentilezza di modi con quanti, per ragioni di servizio, venivano a contatto con lui, colleghi e subalterni, i quali tutti ora sinceramente lo rimpiangono. Alla vedova desolata, già duramente provata dalla perdita subita anni or sono dell'unica figlia, le nostre più sentite condoglianze.

Le nuove iscrizioni nel Fascio

L'on. Renato Ricci mentre procede la organizzazione della Federazione Fascista, ha proceduto all'esame ed ha ammesso nel partito i seguenti ferrovieri:

Pastrovicchio Gaetano, Ruzzier Giovanni, Filippone Settimio, Gullo Angelo, Mambelli Alessandro, Boscolo Giovanni, Masetti Giovanni, D'Errico Michele, Pegan Michele, Struckel Antonio, Ravegnani Ettore, Hosseck Giuseppe, Graber Guido, Gustincich Carlo, Gradellini Giuseppe, Demik Giuseppe, Piano Orazio, Risch Albino, Paluzzano Dionisio, Bratus Antonio, Pressen Giovanni, Bresegar Edoardo, Stella Ilarione, Veronese Radames, Villata Luigi, Zwimer Giuseppe, Di Crani Nicola, Frati Gino.

L'on. Ricci ha inoltre accettato le seguenti domande: Levi Minzi Riccardo, Benanti Gaetano, Baldi Giuseppe, Tauscher Giovanni, Viezzoli Giuseppe, Gergiaris Giorgio, Cervellini Guido, Cozzi Silvio, Saba Umberto, Rossignoli Alessandro, Ragusa Simone, Currò Rosario, Leoni Fedro, Lorenzetti Nino, Tommasini Luigi, Fanelli Gino, D'Urso Plaudo, Genel Guglielmo, Sessa, Presel Guido, Trevisan Antonio, Candotti Giuseppe, Comuzzi Ervino, Fontana Alberto, Mondolfo Giuseppe, Barison Eugenio, Walmarin Ferruccio, Bacigalupo Giacomo, De Colle Guido, Tanna Romano, Petrin Paolo, Imperiali Rodolfo, Di Orazio Gaetano, Samaia Geppino, Trevisani Ernesto Armando, Budani Alcide, Russo Giuseppe, Pricoco Salvatore, Lupoli Antonio, Krauss Bergamas Marcello, Bortolini Camillo, Zecchini Giacomo, Bonanno Gaetano, Testa Antonio, Zamboni Luigi, Sella Antonio.

Norme per gli esportatori di merci nel Brasile

Il console del Brasile comunica le seguenti norme sull'obbligo delle fatture commerciali, che entreranno in vigore il 2 maggio prossimo:

1) Si rendono avvertiti tutti gli esportatori di merci per il Brasile, dell'obbligo scaturito dalla legge 31 dicembre 1925, di presentare al Consolato rispettivo, unitamente ai 4 esemplari della fattura consolare, richiesta dall'art. 4 del decreto N. 14039 del 29 gennaio 1920, anche due esemplari della fattura commerciale, debitamente firmata dal fabbricante o dall'esportatore che avrà venduta la merce. Questa formalità è assolutamente indispensabile, poichè in difetto di essa, il caricatore non potrà ottenere la legalizzazione della fattura consolare, senza la quale il destinatario della merce, al Brasile, incorrerà nella multa, stabilita dal paragrafo 5 dell'art. 27 del citato decreto N. 14039 del 1920.

2) Gli interessati sono avvisati che, a norma dell'art. 2 del Codice Civile brasiliano, la presente legge, emanata il 2 gennaio 1926, entra in vigore 4 mesi dopo la sua promulgazione.

3) Presentate le fatture, si esamini se quelle commerciali possiedono i caratteri propri di tali documenti; si proceda in seguito alle ricerche che si reputeranno necessarie per appurare l'autenticità della fattura o della veradicità della sottoscrizione, esigendo, se non è possibile dai fabbricanti o dagli esportatori venditori della mrece, dagli stessi speditori, tutto quello che si giudicherà indispensabile a tale fine, pretendendo anche l'autenticazione della firma col mezzo legale. All'occorrenza i Consolati potranno mantenere, a tale scopo, nel loro ufficio un registro, nel quale gli interessati avranno facoltà di apporre le loro firme.

4) Appurata la legittimità della fattura commerciale, si dovrà vistarla nel medesimo modo come si pratica per le fatture consolari, cioè nei termini dell'art. 8 del citato decreto N. 14039 dell'anno 1920.

5) Dopo vistato uno degli esemplari della fattura commerciale, si dovrà allegarlo al primo esemplare della fattura consolare che ha da essere presentata alla rispettiva dogana dal consegnatario della merce, mentre l'altro esemplare dovrà essere allegato alla seconda copia della fattura consolare destinata alla Direzione della Statistica Commerciale di Rio de Janeiro (lettere a. e b. dell'art. 4 del citato decreto N. 14039 dell'anno 1920).

6) E' proibito di legalizzare le fatture consolari qualora i caricatori non presentino anche quella commerciale, dando in tale caso, immediato avviso di ciò alla dogana del porto d'arrivo della merce.

7) Il visto nelle fatture commerciali, di cui trattano queste istruzioni, è gratuito.

Arrivo di ospiti pavesi. Oggi al molo Audace, alle 16, giungeranno da Pavia, con l'idroplano della linea Cosulich, il Magnifico Rettore di quella R. Università, il Sindaco di Pavia e il presidente dell'Associazione degli studenti Universitari, per portare alla nostra Università commerciale il saluto augurale che riafferma Trieste sentinella avanzata della coltura italiana.

La gradita visita dei rappresentanti della multisecolare Università patavina e del Primo magistrato della patriottica e nobile città di Pavia, costituisce per Trieste e per la sua giovane Università il più ambito riconoscimento della particolare missione cui sono chiamate nel campo dell'espansione colturale italiana.

Una comitiva di studenti jugoslavi in visita d'istruzione in Italia. Ieri, con il direttissimo delle 16.30, è giunta a Trieste una comitiva di 23 tra professori e studenti della Scuola commerciale privata Todorovic di Belgrado. Gli studenti si fermeranno a Trieste due giorni per visitare il nostro porto e i principali impianti industriali della città.

Da Trieste la comitiva partirà per Venezia e proseguirà nella visita delle principali città italiane.

L'assemblea del Gruppo Universitario Fascista. Alle ore 21.30 ha avuto luogo in sala Dante l'assemblea del G. U. F. alla quale hanno partecipato numerosi studenti universitari. Presiedeva il segretario generale della F. N. U. F., Giacomo Martignone, che dopo aver brevemente accennato alla necessità di una maggiore organizzazione ed attività del gruppo, ha dato la parola ai fascisti Gentili e Zennaro che hanno ampiamente riferito sulla loro azione.

Dopo serena discussione, è stato approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno: «L'assemblea degli Universitari fascisti di Trieste, mentre plaude al segretario generale della Federazione lo prega di affidare la direzione del Gruppo al camerata Zennaro».

Nell'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste. Nella seduta di mercoledì scorso dei direttori eletti dall'assemblea generale di domenica scorsa, furono così distribuite le cariche sociali: presidente, avv. dott. Guarniero Escher; primo vicepresidente, ing. Giovanni Pucalovich; secondo vicepresidente, dott. Giuseppe Filippini-Battistelli; segretario, prof. Tullio Cordon; vicesegretario ed economo, Galliano de Stefani; cassiere, e consulente, rag. Marco Finzi; consiglieri: cav. prof. Flavio Gioia, ing. Arturo de Guarrini, rag. Guido Palese, conte Rodolfo Viscovich e avv. dott. Ferruccio Zennaro.

Il giorno del Consiglio nazionale donne italiane. In occasione dell'anniversario della fondazione del C. N. D. I. verrà distribuito, oggi 30 corrente, il «premio di bontà» alle allieve meritevoli del Doposcuola e delle Sale di lavoro del Consiglio stesso. La cerimonia, alla quale sono invitate le socie, avrà luogo alle 17 nella palestra della scuola di via Parini.

(Note di cronaca)

A dieci anni dalla morte di Pantaleone Zottig

30 aprile 1916: in un ospedaletto da campo, a Ronchi, spirava lontano dalla mamma, col sogno di Trieste intravveduto dalle carsiche balze nell'infuriar della mischia, Pantaleone Zottig, una delle più pure figure fra i nostri volontari. Col primo battaglione del glorioso 14.o fanteria, aveva partecipato animosamente a un duro assalto sferrato presso alle Cave di Selz, rosse di sangue italiano, il giorno 26, e nella battaglia, trascinato dal suo eroico slancio, era stato mortalmente ferito...

Poco tempo prima, quasi presago della prossima fine gloriosa, aveva scritto sopra una fotografia che lo riproduceva in divisa, queste parole: «Alla mamma che ansiosa mi attende al di là de' campi di battaglia, pochi dì prima di andare al supremo cimento»...

Aveva vent'anni quando si arruolò volontario. Non appena aveva saputo che l'Austria chiamava la sua classe, aveva giurato di non vestire mai l'odiata divisa, e dalle mani della mamma stessa, recatasi appositamente a Udine, aveva avuto con gioia indescrivibile il passaporto che doveva facilitargli la fuga... Nel Regno s'era arruolato fra i primi e fra i primi aveva raggiunto il fronte, guadagnandosi immediatamente la fiducia dei superiori, che gli affidarono missioni delicatissime: sul Carso, per cinquantasette volte di seguito egli uscì dalle trincee quale esploratore! Ed era tanto orgoglioso d'esser stato scelto lui, che lo scrisse in termini che oggi non si possono leggere senza ammirazione e commozione.

Il ricordo dell'eroico volontario nostro, resterà per sempre luminoso esempio di ciò che la gioventù triestina seppe fare e dello slancio mirabile con cui i nostri ragazzi si offersero alla Patria. Pantaleone Zottig riposa dal maggio 1921 nella tomba degli Eroi a Sant'Anna. A lui va oggi, a dieci anni dalla sua morte, il nostro pensiero commosso e riconoscente.

Esposizione Bonivento. Nel salone Michelazzi di Piazza Unità, l'esposizione del pittore veneziano Bonivento è stata ieri visitata da molti artisti, da alunni e insegnanti che si soffermarono a studiare i pregi dei bellissimi motivi veneziani. La mostra sarà aperta ancora per alcuni giorni col solito orario mattutino e pomeridiano.

La Società Ginnastica alle feste cinquantenarie della Società Ginnastica di Zara. Alla celebrazione del cinquantesimo annuale della consorella zaratina, alla quale parteciparono numerose rappresentanze delle società ginnastiche nazionali, la nostra Ginnastica è stata rapresentata dal cav. Fragiacomo e dal dott. Pagnini per il consiglio direttivo, da un gruppo di ginnasti in divisa e dall'alfiere Tonon, con la bandiera sociale.

Alla commemorazione in piazza dei Signori, il dott. Pagnini consegnò una medaglia d'oro col sigillo sociale per la bandiera della gloriosa società zaratina, quale pegno di amicizia delle due società, ricordando con brevi parole le comuni lotte ed aspirazioni.

Festa pro dote della scuola di Roiano. Domani alle 20 si terrà nella sala del Ricreatorio «Guido Brunner» una festa scolastica, il netto ricavo della quale sarà devoluto al fondo dote di quella scuola. Al ricco e attraente programma, svolto interamente dagli allievi, sono invitati tutti gli amici della scuola.

Una festa campestre del Fascio giovanile ebraico. Il Comitato feste del F. G. E. ha diramato questi giorni gli inviti ad una festa campestre che avrà luogo domenica prossima al Park Hotel di Sistiana. Il programma comprende attraenti numeri d'arte varia, giuochi e scherzi che si terranno all'aperto, nonchè le danze, che si svolgeranno nei saloni al suono di uno scelto «jazz-band». La partenza avverrà con autocorriere della S. E. A. V. G., alle 15, da piazza Oberdan; ritorno alle 21. Le iscrizioni già pervenute al Comitato lasciano prevedere un brillante esito di questa festa. I ritardatari possono iscriversi presso la sede del F. G. E., dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Un concerto a Servola. Domenica prossima, alle [illegible], il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola terrà, al largo della trattoria Cimot, un concerto con il seguente programma: 1) «Giovinezza»; 2) N. N.: Marcia; 3) Barbieri: «Sinfonia originale»; 4) Cuscinà: «Le belle di notte», operetta fantasia; 5) Bortolucci: «Omaggio a Dante», sinfonia; 6) Riverso: «Danza egiziana»; 7) N. N.: Marcia; 8) «Inno della Lega».

Variazioni d'orario per i piroscafi della Società Istria - Trieste. Col giorno 1.o maggio negli orari delle linee dell'«Istria - Trieste» subentrano i seguenti cambiamenti:

Trieste - Grado, soltanto nei giorni feriali: partenza da Trieste alle 16 anzichè alle 14 e da Grado alle 6.30 anzichè alle 7.

Trieste - Pirano viene prolungata, nei giorni feriali, fino a Portorose, partendo da Pirano, giornalmente, alle 6 anzichè alle 7 e da Portorose, nei giorni feriali, alle 13.15 anzichè alle 17 e nelle domenica e feste alle 21 anzichè alle 19.30.

Trieste - Pola nel ritorno verrà omessa la toccata di Isola, perciò il piroscafo arriverà a Trieste alle 14.10 anzichè alle 14.40. Viene attivata la linea giornaliera.

Trieste - Portorose con partenza da Trieste, nei giorni feriali, alle 11 e nelle domenica e feste alle 10. La partenza da Portorose seguirà nei giorni feriali alle 14 e nelle domenica e feste alle 12.15.

Nel mistero dell'assistente ferito a Zaule

Abbiamo riferito ieri della brutta avventura capitata al sig. Giuseppe Franchini, assistente agli Acquedotti di Zaule, mentre faceva ritorno dall'aver sbrigato un lavoro alle cisterne. Come si ricorda, mentr'egli passava per una scorciatoia nei pressi di Monte Castiglione, era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco alla parte destra del torace. I carabinieri accorsi alla detonazione, visti due individui fuggire, li avevano inseguiti, ma senza raggiungerli poichè i fuggitivi eran riusciti ad internarsi nel fonto del bosco.

Le condizioni del Franchini non sono gravi, fortunatamente e, a giudizio dei medici, egli sta avviandosi rapidamente verso la guarigione.

Gli ulteriori rilievi continuati ieri dai carabinieri per identificare i due individui ebbero esito negativo, ma però si è venuti alla convinzione che sia da escludersi un atto di vendetta o un tentativo di rapina. Più verosimile appare invece la supposizione che si tratti di un accidente fortuito. Fu cioè accertato che sovente in quel bosco si aggirano ragazzi o giovanotti che si divertono a sparare con rivoltelle. E' probabile che i due, sparando con la rivoltella, abbiano colpito involontariamente il Franchini e che poi, visti i carabinieri, si sieno dati alla fuga per sottrarsi alle responsabilità.

In ogni modo le indagini continuano.

Vuol morire per amore della sorellina

Da qualche tempo a certa Antonia Meliti, di 22 anni, abitante in via del Ponte n. 9, giungevano dai parenti cattive nuove sul conto di una sorellina per la quale il medico aveva consigliato un cambiamento d'aria. E la continuità delle brutte notizie finì per accorare la poveretta che temeva sempre di ricevere notizie ancor più gravi. Tutto ciò valse a crearle uno stato di sconforto morboso, di impressionabilità estrema per ogni più lieve contrarietà. In queste condizioni morali la povera giovane, ieri mattina, dopo una crisi di nervi più violenta delle altre, decise di cercare l'oblio nella morte. E provvedutasi d'una boccetta di tintura di iodio, ne trangugiò il contenuto.

I famigliari accortisi poco dopo dell'accaduto, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario di turno accorse sul posto. Assoggettata la Meliti al lavacro gastrico, il sanitario la pose fuori di pericolo e quindi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Nel retroscena di recenti audaci furti

Una banda di ladri audaci e una folla di complici

messi al sicuro, dopo un tenace lavoro d'indagine dei carabinieri

Un'operazione di importanza notevole fu portata a termine in questi ultimi giorni dall'arma dei carabinieri, che già altre volte si distinse per risultati felici conseguiti attraverso indagini molto difficili. I lettori ricorderanno che nella settimana precedente le feste pasquali e in quella seguente furono commessi parecchi furti, tra cui qualcuno ingente. Nei commenti quotidiani che si fanno alla cronaca dei furti, si diceva scherzosamente che gli ignoti intenti a provvedersi del necessario per trascorrere lietamente le feste tradizionali, s'erano diviso il lavoro. Non si andò molto lontano, in quei commenti, giacchè le lunghe, pazienti e laboriose indagini hanno messo in rilievo anche questa circostanza.

Uno speciale interessamento a questo susseguirsi di azioni criminose, fu dedicato dal capitano Marcello, comandante la compagnia interna, tanto più che in quei giorni erano stati commessi due furti che avevano fruttato ai ladri un bottino ingente. Il primo, si ricorderà, avvenne nella sartoria del sig. Boehm, in corso Garibaldi n. 6, ove furono asportate stoffe per un ammontare di circa 40.000 lire; il secondo nell'abitazione del sig. Luigi Corazza, direttore della Cooperativa fra esercenti in generi alimentari, in via Foscolo n. 44, ove gli ignoti rubarono 60.000 lire in contanti.

Il capitano Marcello, chiamato a sè il tenente Biagio Argenziano, gli impartì istruzioni ed ordini precisi perchè fossero avviate indagini tenaci. Il tenente, che comanda la tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, coadiuvato dai carabinieri in borghese, già distintisi in consimili operazioni, e particolarmente dai marescialli Rugani e Viro, dal brigadiere Petitti e dagli appuntati Scinto e Del Prete, iniziò tosto l'opera d'indagine.

La sartoria svaligiata

La prima festa di Pasqua, come a suo tempo narrammo, la signora Rossi, abitante al primo piano della casa n. 6 di corso Garibaldi, udì rumori nell'ufficio amministrazione stabili del sig. Slavik, attiguo al suo appartamento. Uscita sul pianerottolo per vedere che cosa accadesse, constatò la mancanza del lucchetto che chiudeva la porta dell'ufficio. Allora, senz'altro, corse ad avvertire i carabinieri, i quali poco dopo erano sul posto ed entravano nell'ufficio. Vi notarono un grande disordine: le scrivanie erano aperte, i cassetti scassinati, ogni mobile portava tracce di manomissione. Un armadio, che chiudeva una porta di comunicazione con il deposito e ufficio del sig. Boehm, era rimosso. I militi entrarono nei locali del sig. Boehm e constatarono che quivi i ladri avevano fatto il grosso bottino, asportando stoffe, seterie, impermeabili, guarnizioni e calzature. Residui della merce erano a terra. Sul posto furono trovati due grimaldelli, una baionetta e una leva di ferro. L'importo della merce rubata ammontava a circa 40.000 lire.

Un inquilino della casa raccontò che, verso le 18 e mezza, aveva osservato un tassametro fermo davanti alla casa n. 8; vide poi due uomini con grossi involti sulle spalle, che, usciti dal portone della casa n. 6, frettolosamente erano corsi verso la vettura, nella quale avevano gettato gli involti, allontanandosi poi in tutta fretta.

Il furto era stato commesso audacemente, è vero, e i ladri avevano agito con circospezione e abilità, in modo da non lasciare traccia alcuna. I carabinieri che dovettero occuparsi del fatto, si trovarono di fronte al buio più fitto. Occorse infatti molta intuizione prima di trovare il bandolo della matassa, ma i valenti funzionari vi riuscirono. Dalle loro ricerche risultò che nella casa di faccia a quella in cui era avvenuto il furto, e precisamente quella segnata col n. 7, abitava un noto pregiudicato, tale Carlo Pressel, di 23 anni. Cominciarono allora i pedinamenti e gli appostamenti, da cui risultarono alcuni particolari non privi di interesse. Intanto il Pressel, sebbene fosse disoccupato, vestiva bene, spendeva e per di più frequentava ambienti equivoci, in compagnia di loschi individui. Lo si era visto confabulare con certi Giuseppe Doller, di 19 anni, pregiudicato per furto, abitante in via Santa Giustina n. 4, e Ferdinando Bortsner, di 25 anni, abitante in Gretta di sopra n. 284, ricercato per mandato di cattura per furto.

Il filo si aggomitola

Dopo questi ed altri accertamenti che fornirono più di qualche prova a carico dei tre nominati, i carabinieri procedettero al loro fermo, che avvenne il 21 corr. Il Pressel fu arrestato nel Caffè Friuli, gli altri due in punti diversi della città. Indosso al Pressel fu sequestrato un grimaldello uguale a quello sequestrato negli uffici del sig. Boehm, ove era avvenuto il furto. Naturalmente il primo interrogatorio fu pressochè formale, poichè il Pressel non fece alcuna confessione. Ma l'indomani l'interrogatorio fu molto più lungo e stringente e al giovane furono fatte presenti alcune circostanze che non potè negare. E, a poco a poco, venne a più miti consigli e spifferò altre circostanze di notevole importanza. Egli raccontò che il furto era stato concertato due giorni prima al Caffè Friuli, fra lui ed altri tre individui. Sulla base di queste ammissioni le indagini riuscirono facilitate e si potè accertare che gli altri complici erano il Bortsner, tale Sisto Catterinich, di 25 anni, abitante in via San Servolo n. 9, contravventore alla vigilanza speciale, e certo Antonio Biduchi, da Milano, soprannominato il «milanese», famoso ladro e specialista in borseggi mediante il taglio della giacca, ricercato attivamente per furti commessi in diverse città del Regno. Una compagnia di veterani del grimaldello, come si vede.

Ma le successive indagini riserbarono altri risultati singolari: Si accertò che per il furto in parola il Pressel e il Bortsner avevano fatto da «palo», mentre il «milanese» e il Catterinich erano saliti a fare il colpo. Dato però che ognuno dei quattro era specializzato in qualche... branca dell'arte dello sgraffignamento, i «pali» furono rinnovati per dar modo agli altri di esplicare la loro attività. A furto compiuto il «milanese» si servì di un autotassametro rosso per portare una prima parte della refurtiva presso certo Vittorio Gazulli, di 39 anni, in viale XX Settembre n. 81. Un secondo trasporto fu effettuato in compagnia del Pressel e del Bortsner, ma l'auto fu fatta fermare al n. 79 del viale, per non destare troppi sospetti nello «chauffeur».

Il Gazzulli che aveva contrattato dapprima l'acquisto della refurtiva, non si trovava in casa in quel momento e, quando comparve, alle 20, disse che non voleva acquistare più nulla, perchè tutti gli inquilini della casa avevano assistito al trasporto e potevano sospettare. I quattro non discussero e in serata portarono la refurtiva in casa di certo Enrico Plettersek, di 29 anni, in via dell'Istria n. 96, ove poi il «milanese» dormì due notti di seguito.

Il giorno seguente i quattro si riunirono e pregarono la moglie del Plettersek, Maria Novak, di vendere la refurtiva. Uscita di casa, ella fece ritorno assieme a tre donne, due delle quali non accettarono l'affare, mentre la terza, certa Elvira Antonsich, abitante in via Rossetti 40, acquistò una parte della merce e la pagò con 1300 lire.

Nel frattempo il Catterinich, seguendo le indicazioni dategli dalla moglie dell'amico, si recò in via Giuliani n. 34, in casa di certa Anna Battich, di 51 anni, la quale però non volle acquistare più di 6 tagli di stoffa pagandoli 300 lire. Una parte della refurtiva era stata smerciata altrove e la banda si trovava in possesso di una certa somma per cui, ricompensata la Novak con una banconota da 100 lire, si radunò a... banchetto in casa del Plettersek, ove il resto della merce invenduta fu divisa fra i quattro. Dopo aver mangiato e bevuto i componenti si divisero. Il «milanese» e il Catterinich decisero di partire, giacchè il primo assicurava che le sue molte conoscenze in varie città gli avrebbero facilitata la vendita dell'altra refurtiva... I due partirono senz'altro per Napoli, ove però capitò loro un brutto scherzo, giacchè giunti nei bassifondi dovettero cedere parte della refurtiva per 350 lire. E furono anche minacciati che se non fossero stati zitti la sarebbe andata male! Mogi mogi, fecero ritorno a Trieste ove ricomparvero in casa della Battich e le vendettero il rimanente per 400 lire. Prezzi di necessità!

Invece il Pressel e il Bortsner, come risulta dalle indagini ulteriori, vendettero parte di ciò che era loro rimasto a sconosciuti in diversi locali della città. Quello che non poterono vendere lo regalarono a parenti e ad amici. Ma una circostanza importante che bisogna rilevare in questo fatto è quella che i bravi funzionari, i quali lavorarono cautamente giorno e notte per quasi un mese, poterono sequestrare tutta la refurtiva rimasta a Trieste.

Un banchetto e un progetto

Ricordiamo ai lettori un altro furto commesso nel negozio di commestibili del signor Antonio Covacich. I ladri rubarono in quell'occasione — il 16 corrente — bottiglie di liquori, zucchero, cioccolato e altri generi per un valore di parecchie migliaia di lire. Gli autori? Ignoti... sino a quando i marescialli Viro e Rugani non ci misero il loro zampino in modo da accertare che il furto era stato progettato in casa del Plettersek, proprio il giorno in cui si celebrava con una «fraia» il furto precedente!

Il Bortsner, entusiasta della proposta, scese quel giorno stesso nella cantina di proprietà del Plettersek, dato che il negozio del Covacich si trova proprio in quello stabile. Il furto fu concertato dal Plettersek, dal Bortsner e dal Pressel, i quali, data la partenza dei due compari, si rivolsero ad altri amici, e precisamente a certi Giuseppe Brusich, di 26 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, da Veglia, il quale è noto alla p. s. come espulso dal Regno perchè pregiudicato, e Francesco Caffagna, di 15 anni, abitante in via Capitelli N. 26. Fatto il colpo che, come abbiamo detto, fruttò a quei signori alcune migliaia di lire, la refurtiva fu portata in casa di certo Pasquale Sanzin, di 37 anni, abitante in via San Servolo N. 87, e a lui fu dato l'incarico di smerciarla. I compratori furono trovati nelle persone di certi Giuseppe Bocichin, di 38 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 5, e Vittorio Paolettich, di 47 anni, abitante in via dell'Industria N. 180, e la refurtiva fruttò 1000 lire. Di queste furono regalate 100 al Sanzin, il quale fu poi invitato a banchettare in una osteria di via Felice Venezian. Ma anche in questo caso l'opera dei funzionari fu tale che la refurtiva fu ricuperata quasi totalmente. Ma le indagini non sono finite qui e in seguito comunicheremo gli altri risultati.

La quotidiana attività dei ladri

Una volta tanto gli ignoti svaligiatori di abitazioni incustodite non sono riusciti nell'impresa criminosa e si sono visti costretti a fuggire, rimettendoci del proprio. Il fatto avvenne l'altra sera in un appartamento di via Petronio n. 7, ove due sconosciuti approfittarono dell'assenza della signora Caterina Zok per introdursi nella abitazione, lavorando di grimaldelli. Erano già a buon punto, quando una figlia dell'assente, Maria, di sette anni, uscì da un'abitazione vicina, ove si trovava, per vedere se la sua mamma aveva fatto ritorno. Appena entrata e visti degli estranei dall'aspetto poco rassicurante, la piccina si mise a urlare in tal modo da chiamare a raccolta tutti i casigliani. In quel frangente c'era ben poco da fare e i ladri compresero che era meglio battere in ritirata in tutta fretta. Avvertiti poi del fallito tentativo, si recarono sul posto i carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, i quali sequestrarono un grimaldello lasciato dai ladri nella toppa della serratura.

Un furto di gioielli - Il portafogli del fantino

Un furto pienamente riuscito è invece quello commesso ieri l'altro nell'abitazione del sig. Vittorio Fuk, in Valle di Rozzol n. 663. Introdottisi colà con chiavi false, i ladri poterono lavorare senza essere disturbati. Riuscirono a impossessarsi di un orologio d'argento, di una catena d'oro, di due anelli d'oro con rubini, di due catenelle d'oro da donna e di sei corone d'argento che si trovavano sul tavolo da notte della stanza da letto. Dopo quel bottino, che fruttava loro un importo di 1200 lire, i ladri ritennero superfluo di caricarsi di fagotti ingombranti e sparirono leggeri prima che accadesse qualche infortunio sul lavoro. Rincasato alle 13, il Fuk constatò il furto e quindi, rassegnato, si recò a presentare denuncia ai carabinieri di Rozzol.

— Venuto in questi giorni a Trieste per partecipare alle corse al trotto a Montebello, il fantino Francesco Prorogiglio, di 47 anni, si recò l'altra mattina all'Ippodromo, dovendo accudire a certi lavori. Per questo, ad un certo momento si levò la giacca, nella cui tasca interna si trovava il portafogli contenente 3165 lire in banconote di vario taglio, e si recò a sbrigare le sue faccende. Stette lontano pochi istanti, ma bastarono ad un ignoto che guatava ed attendeva il momento buono per impossessarsi del portafogli. Ritornato nella scuderia il fantino continuò a lavorarvi e soltanto più tardi, quando andò per riprendere la giacca, si accorse del furto. Fece delle ricerche, indagò per sapere se era stato visto introdursi nella scuderia qualche estraneo, ma non riuscì a sapere nulla, sicchè dovette rassegnarsi a denunciare il furto alla vicina stazione dei carabinieri, che iniziarono subito indagini.

Nello studio di un pittore — Un tiro che fa cilecca

Un altro furto riuscito completamente fu commesso l'altra sera nella villa del pittore Gino Parin, in via Besenghi n. 16. I ladri vi penetrarono scavalcando il reticolato del giardino e direttisi ad una finestra, la aprirono. Di là penetrarono nello studio, che visitarono accuratamente e... si decisero per un portasigarette d'argento con le iniziali incise, del valore di 400 lire e per 22 tubetti di vari colori, dell'importo di 600 lire. Poi, per completare l'opera, si impossessarono anche di una vestaglia di seta rosa e quindi se ne andarono come erano venuti. L'artista, scoperto il furto più tardi, si recò a farne denuncia ai carabinieri del rione.

— Una ciambella senza buco: Paolo Caucich, di 22 anni, abitante in via Apiari 12, e Lino Delpin, di 19 anni, abitante in piazza Tra i Rivi n. 4, furono fermati l'altra sera alle 22 da due carabinieri in servizio di perlustrazione lungo le rive del Punto-franco Vittorio Emanuele III. Stavano andandosene, mogi mogi, con parecchie paia di calze fasciate intorno alla vita, quando furono acciuffati. Dapprima non vollero dire da dove proveniva la merce, ma alla fine confessarono di averla rubata a bordo del piroscafo «Semiramis», ove lavoravano in qualità di giornalieri. Furono passati agli arresti. Le calze, del valore di 300 lire, sono a disposizione dei derubati.

Altro infortunio sul lavoro

Altra impresa non riuscita è quella di due fratelli, Alfredo e Guido N., l'uno quattordicenne, l'altro di 12 anni. Furono fermati l'altra sera alle 19.30 dai carabinieri di via Chiozza, perchè in possesso di due barattoli di caramelle. Condotti alla tenenza, si seppe che avevano rubati i due vasi dal negozio di dolciumi di Giuseppe Ferfoglia, in viale XX Settembre. Data la giovanile età dei due ladracchioli, furono messi in libertà e consegnati ai familiari, per la correzione domestica.

— Altro sfortunato è tale Antonio Pitacco, di 40 anni, abitante in androna della Marinella n. 10, arrestato da un vigile urbano che l'altra mattina prestava servizio in piazza Ponterosso. Il funzionario... pescò il Pitacco, il quale, poco prima, aveva rubato una cesta di carciofi, del valore di 100 lire, dal magazzino di Giovanni Boscolo, in via Rossini n. 10, e poi l'aveva rivenduta a poco prezzo alla rivendugliola Anna Vattovatz.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Caterina Milano, di 6 anni, abitante in via Oliveto N. 3, per una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro; Giuseppe Bencich, di 24 anni, manovale, abitante in via Canova N. 24, per una ferita di taglio al pollice destro; Lucio Scof, di 11 anni, abitante in via Aldo Manuzio N. 4, per una lussazione al cubito destro; Rosina Cosmancich, di 30 anni, abitante in via E. Toti N. 17, per una ferita lacera alla mano destra; Regina Scala, di 19 anni, abitante in via Carducci N. 24, per escoriazioni al gomito sinistro; Angelo Leftakis, di 13 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 3, per una ferita lacera alla coscia sinistra.

Un uomo ben deciso a morire

Si avvelena e si spara

Due ferrovieri perlustravano ieri a mezzogiorno il tratto di linea tra Barcola e Miramare, per ispezionare i binari, allorchè giunti in un punto ove il binario è incassato tra le roccie e precisamente vicino ai caselli 873 e 875, udirono un colpo di rivoltella. Poichè la detonazione proveniva da un boschetto sovrastante, i due ferrovieri si arrampicarono per la scarpata e giunti al macchione scorsero steso supino sull'erba un uomo sulla quarantina, il cui corpo era scosso da convulsioni. Lo sconosciuto, vestito decentemente, stringeva nella destra una rivoltella di medio calibro, mentre dalla tempia destra gli usciva un filo di sangue. Gemeva fiocamente. Vicino a lui eravi una boccetta con residui di acido fenico puro, e ciò lasciò comprendere che prima di spararsi, l'infelice si era avvelenato.

Compreso che necessitavano pronti soccorsi, i due ferrovieri fecero dei segnali per fermare il diretto 1664 che in quel momento giungeva da Udine. Fermato il convoglio, ne scesero i carabinieri di scorta Crismancich e Collopardo, i quali aiutarono i due a trasportare lo sconosciuto in una vettura di prima classe. Giunto poi il treno alla Stazione Centrale, fu telefonato alla Guardia Medica e poco dopo il ferito fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena. Ma durante il tragitto l'infelice cessò di vivere, e la salma fu portata nella cappella mortuaria.

Indosso al cadavere furono trovati parecchi documenti dai quali risultò trattarsi del commerciante di stoffe Romano Clementi, di 39 anni, da Viterbo, domiciliato a Magnogano, appartenente alla VI centuria del III manipolo, 115.a legione della Milizia nazionale. Indosso non aveva che pochi spiccioli, cioè una lira e 40 centesimi. Dall'arma mancavano tre proiettili, due dei quali erano rimasti schiacciati sulla calotta di rame.

Il brigadiere Piselli, dei carabinieri della stazione di Miramar, esaminando minuziosamente i documenti trovati indosso al suicida, lesse dietro un foglio di congedo militare le seguenti parole: «Viva Mussolini! Anche morto pregherò per lui. Muoio alle 5.15 del 29 aprile».

Il brigadiere trovò poi un biglietto da visita su cui era scritto a matita: «Non incolpo nessuno; il male lo fo da me. Ho una valigia di mia proprietà all'Albergo Campari. Fate il favore di spedirla a Giuseppe Clementi».

Fu inoltre rinvenuto un taccuino nelle cui paginette era scritto un nome di donna, la quale era invitata a deporre fiori sulla tomba del Clementi. V'erano inoltre parole di estremo saluto al padre, alla madre, ai fratelli e alle sorelle, a cui il suicida chiedeva perdono del dolore che loro arrecava col suo gesto disperato.

Rivendite di generi di monopolio all'asta. La locale Intendenza di Finanza comunica che in una sala della sua sede si terrà alle 9 un'asta pubblica per l'appalto della rivendita di privativa n. 3 di Postumia, e alle 9.30 una per l'appalto della rivendita n. 8 di S. Pietro del Carso.

Il viaggio di collaudo della motonave "Cellina,,

Ieri mattina una nuova nave della Navigazione Libera Triestina ha lasciato il Cantiere S. Marco per entrare a far parte della grande flotta della Società.

Verso le 8.30 sugli alberi della motonave «Cellina», ancorata nella rada davanti al Cantiere S. Marco, vennero alzati per la prima volta il tricolore, la bandiera della Società e la fiamma azzurra recante il nome della nave. Le sirene del Cantiere salutarono, ai primi colpi d'elica, la motonave che stava per uscire in mare aperto.

Da bordo della nave tre lunghi urli di sirena risposero e la bandiera per tre volte scese dal pennone in segno di saluto.

Poco dopo le 9, la nave entrava nel porto Vittorio Emanuele e gettava le ancore in attesa degli invitati.

Le fresche vernici del «Cellina», colpite dai raggi solari brillavano come uno smalto e la nave, imponente, presentava la sua svelta e graziosa linea architettonica, che contrastava vivacemente con i piroscafi ormeggiati in rada. L'eleganza della nuova nave perdeva un poco per il fatto che necessità tecniche obbligarono gli ingegneri a immergere molto la poppa, mentre la prua era troppo fuori d'acqua.

Il gruppo d'invitati venne condotto a bordo del «Cellina» col rimorchiatore «Bravo». Fra i presenti abbiamo notato: il vice direttore dott. Goldschmid, in rappresentanza della Direzione della Società, essendo assente il presidente conte sen. Segrè-Sartorio, e gli amministratori delegati; il direttore del Cantiere S. Marco, ing. Cossuta; il vice direttore della Libera Triestina, dott. Suttora; il vice direttore della Fabbrica macchine, ing. Mrasech; i sindaci della Libera, signori dir. Alpron e cap Cattarinich; il com. Fanelli; il magg. ing. Alfano; gli ispettori cap. cav. Sarianovich e cav. Fantini; il cap. Miclaucich; il sig. Miculicich; gli ingegneri Spazzapan, Svab, Zanetti e Roitz; il com. Diaz; il pittore Zangrando; l'ing. Giacomelli; il cap. de Reia; gli ingegneri Suligoi e Trescher del Registro Italiano; mister Lockney del Lloyd's Register, molti capi tecnici e pochi altri invitati.

Il viaggio di prova

Il «Cellina», dopo qualche evoluzione nel porto, si diresse verso Salvore e quindi puntò verso Parenzo. La navigazione procedette benissimo, favorita da un tempo magnifico. Giunto all'altezza di Punta del Dente, tra Cittanova e Parenzo, il piroscafo virò di bordo e ritornò verso Trieste.

Durante la navigazione, gli invitati ebbero modo di visitare gli impianti e i macchinari della nave che sono ciò che di più moderno si possa desiderare. Fra le molte innovazioni tecniche introdotte è da annoverare lo sferotrigonometro, la nota invenzione del cap. Nouschak, che permette ai naviganti di risolvere rapidamente e senza dover ricorrere a calcoli mentali tutti i problemi di trigonometria sferica e di stabilire quindi meccanicamente il punto «nave».

Nel salone da pranzo vennero ammirate due luminose pitture del pittore Zangrando, raffiguranti una le sorgenti del Cellina e l'altra il Cellina a Barcis.

Durante il viaggio venne servita la colazione.

Comandante della nave è il cap. Giovanni Prigl, che ha per I ufficiale il cap. Schick; direttore di macchina è il sig. Antonio Zanini che ha per I ufficiale macchinista il sig. Giuseppe Pelosi.

In navigazione il sig. Circovich assunse dal «Bravo» numerose fotografie del «Cellina».

Alle prove venne raggiunta una velocità media di 13.2 nodi e una massima di 13.45 nodi.

La motonave «Cellina» è la seconda di una serie di quattro navi gemelle, che in breve spazio di tempo verranno consegnate alla Navigazione Libera Triestina. Con questa nuova serie la Società va ad includere nella sua poderosa flotta le prime motonavi che verranno adibite al servizio regolare della linea del Pacifico.

I caratteri della nave

La motonave «Cellina» è costruita completamente in acciaio per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register e corrisponde al tipo a due ponti con completa sovrastruttura e apertura di tonnellaggio a prora.

Le sue dimensioni principali sono: lunghezza fra perpendicolari 131.06 m.; larghezza fuori ossatura 16.84 m.; puntale in fianco al ponte di coperta 9.208 m.; pescaggio massimo al fianco bordo estivo 7.958 m.; dislocamento relativo 14.041 tonn.; portata (deadweight) 10.000 tonn.; tonnellaggio di registro lordo 7061.48 tonn.; tonnellaggio di registro netto 4460.42 tonn.

Sul ponte di coperta della motonave si innalzano due tughe, la prodiera delle quali porta un'altra tuga che a sua volta è sormontata dal ponte di comando con la tuga di navigazione. Lo scafo è diviso fino al primo ponte da otto paratie trasversali stagne in nove compartimenti e precisamente, partendo da prora: gavone proviero, stiva N. 1, N. 2, N. 3, spazio motore, stiva N. 4 (che potrà servire anche quale «deeptank» o per il trasporto di olio pesante con una capacità di circa 980 tonn.), stiva N. 5, N. 6 e gavone poppiero. Il corridoio è diviso da sette paratie in otto compartimenti. Le stive ed il corridoio hanno nei tratti fra i boccaporti paratie longitudinali di ingallonamento in acciaio.

La motonave «Cellina» ha 6 grandi boccaporti da carico che servono le stive e corridoi ed un piccolo boccaportello per il deposito di poppa; i tre boccaporti provieri sono serviti ognuno da 3 bighi, i rimanenti da 2 bighi. In totale vi sono perciò 17 bighi da carico dei quali 12 da 3 tonn. e 3 da 10 tonn. in acciaio e due piccoli in legno al boccaportello di poppa. Quindici di questi bighi sono fissati su colonne che servono nello stesso tempo come ventilatori degl' spazi carico e due sull'albero di trinchetto. Il volume totale degli spazi carico è di 531.840 piedi cubi (carico generale). Nel secondo corridoio in vicinanza alla boccaporta N. 3 un volume di circa 14.000 piedi cubi è trasformato in due ampie celle, refrigerate da un impianto tipo Hall, che servono per il trasporto di carne e frutta. La nave è fornita di tutte le sistemazioni richieste per il passaggio del Canale di Panama; possiede due alberi a palo che sostengono le antenne radiotelegrafiche e che servono per i vari servizi di segnalazione. Quali mezzi di salvataggio sono sistemate a bordo due grandi imbarcazioni di salvataggio; inoltre vi sono due barche di servizio.

Sulla motonave «Cellina» sono sistemate disposizioni per il trasporto di 25 passeggeri e cioè 17 di I e 8 di classe ridotta. La I classe ha una parte delle cabine sotto ponte di coperta e una parte della tuga prodiera su detto ponte. Qui vi è anche il salone da pranzo nel mentre nella tuga sovrastante vi è il fumatoio. La classe ridotta conta le cabine sotto ponte di coperta in Per l'azione di quelle di prima classe. giamenti paggio sono disposti ampi alloggi di coperta, le segue: per il basso personale ponte di coperchina, camera e cucina sotto ufficiali di macchina mezzeria nave; per gli ponte di coperta; pella tuga poppiera su e telegrafista nella tuga ufficiali di coperta ga salone. Ogni categoria sovrastante la tula sua mensa come pure l'equipaggio ha corrispondenti. Il riscaldamento negli sanitari gi viene eseguito a vapore mediante gli alloggtori. Tutti i locali di bordo sono illuminati radiaa luce elettrica. E' sistemato a bordo un impianto estinzione incendi per stive e corridoi del tipo «Lux» ad amidride carbonica.

La motonave è fornita di un impianto radiotelegrafico con trasmettitore a valvole avente un raggio d'azione di circa 2000 miglia e di un radio-gonometro.

Radiotelegrafia e motore

L'impianto di propulsione costruito pure dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle Officine di S. Andrea consiste di un motore Diesel tipo Burmeister & Wain della potenza di 3.200 cav. ind. Diesel con l'impiego di un soffiante. Il motore è a effetto semplice, a quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce; la lubrificazione è forzata. Consiste di 6 cilindri verticali del diametro di 740 mm. con corsa dello stantuffo di 1500 mm. Il motore è dotato di tutti gli accessori fra i quali una pompa del combustibile a 6 stantuffi e un compressore d'aria a tre fasi per pressione massima di 60 atm. Per l'azionamento di tutti gli ausiliari di macchina e di scafo e di un trasformatore della corrente a scopo d'illuminazione vi sono a bordo tre gruppi elettrogeni. Ognuno di essi consta di un motore Diesel, pure sistema Burmeister & Wain, della potenza di 100 cav. effettivi a 400 giri e di una dinamo della potenza di 66 Kw. a 220 Volt. Fanno inoltre parte dell'impianto un compressore ausiliario a mano, due serbatoi cilindrici per l'aria d'avviamento, un depuratore per l'olio lubrificante e uno per l'olio combustibile, un silenziatore dei gas di scarico, diverse pompe per i vari servizi di zavorra, sentina, incendio, acqua dolce e salsa ecc. Per il riscaldamento del combustibile nel doppio fondo come pure per la calefazione dei locali di bordo e per il riscaldamento dell'acqua ad uso di bordo è installata nel locale motore una calderina verticale tipo Cochran con combustione a nafta. Fa parte dell'impianto pure il camino, del tipo usuale, che nasconde in sè il silenziatore, i tubi di scarico dei motori e della caldaia.

Movimento sindacale

Messaggio del Segretario generale del Partito all'Associazione Marinara Fascista. Il segretario generale del Partito Nazionale Fascista e presidente dell'Associazione Marinara Fascista ha consegnato al segretario generale cap. Ciro Marinelli il seguente messaggio per la Gente di Mare:

«Ai Marinai Fascisti. Chiamato dalla fiducia del Duce a dirigere la poderosa compagine del Partito, non ho voluto lasciare la Presidenza dell'Associazione Marinara Fascista, che raccoglie oggi sotto i suoi gagliardetti la grande famiglia dei Marinai d'Italia.

Tra dolorose vicende ed aspre delusioni la Gente di Mare ha finalmente ritrovato la ragione della concordia e l'orgoglio della nuova disciplina.

E' necessario oggi perseverare, rendere più saldi i vincoli che ci uniscono, esaltare lo spirito fascista della nostra organizzazione.

Per questo sono rimasto tra di voi, Marinai d'Italia, con la ferma certezza che voi saprete essere i più fedeli e devoti difensori del regime e che saprete portare attraverso i mari di tutto il mondo l'immagine luminosa della Patria rinnovellata. Viva il Duce, Viva il Fascismo! On. Augusto Turati».

Sezione Magistrale Fascista. La Sezione Magistrale dell'A. N. I. F. avverte che le dispense della seconda serie delle conferenze Carlini sono pronte, e invita i fiduciari delle scuole a prelevarle in sede, per conto dei richiedenti, al prezzo di lire 3 alla copia.

Sindacato fra Pensionati comunali. Seduta del Direttorio lunedì 3 maggio alle 16 per comunicazioni e per la nomina d'un vice segretario cassiere in assenza del segretario. La segreteria è aperta giornalmente dalle 17 alle 19 per l'inscrizione di nuovi soci e per la riscossione dei canoni. Nei primi due sabati del mese dalla 16 alle 17 ci sarà anche il segretario per eventuali udienze.

Movimento Sindacale Monfalcone. La Cooperativa caricatori e scaricatori di Monfalcone comunica:

Con l'intervento della R. Capitaneria di Porto e dietro richiesta avanzata dalla locale Segreteria di Zona dei Sindacati a nome dell'Ente rappresentato, fra la Direzione del Cantiere Navale Triestino e la Cooperativa caricatori e scaricatori, si è addivenuti alla sanzione di una tariffa fissa, per ogni quintale di merce imbarcata o sbarcata dal piroscafo Monfalcone per conto del Cantiere. Questa speciale forma di forfaitizzazione, mentre snellisce i diversi computi nei riguardi della varietà delle merci, toglie ogni eventuale motivo di contrasto e quindi di perdite di tempo sia da parte dei lavoratori che dei datori di lavoro.

La Commissione paritetica di Monfalcone. In seguito alla stipulazione del Regolamento concordato per il fondo sussidi operai intervenuta fra la Federazione Industriale della Venezia Giulia e la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, la Segreteria di Zona dei Sindacati, sentito il parere di esponenti del Sindacato Metallurgici, ha nominato i tre membri di parte operaia che dovranno formare la Commissione paritetica per l'amministrazione del fondo sussidi operai per il C. N. T. Essi sono: Bartoletti Alfredo, reparto fonderia; Tedeschi Mario, reparto carpentieri in ferro; Drosolin Antonio, reparto carpentieri in legno.

Sindacato Operai Metallurgici. Il Consiglio direttivo e i fiduciari sono convocati per le 19.30 in sede.

Sindacato Provinciale Operai Panettieri. La Segreteria si è trasferita in via Bellini 1. Orario d'ufficio: martedì, giovedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30.

Sindacato Fascista Personale di Sanità. L'ufficio collocamento e la Segreteria del Sindacato sito in via Slataper 5, p. III, dal primo maggio è aperto dalle 17 alle 19 di ogni giorno non festivo.

Associazione Esercenti e Commercianti di Muggia. Per domani alle 16 è convocato il consiglio direttivo della Associazone Esercenti, per trattare importanti questioni inerenti l'organizzazione commerciale. Alla riunione interverrà oltre all'ispettore di zona Alfredo Telò, anche il capitano Piero Almerigogna, in rappresentanza della presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste.

(Note di cronaca finanziaria)

Assemblea generale
della Società Anonima di Sicurtà fra Armatori

Nella sede sociale di via Mercato vecchio n. 1 ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del comm. Alberto Cosulich, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società Anonima di Sicurtà fra Armatori, nella quale venne approvato il bilancio per il suo secondo anno di esercizio 1925.

Rileviamo che nella parte straordinaria il capitale sociale (previa approvazione governativa) sarà portato a lire 7.500.000 interamente versato e lire 2.500.000 saranno devoluti alla riserva ordinaria, che assieme alle dotazioni precedenti ammonterà a oltre lire 2.750.000.

Dal bilancio stralciamo alcune cifre più salienti che denotano il promettente sviluppo di questa giovane azienda cittadina.

I premi lordi introitati nell'anno ammontano a	L. 9.757.107.73
Il costo delle riassicurazioni ascende a	» 1.920.053.88
La riserva premi per rischi non estinti al 31-12-1925 al netto	» 521.130.80
L'ammontare dei danni dell'esercizio	» 6.731.805.10
L'utile di L. 438.467.48 risultante dall'esercizio venne così ripartito:	
Alla riserva ordinaria	» 43.846.75
Alla riserva oscillazioni titoli e valute	» 50.000.—
Alla riserva straordinaria	» 250.000.—
Riporto saldo a nuovo	» 94.620.73

Teatri e concerti

"Il calzolaio di Messina,, di Alessandro De Stefani al Politeama

Stasera alle 20.45 la compagnia di Febo Mari reciterà la nuova tragedia «Il calzolaio di Messina» di Alessandro De Stefani, uno scrittore di bella rinomanza, noto già per le dotte e acute note e commenti sulla «Tragedia di Macbeth» di Shakespeare, ch'è lo studio comparativo sulle varie versioni dall'inglese in italiano meglio riuscito e di maggior interesse. De Stefani è ancora scrittore elegantissimo di novelle ove fa agire personaggi storici, ed è infine autore drammatico fra i più pregiati della moderna corrente pirandelliana. Fu anzi Pirandello che volle far rappresentare dalla sua compagnia a Roma, l'anno passato, questo «Calzolaio di Messina» che ebbe un clamoroso successo e venne replicato molte sere, ed ora è stato tradotto anche in tedesco.

L'attesa per questa tragedia è vivissima, ed il nostro pubblico accorrerà certo in folla a salutare Febo Mari e la sua compagnia che prendono congedo stasera.

***

Ieri, davanti a un pubblico numeroso, la compagnia ha rappresentato la commedia «Il metodo con le donne» di Nino Berrini.

Filodrammatico. Schiette risate hanno accolto anche ieri sera la divertente commedia «Xe arivà el castigamati». Gianfranco Giachetti, la signora Blanda Fontana Giachetti e tutti gli altri attori sono stati calorosamente applauditi. Questa sera, a richiesta, l'ultima replica di «Ostrega che sbrego».

Domani sera, quell'intelligente e simpatico attore che è Gianfranco Giachetti dà la sua serata d'onore con «Nina, no far la stupida». Nel pomeriggio, alle 16.30, terza rappresentazione, a prezzi popolari, dedicata agli studenti, col capolavoro goldoniano «La locandiera», interpretato con finezza da Blanca Fontana Giachetti.

Notiziario sportivo

La maggiolata escursionistica della Federazione alpinistica escursionistica giuliana. La Federazione alpinistica escursionistica giuliana, per attuare il programma prefissosi sin dalla nascita, quello cioè di propagandare nei giusti limiti l'escursionismo nella nostra regione, organizza per tutte le società federate la seconda manifestazione dell'anno.

A detta manifestazione, onde riesca maggiormente utile e popolare, sono chiamati a contribuire moralmente tutte le società e gruppi federati, che dovranno, aderendo, inviare il loro delegato al Consiglio permanente a far parte del Comitato organizzatore, in qualità di rappresentante della società o gruppo.

La Maggiolata escursionistica si svolgerà sul seguente percorso: Trieste, Cacciatore, Chiusa, Moccò, Val Rosandra, Draga, S. Lorenzo, Padriciano, Trebiciano, Trieste.

Il ritrovo e l'adunata dei gruppi sono fissati in piazza Oberdan, alle 6, da dove si partirà, attraversando il Viale XX Settembre, alle 6.30.

Una prima sosta per la colazione verrà fatta all'entrata in Val Rosandra, mentre il pranzo si farà nelle vicinanze di Draga. Terza ed ultima fermata sarà data alla selletta di Trebiciano. La colonna farà il suo ingresso in città, cantando gli inni alpini, abbondantemente provvista di fiaccole e palloncini alla veneziana, che si dovranno accendere dopo gli ordini che verranno stabiliti. Ogni società provvederà il proprio gruppo di partecipanti di un caposquadra, il quale si terrà agli ordini degli organizzatori e verrà tenuto responsabile di ogni atto incomposto commesso dal suo gruppo. Pasti dal sacco.

Varietà e Cinema

Teatro Excelsior: «Maciste all'inferno». — Teatro Fenice: «Maciste all'inferno». Nei due grandi teatri della Pittaluga, atteso con una curiosità ed un interesse che non hanno precedenti, sarà proiettato oggi, contemporaneamente, al giudizio del pubblico nostro, «Maciste all'inferno», il capolavoro cinematografico della Pittaluga Film, che ovunque all'estero ha destato ammirazione incondizionata e che Trieste è una delle prime città italiane a giudicare. Libero finalmente dai lacci della censura, «Maciste all'inferno apparirà oggi allo schermo della Fenice e dell'Excelsior in tutta la magnificenza delle sue scene di grandiosità infernale, in tutto lo scintillio fantastico di quel mondo meraviglioso in cui dannati e demoni, mostri orrendi e deliziose diavoline turbinano in una ridda fantasmagorica intorno a Maciste, protettore degli umili e dominatore di spiriti malefici. Una dolce storia d'amore è intessuta fra le pittoresche visioni dell'inferno dantesco e su tutto il vario, gaio, stupendo avvicendarsi del reale con l'irreale, accanto al fascino delle più seducenti diavolesse, in mezzo alle più spettacolose realizzazioni, si irradia, conquistatore e trionfatore, l'irresistibile sorriso di Maciste.

All'Excelsior si rappresenterà Dina Evarist la brillantissima — che ieri, ebbe feste eccezionali per la sua serata d'onore — mentre alla Fenice avremo due nuovi debutti: il comico Valeri e un attraente numero di cani ammaestrati «Eci fiero».

Gli spettacoli principiano al Teatro Excelsior alle ore 16, ed al Teatro Fenice alle 16.30.

Pola Negri in «Maschi» al Nazionale. Un avvenimento artistico di somma importanza si svolgerà oggi al Nazionale, con la tanto attesa «première» di «Maschi», l'ultima eccezionale interpretazione di Pola Negri.

Pola Negri! Questo nome dice quanto il nuovo lavoro, in cui l'artista ha messo la parte migliore di sè stessa, sia bello nel concepimento e degno nella esecuzione Lo strazio di una candida anima femminile, che dalla fatalità degli eventi e dalla cattiveria degli uomini viene travolta in un gorgo di vizio e di dissolutezza, è magistralmente rivelato in tutti i suoi aspetti, producendo contrasti di meravigliosa bellezza e di arcana possanza.

Le rappresentazioni odierne segneranno una data memorabile nella nostra cinematografia.

Il lillipuziano Totin, nelle sue graziose creazioni comico-grottesche e il bravissimo Trio Faraboni, famoso in tutti gli ambienti teatrali d'Europa, con le ultime creazioni della danza, completano il programma.

Eden. Oggi ultimo giorno del capolavoro «Sole di felicità», protagonista Norma Talmadge, e congedo del Trio Otitti.

Domani la film Paramount «Il fratello maggiore», lavoro di gran pregio.

Ultimissimo giorno di «Schiava» con Leda Gys, per proiettare domani «Suo figlio!» all'Italia. Oggi ancora si dà la bella interpretazione di Leda Gys: «Schiava!», che il pubblico tanto apprezzò per la drammaticità serena del dramma. Domani «Suo figlio!», il grandioso capolavoro testè dato dal Nazionale, con interprete la bellissima Barbara Lewisstone.

Orario d'oggi: 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise. Ultimo giorno degli inviti.

Cine Edison. Con grande successo si sono iniziate ieri le rappresentazioni del supercommovente dramma d'amore «Lagrime di regina», smagliante interpretazione della grande artista americana Gloria Swanson. E' la commovente storia di un sublime amore con una trama delle più suggestive, che svela al pubblico interessantissimi episodi di ragione di Stato. Magnifica la messa in scena. E' una film Paramount. Oggi ultimo giorno.

Domani: «Grand Hotel» con Leda Gys.

Novo Cine. Un entusiastico successo ha riportato pure alle repliche di ieri il magnifico capolavoro di carattere passionale: «Labbra di carminio» per l'insuperabile interpretazione di Giorgio O' Brien, l'idolo delle folle, e di Dorothy Mackaill, i due astri della Fox-Film.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Il prezzo del piacere», supergemma «Universal».

Cinema Garibaldi. Rappresentazioni continuate del capolavoro cinematografico «Salambò», tratto dal celebre romanzo di Flaubert, protagonisti Jeanne de Balzac e Rolla Norman. Principia alle 16.

Da lunedì in poi serate allegre con il comicissimo Laddy Semon (Ridolini) nella film ultracomica «Il terzo gode», quattro atti d'irrefrenabile ilarità. Giovedì, gran «première» della film «Gran mondo», capolavoro dedicato alle signore, protagonista Mae Murray.

«Scandali» con Gloria Swanson al Cine Savoia. Questo potente dramma è la maggiore interpretazione della celebre diva Gloria Swanson e di Corrado Cortez. Successo mondiale.

Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Febo Mari. Ore 20.30: «Il calzolaio di Messina».

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.45: «Ostrega che sbrego!».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Maciste all'inferno».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Maschi» con Pola Negri.

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Maciste all'inferno».

Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Sole di felicità» con Norma Talmadge.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30 «Schiava» con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 16: «Lagrime di regina» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Dalle 16: «Labbra di carminio» con Giorgio O' Brien.

Cine Garibaldi. Dalle 16 «Salammbò», dal celebre romanzo di G. Flaubert. Protagonista Jeanne de Balzac.

Cine Royal (Corso Garibaldi) Dalle 15: «Un'ora di follia» con G. O' Brien e A. Rubens.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16 «La farfalla» con Laura La Plante e Norman Kerry.

Teatro del Popolo (via del Rivo, 23). Dalle 16 «Inferno bianco» con Barbara La Marr».

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «La casa dello scandalo» con M. Douvray e C. Krauss.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, Baccio Ziliotto terrà una conferenza su «Mozart intimo». Oggi alle 20.15 in via Foscolo 13 (sezione scientifico tecnica) il dott. G. Vlach terrà la seconda e ultima lezione su «Malattie dell'intestino di origine infettiva».

Società Ginnastica. Oggi alle 19, riunione in Palestra dei boys e alle 20.30 degli altri calcisti. Domenica 2 maggio il gruppo adulti intraprenderà un'escursione sull'altipiano di S. Servolo con visita delle voragini di Beca e Ocisla. Partenza alle 7 dalla Palestra; ritorno alla sera. Colazione e pranzo dal sacco.

Avanguardia Giovanile Fascista. Manipolo ciclisti. Gli avanguardisti possessori di biciclette si presentino questa sera alle 20 in saletta dell'Avanguardia.

Adunata generale. Le avanguardie e gli studenti siano adunati la sera di sabato 1.o maggio in sala Dante alle 19.30.

Ruolini. Comandanti interinali presentino entro questa sera alle 9 i ruolini e il fabbisogno camicie nere.

Gruppo Femminile Fascista. Adunata in sala Dante sabato alle 19.30.

Ordine di adunata. L'A. G. F. e gli studenti fascisti sono comandati la mattina del 2 maggio alle 8.30 in Piazza Verdi.

Circolo Universitario. Oggi alle 21 seduta al Caffè Battisti della Direzione del Circolo Universitario Tergestino. Domenica prossima escursione a Isola con visite alle fabbriche di conserve alimentari e di sardine. Iscrizioni obbligatorie venerdì e sabato dalle 19 alle 20 in sala Tina di Lorenzo.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, escursione sociale alla volta di Lueg con la visita della grotta e dell'interessante castello. Partenza dalla Stazione Centrale alle 5.15, arrivo a Prestrane, al Castello di Lueg a piedi. Pranzo dal sacco. Ritorno da Postumia con il treno alle 18. Arrivo a Trieste alle 20.05. Iscrizione in sede entro oggi, verso la quota di lire 25 per il viaggio l'andata e ritorno. All'escursione sono invitati pure i soci dell'Associazione Nazionale Alpini.

Associazione Goliardica Triestina. Gli iscritti alla Sezione tennis sono invitati alla riunione in sede (via SS. Martiri 17) che avrà luogo sabato 1 maggio alle 18, per accordi sull'inizio dell'attività. Nello stesso tempo sono invitati a versare la quota per il primo mese ammontante a lire 12. I calcisti si radunano oggi alle 12 in sede per accordi sulla partita di domenica. La partita avrà luogo alle 7.30 sul campo dell'U. S. T. (Montebello).

Oggi alle 15.45 gli studenti sono invitati al molo per ricevere il magnifico Rettore e un gruppo di studenti dell'Università di Pavia, che arriveranno con l'idroplano della linea Torino, Pavia, Trieste. I goliardi intervengano in berretto.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 20.45, consiglio dei dirigenti della Sezione nella sede del II reparto.

Società Teosofica Italiana. Questa sera ha luogo una conferenza pubblica in sede, (via Dante n. 1, IV) sul tema «Questioni arcane».

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15 in via Mazzini, 25, prova orchestrale.

Società Canottieri Nettuno. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica alle 10.30 in sede.

Rowing Club Triestino. Domenica prossima gita ai Lazzaretti. Adunata in Canottiera alle 7.30. Ritorno circa alle 13. Per i non iscritti le iscrizioni si chiudono sabato alle 12.

Gruppo Escursionista «E. D. A». I partecipanti alla Maggiolata della F. A. E. G. si trovino domenica alle 5.30 in piazza della Libertà (presso la Stazione). Divisa escursionistica estiva obbligatoria. Lunedì principiano le lezioni di ginnastica.

Gruppo Sportivo Grafico. La sede del Gruppo con lunedì 3, si trasloca in via della Zonta n. 6, II. Gli escursionisti che intendono partecipare alla Maggiolata della F. A. E. G., sono tenuti a iscriversi in sede.

Associazione Sportiva «Edera». Fino a domenica 2 maggio sono aperte le iscrizioni alla Sezione nautica. I soci che desiderano di essere iscritti sono pregati di lasciare il loro nome ed indirizzo al Bar Savoia.

Domenica la Sezione escursionisti, parteciperà alla Maggiolata, indetta dalla F. A. E. G. Ritrovo alle 5.30 in Piazza Goldoni. Pasti dal sacco.

C S. Ponziana. La Sezione autonoma G. E. A. P. parteciperà domenica prossima alla Maggiolata della F. A. E. G. Ritrovo alle 5.30 in Piazza Garibaldi. Pranzo dal sacco. Le hazeniste giuocheranno domenica sul campo di S. Andrea.

S. U. C. A. I. Domenica gita sul M. Cavallo di Tolmino (m. 1475). Programma dettagliato in sede.

U. O. E. I. Dato il ritardo della pubblicazione del programma della V manifestazione alpina, tutte le Associazioni che desiderassero schiarimenti in merito, possono rivolgersi seralmente in sede (via Chiozza 70). Questa sera si radunano in sede: la Commissione esecutiva, i gruppi Audax e Ciclo-alpino e il gruppo femminile. I partecipanti alla Maggiolata della F. A. E. G. si trovino domenica alle 5.30 in Piazza Garibaldi. Alla stessa ora e luogo si trovi il gruppo ciclo-alpino.

«Tocai». I soci si trovino domenica in piazza Goldoni alle 5.30 per partecipare alla manifestazione della Federazione.

Gruppo Escursionista «Tergeste». Domenica gita di allenamento in Val Rosandra. Iscrizioni obbligatorie dal capo squadra. Ritrovo in campo S. Giovanni alle 6.

Club della Caramella. I soci sono invitati questa sera alle 21 in sala Modugno e alle 22 in sede per la seduta ordinaria.

Associazione «XXX Ottobre». Il Consiglio direttivo invita i soci a partecipare compatti alla Maggiolata della F. A. E. G. Con questo rimangono sospese tutte le altre attività sociali, meno quella della Sezione calcio. Ritrovo alle 6 in Piazza Oberdan. Pranzo dal sacco.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20 seduta della Direzione. Il segretario è pure invitato ad intervenire per importanti comunicazioni.

Associazione Sportiva «Libertas». Coloro che partecipano alla Maggiolata della F. A. E. G., si trovino domenica p. v. alle 5.30 dinanzi alla sede via Giulia 54. Lunedì alle 20.30 seduta della Commissione escursionisti.

C. S. «Pro S. Giusto». I calcisti si trovino oggi alle 20 in sede. Alle 13 allenamento della prima e seconda squadra.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Oggi seduta straordinaria dei soci, alle 20.30.

Circolo Fotografico. Oggi venerdì alle 20 in sede, via della Zonta N. 6, III p., il signor Mario Cociancig terrà una conferenza sullo sviluppo dei negativi e sul modo di correggere gli errori di posa con uno sviluppo razionale. A questa conferenza possono intervenire anche i non soci.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 21 in sede i calcisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Mary e Reginaldo. Gloria Swanson (la quale matura donzella sarebbe un «classico dello schermo») è all'«United Studios» - 5341 Melrose Ave. di Hollywood. — *Viola, Gorizia.* Ramon Novarro è alla Metro Goldwyn, Culwer City in California. — *Biondina curiosa.* Normann Kerry è pure alla Metro Goldwyn, ma alla sede di New York (1500, Broadway). — *Innamorata.* In quale modo una fanciulla, senza compromettersi, può far capire ad un giovane di amarlo? Armando gli occhi di una languidissima fiamma. *Dubbioso.* Non facciamo apprezzamenti per sapere se quella scuola è autorizzata; non avete che da rivolgervi alla Prefettura. Se la persona che, vi interessa, ha le qualità necessarie, riuscirà, se non le ha, sposerà voi per compensazione. — *Cornelio Tacito.* Il finto rossore è una qualità che può portare fortuna presso le donne cosidette forti e, all'aspetto, di intenzioni mascolinizzate. Non dovete comunque preoccuparvi; non siete nè il primo, nè sarete l'ultimo Cornelio. — *N. Z.* Nè la S. I. S. A. nè altre società offrono viaggi aerei gratuiti, nè il Governo ha mai comunicato nulla in proposito. La notizia dei viaggi gratuiti deve essere un bel pesce d'aprile, molto riuscito perchè fa molte vittime. — *Giovane.* Sulle navi mercantili i radiotelegrafisti hanno trattamento di ufficiali e perciò coloro che sono in possesso del brevetto internazionale si denominano di solito «ufficiali radiotelegrafisti».

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 29 per il 30 aprile

Turno generale: marinai: 427; giov. cop in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 157; fuochisti 552; carbonai: 295; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 474; giov. cop. in I: 203; giov. cop. in II: 203; mozzi cop.: 91; fuochisti: 692; carbonai: 430; mozzi macchina: 108.

Turno Cosulich: marinai: 142; marinai sud: 56; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 21; fuochisti 148; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 118; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 55; II camerieri 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; giovani camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 29: 1469; imbarcati e cancellati: 17; inscritti al 30: 1452.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Mirone» naz. da Venezia vuoto, cap. Lucanovich; «Lucia» naz. da New York con 295 tonn. merci, cap. Gladulich; «Lodoletta» naz. da Alessandria con 600 tonn. cip., cap. Percinich; «Lapad» jugosl. da Smirne con 623 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura, cap. Gambinafici; «Semiramis» naz. per Costantinopoli, cap. Feriani; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bumicich; «Diana» naz. per Batum, cap. Colombis; «Gianicolo» naz. per Caifa, cap. Slocovich; «Le Tre Marie» naz. per Malaga, cap. Nicolich; «Slovenec» jugosl. per Patrasso; «Sorrento» ingl. per Venezia.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quale può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 corrente: «Atlanta», Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Dakar; «Duilio», Terceira Radio; «Guglielmo Peirce», Gibraltar Rock; «Principe di Udine», Dakar; «Principessa Maria», Casablanca; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Sofia», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Servizio aereo commerciale. Ieri alle 16.10 arrivò da Torino l'apparecchio I - OLTD con due passeggeri.

BORSA DI TRIESTE

28-29 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lussino	402	402
Cons. 5%	94.70	94.90	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	70.02	70.02	Médit.	400	398
B. Tes. set	97.10	97.10	Merid.	670	683
B. Tes. nov	95.95	95.95	Oceania	132	132
Bankitalia	2480	2330	Premuda	523	523
Comit	1329	1321	Tram	176	176
B. C. T.	664	664	Tripcovich	290	282
Credito	876	875	Ampelea	409	407
B N Cred	527	527	Cant nav.	160	158
B Roma	119	118	Cem. Dal.	785	785
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	158	158
Zivno	262	262	Spalato	398	398
Generali	5000	4835	Kerka	310	310
Ass. It.	1390	1300	Siemat	260	260
Infortuni	2800	2700	S. T. El.-G	98	98
Riun. A	2425	2390	Gas Roma	844	839
Riun. B	2400	2390	Ilva	247	247
Adria	225	222	Jutificio	480	480
Cosulich	266	265	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	230	230	Pastificio	285	285
Geròl.	578	578	Pilatura	439	428
Libera T.	462	465	St Tecnico	530	530
Istria-Tr.	305	295	Terni	490	488
Lloyd T.	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 998 a 1003; Belgio da 87 a 88; Francia da 81.75 a 82.25; Londra da 120.95 a 121.05; Nuova York da 24.80 a 24.87½; Spagna da 360 a 364; Svizzera da 480 a 482; Atene da 31 a 32; Berlino da 591 a 595; Bucarest da 9.50 a 10; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.80 a 44.

VALUTE: scellini da 347 a 352; dinari da 43.50 a 43.90; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n da 120,80 a 121.

Cambio ufficiale dell'oro del 28-4-26: L. 479.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	—	—	—	860
Luglio 1926	—	—	928	935	—	850	935
Settembre 1926	—	—	892	896	897	893	894
Dicembre 1926	870	872	870	871	872	873	871
Marzo 1927	—	—	848	846	850	849	848

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 90.50, lettera 90.75; settembre 1926, denaro 87.50, lettera 87.75; dicembre 1926, denaro 85.50, lettera 85.75; marzo 1927, denaro 83.25, lettera 83.75. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.875; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 95.30; Obbligazioni Venezie 70.425.

CAMBI: Francia 82.16; Svizzera 481.19; Londra 120.961; Olanda 1001.50; Spagna 360.75; Belgio 87.75; Berlino 592.50; Vienna 351.50; Praga 73.85; Romenia 9.65; Argentina oro 22.63; Argentina carta 9.96 New York 24.875; Canadà 24.90; Oro 479.97; Belgrado 43.90; Budapest 0.035; Russia 127.85.

Borsa di Milano. Una forte reazione sulla Banca d'Italia neutralizza le buone disposizioni che il mercato sembrerebbe manifestare su altri valori. Fin dall'apertura, larghe offerte di Banca d'Italia provenienti da altre piazze ne fanno precipitare i corsi senza tentativi di difesa. Ne risentono l'influenza per i primi, titoli più speculativi ed a più largo mercato, mentre il resto della quota rimane abbastanza sostenuto con un'attività di scambi assai minore che nei giorni precedenti. Ancora cedenti nel mercato dei cambi, Parigi e Bruxelles.

Rendita 72.30; Consolidato 95.35; Banca d'Italia 2455; Commerciale It. 1317; Credito It. 877; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 502; Mediterranee 385; Meridionali 674; Rubattino 606; Libera Triestina 468; Cosulich 266; Snia 322; Terni 465; Miani e Silvestri 138; Breda 260; Montecatini 233; Metallurgica It. 139; Reggiane 4.80; Fiat 505; Isotta 5.40; Ilva 245.50; Elba 48.50; Lanificio Naz. 614; Lanificio Rossi 3970; Lanificio Targetti 345; Cotonificio Cantoni 6150; Cotonificio Veneziano 247; Cotonificio Meridionale 110; Cotonificio Turati 797; Tessuti De Angeli 1220; Chatillon 247; Rossari Varzi 1070; Tosi 379; Bernasconi 179; Pirelli 1027; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 562; Distillerie It. 132; Riseria It. 154; Eridania 475; Gulinelli 142; Edison 649; Adriatica di Elettricità 189; Elettrica Bresciana 223; Marconi 146; Vizzola 1151; Conti 396; Negri 280; Lig. Tosc. di Elettricità 230; Esercizi Elettrici 99.75; Esportaz. Italo Am. 700; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili 658; Grandi Alberghi 166; Fondi Rustici 256; Cementi Spalato 403; Cascami Seta 1222; B. Naz. di Credito 525.

CAMBI: Francia 82.325; Svizzera 481.40; Londra 121.0875; New York 24 88 5/8; Berlino 592 3/8; Vienna 351.50; Bucarest 9.65; Belgio 88.50; Spagna 361.50; Praga 73.85; Budapest 0.0355.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari e debole sotto l'influenza voluta dal ribasso della Banca d'Italia, la quale ha un contegno nervoso, oscillantissimo Cambi: debole il Parigi, stazionari gli altri.

Rendita 71.90; Consolidato 95.05; Banca d'Italia 2295; Commerciale It. 1319; Credito It. 875; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 680; Cosulich 267; Libera Triestina 467; Terni 467; Ilva 241; Montecatini 232.50; Gas 830; Pilatura Riso 437; Cementi Spalato 401; Isonzo 155; Fondiaria Vita 1230; B. Naz. di Cred. 528.

Borsa di Torino. Riunione con affari abbastanza numerosi ma con fondo pesante su vendite generali. I diversi gruppi hanno rallentato la difesa dei loro titoli e la chiusura si effettua ai minimi. Nuova debolezza sui cambi di Parigi e Bruxelles.

Rendita 72; Consolidato 95; Banca d'Italia 2245; Commerciale It. 1317; Credito It. 873; Meridionali 674; Mediterranee 384; Terni 485.

Borsa di Genova. Rendita 72.45; Consolidato 95.40; Banca d'Italia 2258; Commerciale It. 1316; Credito It. 874; Banco Roma 119; Credito Marittimo 506; Meridionali 675; Mediterranee 386; Libera Triestina 466; Cosulich 266; Ilva 240; Montecatini 232; Terni 436; Cementi Spalato 400; B. Naz. di Cred. 526.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 70.425; Trieste 70.025; Milano 70.25; Roma 70.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 29 aprile: Londra 147.53; New York 30.305; Belgio 106.25; Spagna 440; Italia 121.75; Svizzera 585.50; Danimarca 790; Olanda 1220.50; Svezia 812; Praga 90; Romenia 11.55.

Dopo Borsa: Londra 147.55; New York 30.36.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14 00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra - Parigi - Losanna - Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6 10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

CAMERIERA brava, onesta, cerca posto stabile presso famigli piccola. Disposta andare a Milano oppure luogo villeggiatura. Gentili offerte «32335 A» Piccolo. 32335 A

CUOCO capace, buone referenze, offresi Trieste fuori, Hotel, Restaurant pensione, parla lingue straniere. Scrivere «74475 A» Piccolo. 74475 A

DONNA onesta offresi tutti lavori casa. Indirizzo Piccolo. 74506 A

DONNA sana, con bambino, capace tutti lavori offresi come balia oppure lavori domestici, per solo alloggio. Scrivere «32365 A» al Piccolo. 32365 A

PRESTASERVIZI capace offresi per pomeriggio Guardiella. Scoglietto 145. 32332 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CUOCA fina, privata, alta paga, domestiche, cameriere, bambinaie, urgentemente cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 74575 B

A. CUOCHE case private, pensioni, 300 mensili, cameriere, prestaservizi, domestiche, altro personale fiducia per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 74573 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cercansi urgentemente. Ufficio collocamento Marion, Calle Mandola, Venezia. 534 B

CAMERIERA capace cucito cercasi per tutto il giorno. Via Rismondo 9, secondo. 74556 B

CAMERIERA brava, seria, paga fino a 200, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza recenti certificati. Via Machiavelli 15, I, destra. 74583 B

CUOCA possibilmente conoscenza tedesco, per Hotel Portorose, cercasi. Rivolgersi via Ginnastica N. 1, II, Urlini. 74543 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Piccardi N. 43, II, Villi. 32418 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, cercasi per tre persone. Presentarsi Canalpiccolo III, porta 12 (piazza Borsa). 7849 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via S. Lazzaro 3, quarto. 74524 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, terzo, sinistra. 32428 B

DOMESTICA capace cercasi da famiglia senza bambini. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 74484 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, o cuoca cerca prontamente famiglia senza bambini. Presentarsi via Valdirivo 3 74455 B

DOMESTICA cercasi per latteria. Carducci 12. 32323 B

DOMESTICA per lavori facili cercasi. Corso V. E. III N. 2, porta 12. 74468 B

DOMESTICA capace tutto fare, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 74477 B

DOMESTICA robusta, capace cucinare, cercasi. Zanetti 8, II, destra. 74466 B

DOMESTICA buon trattamento, cercasi prontamento. Ferrante, Cologna 14 32337 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi via Genova 15, Weis, 8-10 e 15-16. 32560 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 74501 B

DONNA attempata, per servizi di casa dalle 8 alle 12, cercasi. Ottimo trattamento, buona paga. Rivolgersi via Tor San Piero 12, p. 16. 32395 B

DONNA servizio cercasi, tutto giorno. Viale Venti Settembre 23, pianoterra, porta 19. 74538 B

DONNA servizio, a ore, cercasi. Crudeli Paris, S. Sebastiano 2, II piano. 74451 B

DONNA lavapiatti cercasi, dalle 12 alle 14. Via Udine 7, Foglio. 7463 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, cercasi. Sartori. Via Pasquale Besenghi 6. 32068 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Timeus 7, III destra. 74543 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 30 cercasi. Via Boccaccio N. 29, mezzanino. 74553 B

PRESTASERVIZI cercasi subito tutto il giorno. Molingrande 33, III, porta 10. 32425 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio. Via Chiozza 49, terzo, destra. 74480 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi. Paduina 11, terzo, sinistra. Presentarsi 3-5. 32318 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Piccolomini 7, quarto, destra. 32342 B

RAGAZZA tutto il giorno, con vitto, cercasi; escluso dormire, S. Giacomo in monte 2, p. 11. 74322 B

RAGAZZA per lavori leggeri, cercasi per coniugi soli. Via Madonnina N. 33, porta 8. 74539B

RAGAZZA, senza cucinare, buona paga, trattamento famigliare, cercasi. Chiarbola sup. 400 via dell'Istria. 32322 B

RAGAZZETTA prestaservizi, slovena, cercasi. - Via Kandler 6, quarto, Grassi. 74540 B

RAGAZZETTA 16-18 cercasi. piccola famiglia. - Canova 22, ore 9 in poi, Artico. 32405 B

RAGAZZETTA piccola famiglia cercasi. Via Canova 22, Artico, 9-16. 32326 B

SIGNORINA o signora dabbene cercasi da persona distinta per dirigere casa. Offerte dettagliate al Piccolo «32331 B» 32331 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CONTABILE lunga pratica, offresi impianti, revisioni, bilanci, fisso 1-2 ore pomeriggio. Richieste «31256 C» Piccolo. 31256 C

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, ungherese, offresi 600 mensili. Offerte «74504 C» Piccolo. 74504 C

DONNA pulire scrittoio, buone referenze, offresi. Valdirivo 15, porta 12, Oratsch. 32373 C

CORRISPONDENTE concetto, veloce dattilografo contabile, fatturista, pratico concimi, prodotti chimici coloniali, offresi quale impiegato ufficio oppure piazzista viaggiatore, primarie referenze, miti pretese. Scrivere «32321 C» Piccolo. 32321 C

GIARDINIERE giovane, abilissimo tutti lavori, offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 74469 C

GIARDINIERE pratico tutti lavori offresi. Via Sara Davis 35. Roiano. 32328 C

GIOVANE pittore stanze, assume lavori, miti pretese. Toro 4, primo piano. 74493 C

PRATICANTE signorina, cognizioni tedesco, francese, dattilografia, cerca posto. Offerte al Piccolo «32368 C». 32368 C

RAGIONIERE con conoscenza lingue, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte «32343 C» Piccolo. 32343 C

SIGNORINA bella calligrafia, praticissima contabilità, conoscenza tedesco, dattilografia, cerca posto. Offerte «32367 C» Piccolo. 32367 C

STIRATRICE capacissima, eventualmente guardarobiera, per luogo cura, disposta recarsi ovunque, parla italiano, tedesco, offresi. Offerte «32317 C» al Piccolo. 32317 C

VENTIDUENNE attivo, volonteroso pratico banconiere, con ottime referenze, offresi prontamente per buffet o salumeria. Indirizzo al Piccolo. 74396 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, applicazioni ricami mano, specialità corredi, prezzi mitissimi, offresi. Indirizzo Piccolo. 32336 CC

CIMICI, tarme, scarafaggi, distruggiamo a domicilio, con garanzia. Disinfezioni, Rossetti 2. 74253 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani. Recapito Battisti 15, lavaguanti. 74553 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. Venti Settembre 60. 04455 CC

SARTA capace, buon gusto, recasi giornata, lavora anche in casa. Battisti 25, I, interno. 32366 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, esecuzione pronta. Gelsi 12, primo. 31952 CC

SARTO tagliatore capacissimo, assuma lavoro cottimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32202 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita, fattura vestito fodere lire 150. Valdirivo 23, secondo (non primo piano). 74578 CC

SIGNORINA distinta offresi a famiglie per ricamo a mano, a-jour e punto inglese. Gentili offerte «74557 CC» al Piccolo 74557 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono, anche casa propria, divenire prestissimo attrici, attori cinematografici. Rilasciamo diploma. Scrivere affrancando risposte: Antica primaria accademia «Cinegrafica», Succursale Venezia», SS. Apostoli 4755. 5446 D

APPRENDISTA installatore cercansi. Michelich, via F. Venezian n. 20. 74476 D

CALZOLAIO lavorante, capace cucito, donna cercasi. Via S. Nicolò 31. Venier. 74526 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, pratico contabilità, cerca ditta Bologna. Indicare età, stato famiglia, referenze, pretese. Cassetta 20 Z, Unione Pubblicità, Bologna. 5443 D

DIRETTORE caffè lunga pratica, buoni attestati, cercasi. Offerte Piccolo. 74473 D

DIRETTRICE per distinta famiglia che parli francese per l'estero. Istitutrice, piccoli di sala per Restaurant, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 74573 D

DONNE per costruzione biancheria e berretti, cercasi. Capo sarto 12. Fanteria. Caserma Oberdan. 32406 D

FALEGNAME macchinista e mezzo lavorante cerca fabbrica mobili. Via Palladio 5. 1000 D

GARZONA cercasi modisteria Corso Garibaldi 15, III. 32416 D

GARZONA gilettante cercasi. Via S. Marco 24, p. II. Cantoni. 74518 D

GARZONA sarta uomo cerco. Via Cesare Battisti 10, III, sarto. 32341 D

GARZONA modista e apprendiste cercansi. 30 Ottobre 15. 32430 D

GIOVANE bella presenza età 17, aiutante allievo banco per trattoria al porto prontamente cercasi. Lazzaretto vecchio 5. 74522 D

GIOVANE sedicenne, calligrafia corrente, perfetto conteggi, quale praticante ufficio, cercasi. Offerte «32244 D» Piccolo. 32244 D

GARZONI per negozio Auto, cercansi. Via Chiozza 3. 74470 D

ISTITUTRICE conosca perfettamente francese due bimbi Grecia. Massaia trentacinquenne per distinta persona, cuoche semplici, cameriere, domestiche, ragazze cucina, prestaservizi, cerco. Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 74562 D

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo, cerco. Viale Venti Settembre 15. 32374 D

LAVORANTE sarta uomo, capacissima e svelta cercasi urgente. (Silva) Sartoria Beltrame. 04426 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. Mattioni. Guardiella S. Giovanni 1047. 04434 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Vitiello. Via del Monte 9. 32427 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso V. E. 1. 74491 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Corso Garibaldi 11. Salon Zanier. 32346 D

MEZZO lavorante barbiere capace, cerco. Indirizzo Piccolo. 7839 D

MODELLA cercasi. Pittore Dyalma Stultus, studio Valdirivo 2. 74546 D

PAGANTI sarte, modiste, cercansi. Corso Garibaldi 11. Salon Zanier. 32346 D

PARRUCCHIERA pratica (ondulazioni) cercasi. P. Sansovino n. 5. 32403 D

PRATICANTE d'ufficio (signorina) conosca tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32404 D

RAGAZZETTA di fiducia cercasi per lavori negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 74454 D

RAGAZZO 14-15 anni assumerebbesi prontamente servizio temporaneo ufficio. Indirizzo al Piccolo. 32353 D

RAGAZZO uno, due, giovane cantiniere, cerco. Restaurant Milano. Ore 11. Giulia 9. 74523 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Avanzo, Via S. Sebastiano n. 8. 7842 D

RAGAZZO cerco per pistoria. Via Ginnastica 31. 32320 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Presentarsi dalle 12-14. Manzoni 20, porta 13. 32345 D

RAGAZZO cercasi, quale fattorino negozio formaggi. Corso Garibaldi n. 20. 32401 D

RICAMATRICE a macchina e garzona cercansi. XX Settembre 83 mezz. 32380 D

SARTA capace taglio, con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12579 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE ingresso scale, matrimoniali comodità cucina, vuote comodità cucina urgonmi, arrivo forestieri, pagando prezzi alti. Sandri. XXX Ottobre 17, pianoterra. 745 63 E

CAMERA ammobiliata cerca signora, via Giulia, Nicolò, Oberdan. Offerte prezzo al Piccolo. 74486 E

CAMERA ammobiliata con luce, presso distinta famiglia, vicinanze Piazza Garibaldi, cerca giovane impiegato Banca. Offerte con pretese al Piccolo. 74462 E

CAMERE due con ingresso possibilmente libero, mobiliate uso ufficio, qualunque località, cerco. Scrivere: «74481 E» Piccolo. 74481 E

CAMERE due ammobiliate cercano due fratelli fino 15 maggio. Inviare offerte sub «74450 E» al Piccolo. 74450 E

CAMERE due con comodo di cucina, ammobiliate, solo per tre mesi estivi, cercasi paraggi Stazione Centrale, oppure Barcola riviera, pagando bene. Offerte «32340 E» al Piccolo. 32340 E

CAMERETTA possibilmente centro, cerca stabile impiegato. Offerte presso «74537 E» Piccolo. 74537 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» al Piccolo. 730 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi paraggi stazione centrale Roiano. Offerte «32417 E» Piccolo. 32417 E

PIED-A-TERRE ingresso indipendente, posizione centrale, comfort moderno, cerca distinto signore provincia. Offerte sub «32164 E», al Piccolo. 32164 E

STANZA ammobiliata ingresso scale, possibilmente in casa senza portiere, cerca giovane distinto, disposto a pagar bene. Offerte «32398 E» al Piccolo. 32398 E

STANZA grande, vuota, con camerino, molto luminosa, quarto piano, cercasi. Offerte Piccolo «04488 E» 04488 E

STANZA vuota, possibilmente centro, ingresso libero, per uso lavoratorio cercasi. Scrivere: «32319 E» Piccolo. 32319 E

STANZETTA modesta, purchè pulitissima, cerca signorina, assente giorno, pressi Stazione centrale. Offerte «32414 E» Piccolo. 32414 E

STANZETTA ammobiliata contraccambiando lavori cucito, cerca bravissima sarta. Offerte: «32379 E» Piccolo. 32379 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA vitto, luce, scrupolosa pulizia, affittasi paraggi Stazione Centrale, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 31079 F

A. A. AFFITTASI, a distinto signore, stanza grande, ammobiliata con poggiuolo. Timeus 16, I, porta 7. 74547 F

A. A. AMMOBILIATA matrimoniale, grande, bella, uso cucina, eventualmente promiscuo salotto, casa signorile, paraggi Stazione, affittasi coniugi soli. Commerciale 15, quarto, porta 12. 00253 F

A. A SIGNORE distinto affittasi stanza ammobiliata pulitissima, luce elettrica. Via Sanità 14, porta 18. 32344 F

A. AFFITTASI stanza a distinto signore, pressi Stazione centrale, Via Stella 2, p. 17. 74543 F

A. AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi distinto signore. Ariosto 3, IV. 32357 F

A. AMMOBILIATA affittasi due persone, esclusi bambini. XX Settembre 59, III destra. 32411 F

A. CAMERE matrimoniali comodità cucina, bagno, altre vuote, ufficio, diverse per scapoli, offre Sandri. XXX Ottobre 17, pianoterra. 74563 F

A distintissimo signore affittasi bellissima stanza, ogni confort, bagno, cure familiari, vicinissimo Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 32285 F

A IMPIEGATO stabile, affittasi ammobiliata, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 32407 F

A. MATRIMONIALE grande, con o senza salotto, eventualmente comodo cucina, oppure vitto, affittasi. Scrivere Piccolo. 74528 F

ABBISOGNANDOVI camere lussuose, modeste, vuote, ammobiliate, per scapoli, uffici, rivolgersi via Machiavelli 24, pt 74573 F

ABBONAMENTI mensili, quindicinali o settimanali per pranzo e cena, lire 6 al giorno. Rossetti 12, II, p. 8. 32338 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto ottimo, scelto e vario, frutta, dolce, formaggio, a sole 5 lire, ambiente signorile. 32378 F

AMMOBILIATA luce, affittasi prontamente serio distinto signore. Udine 12, III, 20. 74561 F

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, luce, affittasi a signore serio. Rossetti 43, porta 9. 74558 F

AMMOBILIATA chiara, soleggiata, due finestre, pieno centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74572 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, affittasi. Rossetti 26, II sinistra. 32413 F

AMMOBILIATA matrimoniale, elegante, eventualmente stanza pranzo, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 3. 00051 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, porta 5. 74529 F

AMMOBILIATA fittasi signorina impiegata, posizione centro, lire 100. Piazza Nicolò Tommaseo n. 4, calzolaio. 32432 F

AMMOBILIATA pulitissima, con luce elettrica, posizione soleggiata, presso Rossetti, affitta prontamente, famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 74406 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, presso centro, semilibero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74456 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente signore solo. Piazza da Vinci 2, I, destra, dalle 10 in poi. 74483 F

AMMOBILIATA ariosa, affittasi. Via Barbarigo n. 2, III, porta 12 Roiano. 32330 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37. Vittorio. 32362 F

BARCOLA affittasi matrimoniale cucina, completamente ammobiliata, massima pulizia, villa signorile. Scrivere sub «32383 F» Piccolo. 32383 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Via Maiolica 13, I, destra. 32419 F

CAMERA ammobiliata affittasi, centro, visitare dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 32397 F

CAMERA elegante ammobiliata, luce, per distinta persona affittasi. Indirizzo Piccolo. 74499 F

CAMERA grande due letti, affittasi. Madonna Mare 3, terzo destra. 7848 F

CAMERA ammobiliata ariosa, pulita, luce, affittasi soltanto distintissimo. Via Udine 22, IV destra. 32352 F

CAMERA comodo cucina sei mesi anticipati, marito e moglie senza figli offresi, via del Boeco 10. 32364 F

CAMERINO ammobiliato con vitto e luce affittasi. Commerciale 9 mezzanino. 74541 F

CAMERINO ammobiliato chiaro, con vitto affittasi a signorina seria, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 74460 F

CAMERINO affittasi bene ammobiliato, luce, escluse donne. Via Commerciale n. 9, III sinistra. 74505 F

MATRIMONIALE soleggiata, elettricità, affittasi escluso cucina. Piccolomini 8, II, 8. 74552 F

MATRIMONIALE soleggiata, pulitissima, luce, affittasi persone distinte, esclusi bambini. Madonna Mare 7, porta 14, ore 15-17. 74536 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina affittasi persone distinte. Donadoni 1 B, quinto destra. 32420 F

PENSIONI offre famiglia distinta a buone condizioni, massima pulizia ed attenzione. Indirizzo al Piccolo. 32382 F

STANZA ammobiliata, confort moderno, affittansi persona distinta. Via Cologna 25, primo. 74567 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Canova 8, 18. 32377 F

STANZA bella, per coniugi, amici, amiche, soleggiata, luce, buon vitto. Stuparich 15, porta 8. 74533 F

STANZA con due letti, affittasi onesti operai. Valdirivo 23, II, sinistra. 74525 F

STANZA elegantemente ammobiliata e stanzetta entrambe con vitto completo, affittasi a persone stabili. Via Galatti 14, III destra. 73979 F

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 74496 F

STANZA bene ammobiliata da affittare presso distinta famiglia, marito e moglie, escluse donne. Via Vignola 2, III, porta 10, angolo Buonarroti. 32329 F

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi a persone distinte. Via Solitario n. 16, porta 26, visitare dalle 11 in poi. 32348 F

STANZA, luce elettrica, due letti affittasi prontamente. Madonnina 8, II piano, porta 19. 32354 F

STANZA ammobiliata centro, con luce, affittasi via Vidali 1, II, porta 10. 74509 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi a due amici, escluso donne. Via S. Francesco n. 33, p. 12. 74515 F

STANZE due, belle, ammobiliate, un salotto e una da letto, luce, presso non mestieranti, affittansi prontamente a distinto signore. Via Rapicio 5, I piano. 00057

STRUGNANO (Portorose). Appartamento affitto stagione. Annualmente con campagna. Battisti 7, III. 74502 F

UFFICIO stanza grande, luce, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74459 F

VITTO familiare, buono, variato, offro a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 32385 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Scolastici, linguistici, commerciali, artistici, doposcuola, ripetizioni, corsi regolari abbreviati diurni, serali. Tariffa. Insegnanti, dottori, professori, ragionieri e maestri: Vouch, Zaccaria, Wagnest, Farolfi (conferenze francesi-italiane), Lorenzetti, De Tuoni, Demonte, Tonelli, Borghi, Romanin, De Fanis, Tosti, Steinmeyer, Stefani, Prezzi, Müller, Graziano, Gradenigo, Zanetti, Aurelio, Veronese, Tamanini, Cermeli, Kleinmeyer, Morpurgo, Pregel, Stubel, Abbati, Crociato, Vesnef, Benedetti, Piapan, Musina, Sisto, Schutzbier. 14 fra ripetitori, periti e traduttori. 04491 G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 131 G

A. A. DOPOSCUOLA Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Scuola «Audace». Orario fino completamento delle lezioni. Assumonsi informazioni presso le scuole pubbliche. 74585 G

ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi scuola «Audace», Lavatoio 5. 74585 G

ASSOLTA ginnasio-liceo, impartisce lezioni matematica, latino. Offerte «32423 G», al Piccolo. 32423 G

CHITARRA, mandolino, apprendinsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 04490 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 32324 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel parigino. Spagnuolo. Inglese: Mister Joyce. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 74585 G

FRANCESE. Cercasi abile insegnante francese, apprendere breve tempo, scopo commerciale. Offerte «74452 G», al Piccolo. 74452 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 74197 G

MAESTRA pianoforte, impartisce lezioni metodo moderno, casa, fuori, coscienziosa. Offerte «74511 G», al Piccolo. 74511 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo fuggito; riportandolo riceverebbesi lauta mancia. Magazzino via Solitario 14. 05104 H

CANE danese grande, mantello caffè, macchie scure, coda lunga, risponde al nome Lux, fuggito. Rinvenitore pregato portarlo Corso Garibaldi 15, porta 6. 32410 H

LEVRIERA russa smarrita ieri; mancia competente riportandola via Benvenuto Cellini 3, Benzi. 74488 H

OCCHIALINO argento smarrito piazza Borsa. Pregasi riportarlo via Cecilia 7, IV; mancia. 32370 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI 3-6 stanze, vuoti, diversi ammobiliati, centrali, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 74563 I

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, centro, tre stanze, bagno, camerino e terrazza, comfort, affittasi. Offerte sub «32355 I», al Piccolo. 32355 I

LOCALI quattro, uso ufficio, rappresentanze, ecc., affittasi subito in Corso V. E. III, piano primo. Indirizzo al Piccolo. 32429 I

MAGAZZINO vasto, uso negozio, affittasi prontamente. Rivolgersi Riva Grumula 16. 74545 I

MAGAZZINO con luce elettrica, affittasi prontamente a prezzo conveniente. Piazza Vico 9. 32431 I

MAGAZZINO affittasi, via Cappello 10. Rivolgersi De Puppi, via Pietà 6. 32351 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi con più grande, anche semi-ammobiliato. Rivolgersi via Giuseppe Caprin N. 12, arrotino. 34321 I

QUARTIERE quattro vani, comfort, scambiasi con altro, anche minore. Indirizzo al Piccolo. 74510 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, di 4 o 5 stanze, bagno, massimo comfort, affittasi. Rivolgersi via Belpoggio 6, porta 1. 32358 I

STANZE tre, stanzino, cucina, subaffittansi a persone distinte; ammobiliate o vuote. Indirizzo al Piccolo. 32381 I

VILLINO ammobiliato al mare, splendida posizione, affitterebbesi per maggio-giugno. Offerte «32396 I», al Piccolo. 32396 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto, semplice, due stanze, camerino, cercasi; disposti anno anticipato. Offerte «74520 L», al Piccolo. 74520 L

MAGAZZINO in corte, città, cercasi prontamente. Offerte sub «74560 L», al Piccolo. 74560 L

MAGAZZINO, posizione indifferente, cercasi prontamente. Offerte Luzzatto, Raffineria 3 (trattoria). 7841 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, pagando anno anticipato, cercasi. Madonna mare 3, magazzino carbone. 7843 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, gas e luce, cercasi prontamente; pagasi anno anticipato. Offerte sub «74494 L», al Piccolo. 74494 L

VILLA quartiere ammobiliato, tre stanze, cucina, pronto, adiacenze Trieste, cercasi. Offerte «74576 L», al Piccolo. 74576 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. COMPRO vestiti, frak, smoching, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 74558 M

AFFARONE: vendesi biliardo completo, nuovo, primissima marca. Scrivere «Cassetta 27 L», Unione Pubblicità Venezia. 5427 M

APPARATO fotografico tendina, 6x9, obbiettivo 4.5; altro 18x24, obbiettivo «Goerz Dagor», completo, vendonsi occasione. Farneto 10, villa. 32366 M

BARCA guzzo, vela, remi, motorino perfetti. Banco caffè piazza Venezia. 7847 M

BILANCIA di precisione, quadri a olio grande marina, fonografo, vasi giapponesi, vendonsi. Galileo Galilei 18, II, destra. 74519 M

CALDAIE due rame, tenuta tre ettolitri, tubi ferro per palizzate, vendonsi a prezzo molto basso. Via Antonio Caccia 88, magazzino. 74559 M

CANE lupino mesi 7, bellissimo. Via Giovanni Schiaparelli 4, II, porta 12. 31848 M

CARROZZELLA ottimo stato, vendesi lire 80. Via Gatteri 22, 4, sinistra. 74486 M

CARROZZELLA bianca legno, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Cappello 10, I, porta num. 6. 74551 M

CASSA Controllo 37 tasti, registra 99.99, nastro controllo, somma totale vende per lire 27.0 Müller, Ireneo 6. 04487 M

CASSETTE architettoniche Richter, serie completa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74492 M

DISCHI grammofono nuovi, usati, vendonsi lire 5. Cecilia 18, garage. 32327 M

FUCILE Hammerless calibro 12, finissimo, autore belga, seminuovo, vendesi. Via Gatteri 28, porta 12; dalle 16 alle 18. 32424 M

GUARNITURE tela lino madapolam, finissime, vendonsi. Via Coroneo 17, I, sinistra. 74472 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. Via S. Francesco 2, Padoani. 801 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima: altra mano, vendonsi. S. Anastasio 10, piano II, sinistra. 74570 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler, piccole da viaggio, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6 04487 M

MACCHINA cucire Singer, originale, fama mondiale, massima garanzia, istruzione ricamo gratuita, vendesi piccole rate, ritiransi usate. Venti Settembre 60. 04485 M

MACCHINA fotografica professionista, perfettissima 13x18, occasione vendesi bisogno; ore 16. Carducci 288, V. 00213 M

MACCHINA cucire punto diritto inglese, vendesi Antonio Caccia 6, porta 11. 32388 M

MACCHINA caffè espresso, piccola, nuova, con riscaldamento elettrico, gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32349 M

MACCHINA a vapore tre atmosfere, con dinamo otto volts, scambiasi con bicicletta di marca Fabio Severo 15, calzolaio. 74527 M

MACCHINA fotografica 6.5x9, vendesi lire 100. Indirizzo al Piccolo. 74507 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 7846 M

MACCHINE da scrivere Remington, Underwood, Royal, vendonsi a prezzi d'occasione. Pendice Scorcola 507, piano I; dalle 12-15. 74370 M

MANDOLINO, zittera, arco, grammofono, vendonsi. XX Settembre 11, porta 10. 32325 M

MARMO per banco lavoro, vendesi occasione. Commestibili piazza Oberdan N. 1. 74463 M

PORTONE di ferro, quasi nuovo, per giardino, vendesi. Rivolgersi piazza Cornelia Romana 3, III, sinistra. 32347 M

SCARPE da donna 37, chiarissime, modernissime, nuove, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 32356 M

VESTITI uomo, finissimi, occasione, calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 32097 M

VESTITO seta signorina, nuovissimo, vendesi 120. San Lazzaro 20, porta 21; pomeriggio. 32400 M

VIOLINO autore italiano, anno 1793, violoncello completo 4/4, vendonsi occasione. Farneto num. 10, villa. 32366 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO con cassetti e scansia, lunghezza metri due e mezzo, per negozio, cercasi. Rivolgersi via Chiozza 45, trattoria. 32375 N

BAULE grande, usato, buono stato, acquistasi. Offerte Tintoria, Corso 39 74514 N

CANE possibilmente fox-terrier, intelligente, adatto ammaestramento, acquistasi lire 120. Offerte dettagliate «32415 N», al Piccolo. 32415 N

MACCHINA scrivere da viaggio «Underwood» oppure «Corona», acquistasi occasione. Offerte con prezzo sub «32392 N», al Piccolo. 32392 N

POLTRONCINE adatte per cinematografo, usate, cercansi. Offerte dettagliate Bratina, Aidussina. 12581 N

RACCHETTA tennis ottima marca, acquistasi. Via San Nicolò 33, porta 22; dopo le ore 12. 74549 N

RACCHETTA tennis, acquistasi. Spagnul, via Conti 24 74521 N

RETE metallica se in buono stato e d'occasione, acquistasi. Ritiro lunedì. Scrivere «32384 N», al Piccolo. 32384 N

STORES due, fini, eventualmente vitrages adatti cercansi. Offerte «32350 N», al Piccolo. 32350 N

VETRINE per rivendita giornali, usate, cercansi. Madonnina 40. 32333 N

VIOLINO cercasi d'occasione, anche guasto, vecchio, rotto. Rivolgersi Studio mandolinistico. Viale Venti Settembre 12, terzo. 04490 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO, letto completo, materasso lana, lavamano marmo, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 32363 NN

CAMERA da pranzo, seria, fina, bella, cercasi d'occasione. Offerte sub «74360 NN», al Piccolo. 74360 NN

CAMERA pranzo moderna quercia affumicata, vendesi a basso prezzo. Corso Garibaldi 29, porta num. 6. 74563 NN

CAMERA letto singoli pezzi, vendesi. Via Molino a vento 51 74544 NN

CAMERA matrimoniale mogano, massiccia, camera pranzo marmi e specchi, tutto nuovo, vendonsi metà prezzo. Via Paolo Diacono 6, I. 74579 NN

CAMERE matrimoniali bellissime, massiccie, a prezzi bassissimi, vendonsi. Accertarsi via Scalinata 10. 7840 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, da 1700 in poi. «Garanzia», fabbrica mobili via Palladio 5. 1000 NN

CAMERE letto, pranzo, cucine, macchine cucire germaniche, comuni, lussuose, prezzi ribassati; facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 32391 NN

CUCINE. Solamente Punzo, Carducci 10, ha il più bello assortimento, lire 600 in poi. Confrontate. 32392 NN

CUCINE lussuose, marmi, camere massiccie, vendonsi a prezzo d'occasione. Via della Tesa 16. 74513 NN

CREDENZA, sedie, tavolo, macchina Singer, regolatore, vendonsi, comodina pelle, vendonsi. Madonna del mare 6, I, destra. 7845 NN

CREDENZA magnifica, grande, per uso hotel, vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 32426 NN

DIVANO letto, ottomana damasco, vendo. Via S. Sergio 2, Tappezziere. 74530 NN

OTTOMANA quasi nuova, vendesi. Via Raffineria 4, III, 13, dalle 10-12. 32361 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi: scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13, dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-29. 74101 NN

PIANINI pianoforti «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Böscudorfer» «Bechstein» pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo lire 4400. Viennese 3900. Pianoforte Mignon 6200. Mezzacoda 900. Pianino francese 1800, vendonsi. Via Sanità 16. 31999 NN

PIANINI vendonsi cassa, oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telefono 37-09. 74101 NN

PIANINI nuovi, vende, scambia, Fabbrica pianoforti Antonio Pecar. Via Scussa 8. 74554 NN

PIANINO stupendo incrociato voce straordinaria, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 74566 NN

PIANINO germanico nero, perfetto, vendesi per lire 2600. Via Sanità 16. 32372 NN

PIANINO pianoforti Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Bösendörfer, pianino elettrico, scambi, facilitazioni, pianino germanico nuovo lire 4400; viennese 3900, pianoforte Mignon 6200, mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 32372 NN

PIANOFORTE usato, in buone condizioni, vendesi subito, ottimo affare, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 32334 NN

RARA occasione!!! Camera da pranzo massiccia, ritagliata, divano e sedie in pelle, vendesi anche a pezzi singoli. Barcola, Riviera n. 15, vicino al Cimitero. 32426 NN

SCRITTOIO, lavamano e sgabello vendesi. Galileo Galilei 18, II destra. 74519 NN

STANZA letto vendesi. Zonta 7, II. 74550 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI biglietti del Monte, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A prezzo occasione vendonsi anche separatamente tre macchine tipografiche modello 10 americane, adatte per lavori giornalistici o commerciali, rimesse a nuovo e corredate due magazzini completi con corpo 9, Elzevir nero, ecc. Per informazioni scrivere casella 1000, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 31044 O

ABBONAMENTI mensili-quindicinali, massimo comfort, lire 4 il pasto. Ristorante alla Fortuna, via S. Francesco 2. 74580 O

BIANCHERIA donna cedo a prezzi vantaggiosissimi. Galilei 10, primo, destra. 74535 O

BIANCHERIA per signora, grande scelta, sconto 20 percento. Ricamo Moderno, via Sebastiano n. 2. 74577 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori marche, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, via del Pane 2. 991 O

IL Guaiatim è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

MODISTERIA 30 Ottobre 15, cappelli guarniti lire 30 in poi, riformature prezzi convenienti. 32430 O

OCCASIONE collane perle imitazione orientali, prezzi bassissimi, sconto rivenditori. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 74553 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti «Sanitas». Steindler. XX Settembre 12, Sebastiano 6. 74054 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6429 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe modernissime, fortissime. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 74449 O

TUTTE le macchie, foruncoli, acne, del viso, scompaiono facendo uso dell'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in vendita in tutte le farmacie. 225 O

ZOLFO minerale macinato, ramato, vendesi 60 lire quintale. Madonna Mare 3. 7244 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNAMI ogni paese vendere collane perle imitazione orientali, indispensabile acquisto campionario. Stamba, Roma, Vite 11. 74564 P

AGENTI introdotti presso industriali, commercianti, cercansi ovunque, forte guadagno. Favuzzi, Trieste, casella 133. 74556 P

COMMESSO esperto in manifatture e mercerie, offresi a ditta seria, anche viaggiare per l'Istria, Dalmazia, già introdotto presso clientela. Indirizzo Piccolo. 74508 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ARIEL motocarrozzetta, Frera, Indian-Scout, carrozzino moderno, seminuovo, vendonsi. Cremascoli, S. Giacomo 20. 74497 Q

AUTOMOBILE Puch HP 26, sei posti, fanaleria elettrica, occasione vendo prontamente. Torrebianca n. 37. 32077 Q

AUTOVETTURA Fiat 501, quasi nuova, occasione. Carducci 31, portiere. 31424 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa partenza. Via Roiano 2, II, p. 6. 7451" Q

BICICLETTA donna nuova vendesi. Via Guido Brunner 3, I, sinistra. 32376 Q

BICICLETTA (Legnano) corsa, metà prezzo, vendesi. Via S. Maria Maggiore 3, II. 04469 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa bisogno, occasione. Cecilia 18, garage. 32327 Q

BICICLETTA corsa nuova, completa, occasione vendo. Farneto 10, villa. 32366 Q

BICICLETTA nuovissima lusso, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12 barbiere. 04469 Q

CAMION Bianchi, gomme piene posteriori, nuovo, portata 30 quintali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74372 Q

CEIRANO quasi nuova, 150, spinta, 4 freni, 6 ruote, garanzia di fabbrica, scambiasi con Citroen usata e saldo prezzo. Scrivere «74490 Q» al Piccolo. 74490 Q

MOTO Bianchi vendo; qualunque prova. Visibile Garage Lancia, Raffineria 4. 74534 Q

MOTOCICLETTA inglese, 4 marcie, vendo 3600. Bosco 54. 32412 Q

MOTOCICLETTA Frera 5 HP, perfettissima, vendesi, scambiasi con merce. Servola 150. 74581 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm 5 HP, piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74495 Q

MOTOCICLI Guzzi ribassati: Tipo sport 8200, 2 valvole 9200, 4 valvole Monza 12.3000. Franche Trieste: prenotarle subito. Rappresentanza esclusiva Cremascoli, S. Giacomo 20. 74497 Q

O.M. ballon smontabile, O.M. torpedo, Ansaldo freni anteriori, Citroen 2 posti, Citroen cabriolet ottimo stato, vendo. Garage Savoia, salita Montanelli 3. 74571 Q

OCCASIONE vendesi motocicletta. Via Chiozza 46, Garage Vidina. 74584 Q

«SAM» siluro valvole testa, velocissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12565 Q

SPA tipo 23000 6 ruote, Rouge 6 posti, vendesi occasione. Zanella e Toffanin, Garage. Via SS. Martiri 12. 32162 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO con stanze ammobiliate, comfort, avviatissimo, rendita annua 40.000 lire, vendesi causa altri impegni, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 74464 R

CAVA di gesso di primissima qualità, un chilometro distante stazione ferroviaria e 35 dal porto di Spalato, offresi vendita o lavorazione sociale. Proposte a Braca Buljan, Sign, Dalmazia. 74478 R

CEDESI prima intavolazione 140.000, 8 per cento, durata 5 anni. Indirizzo Piccolo. 74455 R

DENARO disponibile per ipoteche città e territorio. Scrivere «32409 R» Piccolo. 32409 R

DEPOSITO vini con spaccio, decreto osteria, ricco inventario, posizione centrica, vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74512 R

GELATERIA centro, bene arredata, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32349 R

NEGOZIETTO paraggi piazza Goldoni cedo. Indirizzo al Piccolo. 32402 R

NEGOZIO manifatture nella provincia del Carnaro, Fiume. Avviatissimo, centrica posizione, con tutto l'arredamento e merci, vendesi a prezzo vantaggiosissimo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 12486 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, ottima posizione, incasso 600, affitto minimo, vendesi lire 9000. Offerte «32248 R» Piccolo. 32248 R

NEGOZIO chincaglie, avviato, vendesi a Rovigno, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 74457 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, posizione centrica, bene avviato, vendesi. Offerte «74467 R» al Piccolo. 74467 R

SOCIO 20.000 per sviluppare lucrosa industria, cercasi. Via Trneto 2, interno, Sala. 32408 R

SOCIO, socia, con 15.000, 20.000, per vecchia libreria, per persona capace collaborazione, ottima occasione, lavoro positivissimo, cercasi Indirizzo al Piccolo. 32395 R

TRATTORIA affittasi o vendesi: bene avviata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo 12589 R

LIRE 30.000 cerco prima intavolazione su stabile (valore intavolazione 250.000) al 7 percento. Scrivere «74462 R» Piccolo. 74492 R

30.000 disponibili maggio soltanto prima intavolazione, tasso 9 per cento. Offerte «74474 R» al Piccolo. 74474 R

30.000 lire quale prima ipoteca su villa Portorose, cercansi. Offerte «32559 R» Piccolo. 32559 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vastissima, coltivata, al mare, villa, casa colonica, trattoria, vendonsi. Offerte «74461 S» Piccolo. 74461 S

CASA città, ammobiliata, comfort, rendita 18.000 vendesi per 80.000, causa partenza. Banco Caffè Centrale. 32371 S

CASETTA con quartierino vuoto comprerebbesi. Offerte «74463 S» Piccolo. 74463 S

PORTOROSE vendesi villa ammobiliata, comfort. Rivolgersi San Lazzaro 14, porta 12. 74574 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 74532 S

VILLA a Isola, 7 locali, giardino e vigneto, vendesi. Indirizzo a Piccolo. 74177 S

VILLA con annessa casa colonica, giardino, orto e vigneto, comodità ferrovia, linea Cervignano Trieste, vendesi. Offerte cassetta 88. Unione Pubblicità Udine. 5449 S

VILLA Gorizia, 11.000 metri terreno, 70.000; altra Portorose, annessa trattoria, 2000 metri giardino, 65.000; casetta gradisca, 4 locali, giardino, 16.000, vendonsi causa partenza. Palma, Caffè Negozianti. 74565 S

VILLA oppure vasto fondo, scopo sanatorio, acquistasi. Offerte «32421 S» Piccolo. 32421 S

VILLA città, 8 locali, giardino, comfort, esente imposte, vendesi 130.000. Offerte Piccolo. 74500 S

VILLETTA città, 5 stanze, accessori, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «74469 S» Piccolo. 74469 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A parte i danni gravissimi provocati dalla forfora, come indebolimento dei capelli e loro caduta, il togliere dai nostri capelli un tale inconveniente in modo diretto è anche un dovere di igiene e di estetica. Adoperate perciò il Filotrix Godina, che viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

A rate vestiti, soprabiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 74516 U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via Trenta Ottobre 3, I, telefono 3920. 32339 U

CAPPELLI signora, enorme scelta, recentissimi magnifici modelli seta, paglia, feltro, crine, prezzi bassissimi fuori concorrenza. Roiano Barbariga 2, IV. 32369 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni accelerate, nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 74582 U

COME si cura l'anemia? La somministrazione combinata del ferro e dell'arsenico si è dimostrata di straordinaria efficacia nella cura dell'anemia, quindi della clorosi e della debolezza generale. I benefici effetti di questa felice combinazione il paziente li riscontra fin dal primo tempo in cui ha iniziato la cura, in quanto che l'Arsoferril, questo ottimo preparato della Farmacia Godina, S. Giacomo, favorisce la formazione dei globuli rossi, migliorando così la nutrizione generale, favorendo la digestione e contribuendo alla totale assimilazione delle sostanze nutrienti necessarie all'organismo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Falva. 31983 U

INSTALLAZIONI di luce elettrica, lire ventidue per punta di luce, eseguisce accuratamente Carlo Padoani, Corso Garibaldi 4, telefono 2767. Grande assortimento lampade e abat-jour a prezzi incredibilmente bassi. 32015 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbeizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, telef. interurbano 20-64. 31961 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 74569 U

QUARANTENNE commerciante centomila contanti, desidera conoscere signorina o giovane vedova pari condizioni o proprietaria azienda, scopo matrimonio e collaborazione. Scrivere «74169 U» Piccolo. 74169 U

SALONE cappelli signora, via XXX Ottobre 3, I, sempre nuovi arrivi, continuando sconto 20 percento. 32339 U

TINTORIA, Corso 39, tinge vestiti uomo lire 28, pulisce 18. Impregnatura stoffe. Lavoro perfetto. 74498 U

VITA mia, malgrado avversità tanto dolorose specie per lontananza, immutabile mia grande passione vivo io pure rievocando. Scrivimi presso amico solitario, indicandomi modo corrisponderti. 32587 U

Questa mattina, alle 4.30, spirava serenamente dopo lunghe sofferenze

Maria ved. Strumpf

d'anni 78

I dolenti figli **Enrico** e **Maria in Rizzatto**, la nuora **Antonia nata Lozar** in unione al genero ed ai nipoti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 aprile 1926.

Famiglie STRUMPF - RIZZATTO

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia vivamente tutte le persone che in vario modo presero parte al suo dolore ed in modo speciale l'egregio **dott. Ferruccio Apollonio** per le sue intelligenti ed amorose cure.

Famiglia TAMARO

Dopo lunghe e penose sofferenze spegnevasi serenamente questa mane alle 7.30, munito dei conforti religiosi, nell'età di 56 anni,

Antonio Bechtinger

capitano marittimo a lungo corso

Ne danno il triste annunzio, ai parenti e conoscenti, la moglie **MARIA**, le figlie **FERNANDA, LUCILLA** col marito **cav. dott. ERWIN RICCI** e la nipotina **GRAZIELLA.**

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 3 di via della Galleria, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Ieri, ad ore 12, spegnevasi improvvisamente

Antonio Silvestri

esercente

Immersi nel più profondo dolore, i figli **PIA** e **dott. GIUSEPPE,** anche a nome degli altri famigliari, danno parte dell'irreparabile sventura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 1.o maggio, ad ore 9, partendo dall'abitazione di via Ugo Polonio N. 3.

Trieste, 30 aprile 1926.

Per espresso desiderio del defunto si prega di tralasciare l'invio gentile di fiori
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Quest'oggi, dopo brevissimo sofferenze, assistito amorosamente dai suoi cari, spegnevasi serenamente la nobile esistenza di

NICOLA TRITTA

commerciante in vini

Straziati da indicibile dolore, la moglie **VINCENZA nata ANGLER,** i figli **CONCETTA in SEMERARO, NARDINA in TITO, PASQUALE, ANTONIO, NINA, GINA, IDA OLGA** e **BICE,** il genero **ANTONIO SEMERARO,** il fratello **ANTONIO,** la sorella **ISABELLA** col marito **ANTONIO COLONNA,** in unione a tutti gli altri congiunti, danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 30 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via del Solitario N. 11.

Trieste, 29 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Il **REGISTRO ITALIANO** per la visita e la classificazione delle navi e dei galleggianti, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del Signor

ing. Enrico Furlani

amato ed apprezzato membro del Comitato Tecnico dell'Istituto.

Trieste, 29 aprile 1926.

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** e la **DIREZIONE DELLO STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO** annuciano con profondo cordoglio il decesso del signor

ing. ENRICO FURLANI

vice direttore tecnico del Cantiere San Marco e procuratore

il quale per ben 32 anni dedicò tutta la sua intelligente attività alla Azienda

Trieste, 29 aprile 1926.

Dopo lunghe sofferenze spirava questa notte, alle ore 22, a soli 21 anno, mentre più lieta le sorrideva la vita

ADA MARIN

Affranti da indicibile dolore gli inconsolabili genitori **IRENE** e **FRANCESCO,** dànno parte di tanta sciagura ai parenti ed a quanti la conobbero e amarono.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 17, partendo dalla casa N. 22 di S. Rocco (Muggia).

Muggia, 28 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CLISSURA** ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che obbedendo ad un sentimento di affetto verso l'amato

ESTINTO

vollero, di persona, con l'invio di fiori o con elargizioni varie, partecipare al suo cordoglio, suffragato in parte dalla certezza che l'adorato abbia conseguito nel giorno di sua partenza materiale il grandioso anniversario delle nozze d'oro con la sua eletta Emilia in cielo.

Porge ringraziamenti vivissimi al m. r. cav. padre Marcello dei cappuccini, che si adoperò in tutte le pratiche di rito porgendo il conforto necessario della fede. Un ringraziamento speciale all'egregio capitano Colledani, rappresentante il Gruppo pensionati del Lloyd Triestino, che volle dare a nome di tutti i compagni e colleghi l'estremo saluto, nonchè ai rappresentanti di tutte le società intervenute e gli amici tutti.

Il **CONSORZIO TRIESTINO FRA ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI** comunica la morte del consortista

Nicola Tritta

I funerali dell'estinto seguiranno oggi, ad ore 15, partendo dalla propria abitazione di via del Solitario N. 11.

Si pregano i soci intervenire alle esequie.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di tanto affetto dimostratoci in occasione del decesso del nostro adorato

GUIDO

ringraziamo di cuore tutte quelle buone persone che, sia col gentile invio di fiori, sia coll'accompagnamento all'estrema dimora, vollero onorarne la memoria.

Famiglie HOLUB - EBNER

MASSIMO LA TOUR 59

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Allorchè il secondino annunciò che era atteso in parlatorio, Dionigi provò il bisogno di abbracciarlo. Ma quando attraverso i tristi corridoi fu condotto nella parte delle carceri in cui prigionieri comunicano sì imperfettamente col mondo esterno che vive e che ama, si sentì serrare il cuore.

Si trovò in una stanza vasta ma come una belva dietro alle sbarre terribili della gabbia. C'era una griglia e al di là della griglia c'era un'altra griglia e fra le due un guardiano attento. E lontano, lontano dalle sue labbra, lontano dalle sue braccia scorse il piccolo meschino gruppo di una vecchia donna un po' curva e di una minuscola creatura pallida, bella e gracile come una povera caprettina senza mamma.

— Vieux-t'Ami! Papà mio! — gridò la piccola come si grida di disperazione passando le braccine di bambola attraverso le sbarre.

Dionigi si mise in ginocchio dall'altra parte e giunse le mani.

— Oh Gesù! Mia piccola Mietta! Come si può esser così contenti e così infelici allo stesso tempo!... E' strano... Nei miei sogni ti vedevo più alta di quello che sei... Mietta cara, sei tanto piccina, sei la mia piccola cosa, l'unica cosa che amo!

Poi, non seppero più che dire. Mietta insinuava il suo musetto attraverso la griglia e guardava ardentemente con tutta l'anima, con tutta la profondità espressiva dello sguardo il viso buono di Merlaudin inginocchiato. Questi con gli occhi pieni di lacrime contemplava «sua figlia»...

E la scena tristissima aveva a testimoni un guardiano impassibile ed una povera vecchia angosciata che mormorava cose dolci, parole di conforto e di speranza senza che nessuno le udisse.

— Mietta, tu non dubiti, vero, della mia innocenza? Non ho ucciso, non ho ucciso quell'uomo!

— Papà mio, so che sei tanto buono, so che nessuno è migliore di te! Esci presto da questa brutta prigione! Torna con me!

— Ah sì, ne uscirò e ne uscirò a testa alta. Non è possibile che questo incubo spaventoso si prolunghi!

— Quanti vi conoscono, signor Dionigi, assicurano lo stesso, e mio figlio prima di tutti — disse mamma Francoeur. — Abbiate fiducia nella giustizia. La prova terribile che vi tocca sarà seguita da tutta la felicità che meritate.

Questi esseri che si amavano non trovavano più nulla delle frasi che da tanto tempo volevano dirsi. Cadevano ogni momento dei lunghi silenzi. I cuori erano gonfi e doloravano come se avessero dovuto schiantarsi, ma alle labbra non venivano che povere banali parole.

Merlaudin provava un solo desiderio: stringere Mietta sul suo cuore sino a soffocarla, cullarla nelle sue braccia, ninnarla, piangere con lei. Che sarebbero importate le parole? Così, si sarebbero intesi. Ma la distanza e la presenza di quell'uomo immobile davano a tutte quelle povere anime in pena un senso di gelo.

— L'ora della visita è passata — disse il guardiano.

— Di già? — gridò Dionigi. — Non abbiamo neppure avuto il tempo di vederci.

— Mio povero Merlaudin, ritorneremo tutte le volte che ci sarà concesso — disse la vecchia signora. — Arrivederci... se ne andiamo...

Mietta pallida, senza lacrime, con una espressione feroce, si schiacciava contro il ferro. Merlaudin le mandava dei baci, ma ella non rispondeva... Pareva una piccola rivoltosa.

Soltanto quando mamma Francoeur la trascinò verso la porta, una grossa lacrima rigò la sua guancia ed ella tese la boccuccia rosea come per raccogliere coll'aria l'onda di tutti quei baci.

— Addio, papà! torna presto e sii coraggioso. Io veglio su di te!

La porta si richiuse. Merlaudin rifece i corridoi della prigione ma si accorse di sorpassare la sua cella e se ne meravigliò.

— Cambiate domicilio — spiegò il guardiano. — Poichè l'istruttoria è ormai finita, non c'è più ragione di lasciarvi solo. D'ora innanzi avrete un compagno: sarete più gaio! Diamine! può darsi che passino sei mesi prima che vi dobbiate presentare alle Assisi. Sei mesi senza compagnia, sarebbe un po' troppo!

Merlaudin approvò. Il suo spirito non era abbastanza coltivato per sentire i vantaggi della solitudine.

Una grossa chiave cigolò nella serratura di una porta massiccia che si aprì in una piccola stanza pulita e imbiancata di fresco. C'eran due letti e in mezzo ai letti un tavolo. Su di un giaciglio un prigioniero era già coricato avvolto nelle coperte grigie e dormiva o faceva finta di dormire. Doveva essere molto alto perchè, per quanto rannicchiato, i suoi piedi nudi sporgevano dal pagliericcio.

Brontolò, ma non si mosse.

— Non è molto educato il vostro compagno — disse giovialmente il guardiano. — Gli si conduce un collega ed egli non si degna di guardarlo! Siate dunque gentile con le persone.

E uscì, richiudendo di fuori col chiavistello. Dionigi restò solo con lo sconosciuto.

— Come ti chiami tu? — domandò questi a un tratto, senza muoversi.

— Dionigi Merlaudin.

— Buon Dio! Dionigi Merlaudin hai detto? — gridò gettando vivamente le coperte che l'avvolgevano e sedendosi sul letto. — E' inverosimile!...

— Giulio Branchart!... «Chilometro»! — esclamò nello stesso tempo Merlaudin senza eccessivo entusiasmo.

«Chilometro» tese la mano: Dionigi esitò, ma riflettendo senza dubbio che tra prigionieri non si adatta la fierezza, strinse le dita del ladro.

— Sei rimasto dunque un cattivo soggetto, mio povero «Chilometro», come quando insieme imparavamo a far le sefrature? Non ti sei proprio corretto?

— Non ci sono riuscito... ma non farmi la predica!... Dimmi piuttosto come mai sei qui anche tu...

— Sono accusato di un assassinio che non ho commesso.